Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 160 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

TEMPO DI DISGELO TRA I SEGRETARI DC E PSI

Un incontro segreto tra De Mita e Craxi

Via libera per una presidenza del Consiglio socialista?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disgelo tra la Dc e il Psi è cominciato ufficialmente ieri mattina in un luogo rimasto rigorosamente segreto: De Mita e Craxi si sono incontrati senza collaboratori e testimoni per un colloquio che è servito per sgomberare il campo dai molti equivoci che hanno caratterizzato la contesa elettorale. Dire che ora tutto è più facile, sarebbe azzardato; ma dalla evoluzione della crisi dovrebbe essere stato cancellato il fattore «personale», ed è già un passo importante.

De Mita e Craxi hanno discusso del problema della presidenza delle Camere e, di quello ad esso direttamente intrecciato, del programma dell'esecutivo e della sua guida. La Dc, ha confermato De Mita, pone molta attenzione alle scelte programmatiche e non solleva nessuna pregiudiziale nei confronti della presidenza del Consiglio. E Craxi deve aver interpretato il discorso di De Mita come una sorta di «passaporto» per Palazzo Chigi, visto che poche ore dopo l'incontro i suoi fedelissimi si affrettavano a confermare i giudizi positivi già espressi sui lavori della direzione democristiana e sul documento conclusivo approvato all'unanimità dal vertice del partito di maggioranza relativa.

Craxi, insomma, comincia a credere di «potercela fare», anche se dimostra di volersi muovere con grande prudenza, anche perché deve fare i conti con una opposizione interna diventata più agguerrita. Il leader della sinistra socialista, Signorile, ieri ha duramente attaccato la Dc, ma il vero obiettivo della sua dichiarazione era evidentemente il segretario del suo partito.

Questo significa che Craxi sul piano politico oltre all'appoggio del pentapartito dovrebbe riuscire ad assicurarsi un atteggiamento «diverso» da parte del Pci per «tacitare» Signorile, Formica e De Michelis, più che mai pronti a sfruttare ogni passo falso del segretario. Quanto al programma le difficoltà dovrebbero riguardare la politica estera (Dc-Pri-Psdi e Pli pongono precisi limiti di manovra sui missili) e alcuni aspetti economici.

Un terzo «nemico» con il quale Craxi dovrà fare i conti è il fattore tempo. Pertini ha già fatto capire di non essere disposto ad aspettare l'esito di estenuanti trattative tra i partiti prima di arrivare ad una soluzione della crisi. Se i cinque partiti non daranno dubito la dimostrazione di riuscire a mettersi d'accordo con sufficiente rapidità, il Presidente della Repubblica potrebbe anche decidere di rompere gli indugi e di convocare un «suo» candidato.

Questo è un problema che le forze politiche hanno ben presente, ed in questo contesto si colloca l'iniziativa di De Mita che, dopo il colloquio con Craxi, ha incontrato Spadolini, Longo ed ha avuto un contatto telefonico con il segretario del Pci. Tra una telefonata e l'altra, De Mita ha partecipato alla riunione dell'ufficio politico del suo partito che, accogliendo la richiesta avanzata dalla minoranza, ha convocato il consiglio nazionale per il 18-19 luglio.

Nel corso della riunione s'è discusso dei problemi della presidenza delle due Camere, delle commissioni e dei gruppi parlamentari. Per Montecitorio la Dc non ostacolerà la rielezione di Nilde Jotti, mentre la candidatura democristiana al Senato sarà decisa direttamente dai senatori attraverso una votazione «primaria».

Per quanto riguarda la presidenza delle commissioni parlamentari, infine, la Dc propone che siano ripartite tra le forze politiche della maggioranza. Ed a questo proposito il rilancio del pentapartito proposto dalla direzione democristiana ha avuto ieri vasta eco tra i partiti interessati. I socialdemocratici concordanto con le indicazioni della Dc, anche se per raggiungere l'obbiettivo sottolineano la necessità di una ripresa dei rapporti tra il Psi ed il Psdi.

Il documento approvato dalla Direzione del Psdi sottolinea la necessità che l'accordo nasca su basi paritarie ed equilibrate e pone precisi vincoli sulla politica estera. Anche i liberali escono allo scoperto sul programma chiedendo per l'83 l'approvazione delle misure già predisposte dal governo Fanfani e per il prossimo anno una manovra che faccia perno su tre punti; il varo di norme che disciplinino il metodo di approvazione del bilancio e di gestione della spesa pubblica; la riduzione del disavanzo dello Stato; la revisione del metodo di pagamento dei tassi di interesse.

Secondo il Pli, inoltre, l'incremento medio delle tariffe pubbliche dovrà essere contenuto entro il 50 per cento del tasso di inflazione prevedibile per l'84 ed una politica analoga dovrà essere applicata nei confronti della scala mobile.

Tommaso Genisio

INCONTRO CON DAVIGNON E ORTOLI

Tagli all'acciaio: avviati i contatti di Colombo alla Cee

I sindacati italiani ascoltati dal governo

BRUXELLES — Un inizio di «dialogo» tra la commissione della Cee e il governo italiano sulle decisioni prese dall'esecutivo di Bruxelles per la ristrutturazione della siderurgia comunitaria e contestate da Roma si è avuto ieri con un incontro nella capitale belga tra il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo e i vicepresidenti della commissione Etienne Davignon e Savier Ortoli.

È stata una lunga riunione al termine di una riunione del Consiglio dei ministri degli esteri dedicata soprattutto al calendario delle riunioni dei ministri che dovranno preparare da qui a novembre il prossimo Consiglio europeo di Atene.

Dall'incontro tra Colombo, Davignon e Ortoli è uscito solo uno scarno comunicato secondo cui «la commissione ha preso nota della posizione del governo italiano ed ha confermato la propria disponibilità per un nuovo contatto con le autorità italiane per spiegare completamente gli elementi sui quali si fonda la sua posizione e per chiarire le posizioni rispettive».

Nulla di più, ma uscendo dall'incontro il responsabile della siderurgia comunitaria Davignon ha parlato di «atmosfera seria e fattiva», e alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se fossero prevedibili sviluppi positivi ha risposto: «Lo spero». «Abbiamo preparato — ha aggiunto Davignon — il terreno per le riunioni dei ministri tecnici».

Non è chiaro dalla risposta di Davignon se si tratta della riunione del Consiglio che dovrà tenersi il 25 luglio per ratificare le decisioni della commissione o della missione che i ministri Pandolfi e De Michelis dovrebbero effettuare a Bruxelles martedì prossimo.

Ieri nella capitale comunitaria è arrivato anche il presidente dell'Italsider Sergio Magliola che si è incontrato anche lui con Davignon. «La decisione della commissione — ha spiegato Colombo — resta quella che è, come resta quella che è la posizione italiana. Oggi vi è stato un primo contatto che non poteva non partire da queste posizioni e che ha aperto la disponibilità ad esaminare e confrontare i due differenti punti di vista. Da questo confronto si vedrà cosa nasce, l'importante era aprire un colloquio da due posizioni incomunicabili si apre un canale di confronto».

Colombo ha anche ribadito che le decisioni della commissione (che comportano per l'Italia un taglio totale della produzione di 5,8 milioni di tonn. e una disoccupazione tra diretta e indotta di almeno 20 mila unità) «non si accettano perché inapplicabili per le conseguenze che comportano e perché il governo italiano le ritiene sperequate».

Sulla difficile questione dei tagli imposti dalla Cee si è svolto, intanto, il previsto incontro tra il governo e i sindacati. «Siamo d'accordo con il governo sulla intenzione di ridiscutere in sede comunitaria la decisione relativa alla produzione di acciaio nel nostro paese, diciamo però che la mediazione in sede Cee non può riguardare i tempi di applicazione di tale decisione ma deve puntare al ritocco delle quote produttive di cui si chiede la riduzione». Così ha affermato il segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevani, al termine dell'incontro fra i ministri Pandolfi e De Michelis — durato circa due ore — con una delegazione della Federazione unitaria e della Flm.

I rappresentanti sindacali, dopo l'incontro con Pandolfi e De Micheli, hanno annunciato, fra l'altro, chè la Federazione unitaria e la Flm chiederanno al parlamento di pronunciarsi sulla questione siderurgica prima dell'incontro fra i ministri comunitari, previsto per il 25 luglio.

Singolarmente sulla vicenda è intervenuta ieri anche l'Urss. Le «Izviestia» hanno definito nel loro ultimo numero «palesemente discriminatoria» nei confronti dell'Italia la decisione della Comunità europea sui «tagli» da apportare alla produzione di acciaio e hanno detto che ha fatto bene il governo italiano a «respingerla categoricamente».

Samantha va da Andropov



Mosca — Samantha Smith è a Mosca: la bimba statunitense che nei mesi scorsi era stata protagonista di uno scambio di lettere con il leader del Cremlino Yuri Andropov sul tema della pace. La bimba di 11 anni aveva chiesto fra l'altro ad Andropov perché mai l'Urss volesse conquistare gli Stati Uniti. Per tutta risposta Andropov l'ha invitata a visitare l'Urss «per constatare che i sovietici sono dei pacifisti». Servizio a pag. 14 *(Telefoto Ap)*

RAPPORTO AGLI ALLEATI DELLA MISSIONE DI KOHL

Segni distensivi sui missili Mosca appare più disponibile

Andropov sollecita il vertice con Reagan - Il Cremlino non ha dubbi sulla fermezza della Nato

BONN — La missione di Kohl a Mosca ha forse rotto il ghiaccio. Ieri in una serie di dichiarazioni e di informazioni si sono manifestati i segni che qualcosa si stia muovendo sul fronte degli euromissili nel rapporto Est-Ovest e che un momento importante per uscire dall'impasse potrebbe essere un vertice Reagan-Andropov che il Capo del Cremlino auspica a non lontana scadenza.

Il Presidente sovietico ha infatti indicato ai suoi interlocutori tedeschi, durante la visita del cancelliere Kohl di essere pronto a un vertice con il Presidente americano. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del governo di Bonn, aggiungendo che Kohl continua a sperare in tale incontro ravvisandovi la possibilità di un «sostanziale» contributo alla soluzione di problemi importanti come il controllo degli armamenti.

Boenisch ha anche sottolineato che sebbene i russi non abbiano dato segni di modifica alle loro posizioni sui negoziati relativi agli euromissili, Andropov ha detto a Kohl di ritenere ancora possibile un accordo entro il corrente anno.

Ma particolare attenzione viene rivolta ad un'altra indiscrezione. Andropov avrebbe detto ai leader dei paesi del Patto di Varsavia alla fine di giugno a Mosca che essi devono prepararsi alla installazione di missili a medio raggio americani in Europa come risultato dei negoziati di Ginevra. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa tedesca «Ddp» citata da altri organi di informazione, questo sarebbe in sintesi il contenuto di un rapporto di servizi segreti occidentali che sarebbe a disposizione della cancelleria federale.

Sarebbe stata la Romania a premere su Andropov per conoscere che cosa si aspetta Mosca dai negoziati di Ginevra. Il Cremlino, sempre secondo queste informazioni, si è rassegnato all'installazione dei missili americani, ma continua a tentare di influire sul modo e il numero dei missili a medio raggio che verrano dislocati in Europa. Così le due superpotenze continuano a trattare anche confidenzialmente e Mosca avrebbe mostrato alcuni segnali di disponibilità.

Nel rapporto dei servizi segreti sarebbe sottolineato inoltre che su questa situazione influisce il fatto che Mosca punta a migliorare i suoi rapporti con Washington e che il Presidente americano intende ricandidarsi alle elezioni presidenziali e per questo ha bisogno di un risultato a Ginevra.

Da parte sua il ministro degli esteri tedesco Han Dietrich Genscher ha informato il ministro italiano Emilio Colombo dell'andamento dei colloqui dei giorni scorsi, a Mosca. Oggi Genscher si recherà a Washington. La diplomazia di Bonn ha, inoltre, messo ieri al corrente delle risultanze del viaggio gli alleati della Nato: un alto funzionario del ministero degli esteri tedesco è appositamente giunto al «quartier generale» della Nato, per fare una relazione al consiglio atlantico.

In sostanza, Genscher ha confermato di aver «percepito» una disponibilità da parte sovietica a migliorare le relazioni con l'Ovest e insieme un genuino desiderio di limitare i missili a medio raggio in Europa.

In ostaggio



Roma — Una recente fotografia di Emanuela Orlandi, 15 anni

NUOVO DRAMMATICO CONTATTO DEI RAPITORI CON UNA FAMIGLIA AMICA DEGLI ORLANDI

«Emanuela prigioniera all'estero» Alì Agca interrogato ieri a Roma

Non rivelato il paese in cui è stata trasferita - L'attentatore del Papa si dice all'oscuro della vicenda e fa appello ai sequestratori di rilasciare la giovane - «Non siamo né terroristi, né rivoluzionari» dichiarano i misteriosi autori del rapimento - Il turco, una volta libero, dovrebbe raggiungere una città della Germania Est

ROMA — I rapitori di Emanuela Orlandi hanno stabilito un nuovo contatto, questa volta con una amica della giovane cittadina vaticana, una delle ragazze che era con lei nel pomeriggio del 22 giugno, poco prima del rapimento. Un uomo ha telefonato nel pomeriggio a casa della ragazza, dettandole un messaggio con l'indicazione di portarlo subito all'agenzia Ansa. Cosa che la ragazza ha fatto.

Nel messaggio i rapitori — se di loro si tratta — affermano di non essere né «rivoluzionari» né «terroristi» ma solo «persone che hanno interesse alla liberazione di Agca», annunciano che la ragazza, rapita perché cittadina vaticana, «non si trova in territorio italiano»; rettificano i precedenti contatti a loro attribuiti, definiscono nel 20 luglio il termine per la trattativa, invitano la segreteria vaticana a «predisporre una linea diretta con il cardinale Agostino Casaroli, usufruibile con il numero di codice stabilito».

Nella comunicazione con la giovane, l'anonimo ha precisato di aver avuto il numero telefonico della sua famiglia da Emanuela Orlandi, a dimostrazione del «buono stato della ragazza». Secondo la giovane, la telefonata è stata fatta da un uomo di età matura, forse straniero, da una cabina, presumibilmente da fuori Roma.

«Lei è al corrente della vicenda Orlandi? Noi ci stiamo occupando della vicenda». Così ha esordito lo sconosciuto, che ha telefonato verso le 16. A rispondere era stata la madre della giovane amica di Emanuela Orlandi. L'uomo ha detto alla sua interlocutrice di prendere carta e penna e ha cominciato a dettare il messaggio. «Andava molto in fretta, troppo. Per questo ho detto a mia figlia di scrivere», ha affermato la donna. L'uomo ha ripreso a dettare, fermandosi ogni due o tre righe per farsi ripetere dalla ragazza quello che lei aveva scritto. Alla fine del messaggio, l'ingiunzione di portarlo subito all'Ansa.

Questo è il testo del messaggio: «Abbiamo prelevato la cittadina Orlandi Emanuela unicamente per la sua appartenenza allo Stato del Vaticano. Abbiamo atteso per inoltrare la nostra richiesta l'appello del Capo di Stato Giovanni Paolo Secondo di domenica 3 luglio. Funzionari vaticani e inquirenti della Repubblica italiana tendono a screditare la vera natura della richiesta, riducendo negativamente il tempo a disposizione per le nostre trattative. Ci appelliamo alla pubblica opinione e alle forze politiche al fine che ci si indirizzi verso un dibattito per una scelta umanitaria nei confronti di Emanuela Orlandi. Non siamo un'organizzazione rivoluzionaria o terroristica, non ci siamo mai definiti tali. Ci qualifichiamo solo persone che hanno interesse nella liberazione di Agca».

Così prosegue il messaggio: «La cittadina Emanuela Orlandi attualmente non si trova in territorio italiano. Redigeremo un documento che sarà inviato con i prossimi sviluppi alla Segreteria di Stato del Vaticano. I termini devono concludersi per il 20 luglio e non entro 20 giorni come pubblicato dagli organi di stampa. Rivendichiamo esclusivamente tre contatti: martedì 5 luglio alla segreteria del Vaticano; nella stessa ora dimostravamo la veridicità di questo contatto con i familiari; una terza volta all'agenzia Ansa mercoledì 6 luglio. In ogni contatto dimostreremo la veridicità immediata. Le precedenti telefonate di cui riferiscono gli organi di stampa non ci appartengono. Non abbiamo sollecitato l'appello del Papa di domenica 3 luglio; contrariamente attendevamo questo appello per il primo contatto. Invitiamo la segreteria vaticana di predisporre una linea diretta telefonica con il cardinale Agostino Casaroli usufruibile con il numero di codice stabilito».

Una conferma dell'autenticità del messaggio è stata data, poco dopo, dagli stessi rapitori con una telefonata all'Ansa. «Ha ricevuto il messaggio?», ha detto un uomo, probabilmente lo stesso che aveva telefonato a casa della giovane. «E' la prova che la ragazza è in ottima salute. E' lei che ci ha fornito il numero di telefono della giovane, numero che noi abbiamo riscontrato sull'elenco di Roma».

Quindi l'uomo ha cominciato a fare un discorso, che è stato poi bruscamente interrotto. Probabilmente egli telefonava da una cabina fuori Roma.

L'uomo ha ritelefonato all'Ansa poco dopo le 19, per completare il discorso e scusandosi per l'interruzione, dovuta a «problemi tecnici». Ha insistito sul fatto che il gruppo non ha una sigla. «La chiave della trattativa — ha detto — non è una sigla, ma la controparte di cui noi disponiamo e l'oggetto della richiesta». Poi, ha aggiunto, dicendo però di parlare «in confidenza», che Agca una volta libero, «con i suoi mezzi e se vuole», dovrebbe recarsi in una città della Germania orientale. L'uomo ha aggiunto che Agca avrebbe capito.

Mehmet Ali Agca intanto è stato portato da Ascoli negli uffici della Digos di Roma, dal magistrato che sta conducendo le indagini sulla scomparsa di Emanuela Orlandi per essere interrogato.

Il turco, al termine dell'interrogatorio, avrebbe dichiarato di essere completamente all'oscuro della vicenda e di non avere alcun contatto con i rapitori di cui ignorava l'esistenza. Di più, ha rivolto un appello al misterioso gruppo di liberare immediatamente la ragazza.

«Io sono con la ragazza innocente, con la famiglia che sente dolore. Sono con l'Italia e con il Vaticano»: aveva già detto Alì Agca rivolgendosi ai giornalisti e ai fotografi che erano ad attenderlo nel cortile della Questura.

Agca grida ai giornalisti: anche il Kgb nell'attentato

ROMA — L'attentatore del Papa, Alì Agca, ha gridato clamorose rivelazione all'uscita dalla questura prima di essere riportato nel carcere di Ascoli. Ad una precisa domanda dei giornalisti se conosceva Serghei Antonov il bulgaro sospettato di complicità, ha risposto subito affermativamente. «E' stato mio complice» ha soggiunto con voce stentorea. Ad altre domande ha detto: «Sono stato più volte in Bulgaria e in Siria, non sono mai stato negli Stati Uniti e all'attentato contro il Papa ha preso parte anche il Kgb».

PRESENTATO IL DOCUMENTO CHE NON AMMETTE PERÒ MODIFICHE SOSTANZIALI

Metalmeccanici: quasi un ultimatum di Scotti che troverebbe resistenza soltanto nella Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Scotti ha presentato ufficialmente la sua proposta ultimativa per la soluzione del contratto dei metalmeccanici. L'ipotesi del ministro ricalca alcune anticipazioni dei giorni scorsi; da ieri sono iniziate le riunioni degli organi dirigenti della Federmeccanica e della Flm che dovranno valutarlo e nei prossimi giorni riferire al ministro le proprie osservazioni. Scotti nella lettera che accompagna le 23 cartelle dell'atto, avverte però che «il documento presenta un insieme di proposte a cui non è possibile apportare modifiche di sostanza, anche se parziali».

Nel corso di una conferenza stampa però, il ministro Scotti è stato meno esplicito, non negando a priori qualche possibile aggiustamento. Evidentemente però Scotti non ha alcuna intenzione di riaprire la trattativa.

Nell'ipotesi illustrata ieri da Scotti sono stati stralciati due argomenti contenuti invece nella piattaforma presentata dal sindacato: i contratti di solidarietà e le norme contro l'assenteismo. Per queste due questioni nel contratto non sarà previsto nulla, ma si rimanda a degli appositi disegni di legge. Per l'orario di lavoro è prevista una riduzione di 40 ore l'anno, per i turnisti e i siderurgici invece la riduzione effettiva sarà di 20 ore e altre 20 saranno monetizzate.

Difficoltà ci sono sia in casa sindacale che tra gli imprenditori. Con l'ipotesi Scotti viene in pratica respinta sia la linea intransigente di alcuni imprenditori contrari a qualsiasi concessione sull'orario di lavoro, che quella di una parte del sindacato, che aveva puntato su una riduzione dell'orario di 40 ore l'anno per tutti.

Dopo una lunga riunione la Federmeccanica ha riconvocato il proprio direttivo per lunedì. Nel sindacato il dibattito interno si presenta molto vivace. Il segretario della Cgil, Lama, si è detto non pessimista sulla possibilità di concludere tra breve il contratto, e ha dichiarato il proprio favore ad una parziale monetizzazione della riduzione.

In casa Uil non covrebbero esserci grossi problemi, e c'è la disponibilità a concludere sulla base del documento del ministro. Rigida invece appare la Cisl, che ritiene troppo bassa la quota di riduzione effettiva dell'orario. C'è poi il problema di alcuni dirigenti intermedi, in genere più critici dei vertici.

Orario di lavoro. In base all'accordo del 22 gennaio è prevista la riduzione dell'orario di 40 ore per tutti i lavoratori. I «normalisti» potranno godere dal primo gennaio del 1985 della riduzione di 40 ore suddivise in cinque gruppi di otto ore.

Per i turnisti la riduzione effettiva sarà di 20 ore, da fruire con permessi; le altre 20 ore saranno retribuite insieme alla tredicesima mensilità.

Per quanto riguarda le pause e i periodi di riposo «motivati da ragioni fisiologiche e tecnologiche» non sono assorbibili nella riduzione dell'orario.

Flessibilità. Le aziende potranno disporre di pacchetti di straordinari annui (da eseguire di norma il sabato) senza l'obbligo di consultare i sindacati. Le aziende potranno richiedere 24 ore di straordinario l'anno per i lavoratori turnisti, e 32 ore per i «normalisti» delle aziende con più di 200 dipendenti; per le aziende più piccole il numero di ore straordinarie sale a 40.

Aumenti salariali. L'aumento medio è di 96 mila lire. I lavoratori al primo livello avranno 66 mila lire in più, mentre al settimo livello l'aumento sarà di 132 mila lire, più altre 100 mila lire entro gennaio del 1985.

Una tantum e durata del contratto. È previsto a favore dei lavoratori un importo forfettario di 300 mila lire sia per gli arretrati retributivi che per la proroga del contratto, che scadrà il 31 dicembre del 1985.

Inquadramento. Nell'ambito della quinta categoria saranno individuati lavoratori «in possesso di elevate capacità, di particolare perizia e autonomia», ai quali verrà riconosciuto un elemento retributivo di professionalità «pari a 30 mila lire mensili».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

L'onorevole Negri ritorna in libertà

Dopo oltre quattro anni e tre mesi il neoparlamentare Toni Negri ha riacquistato ieri sera la libertà. La scarcerazione del professore universitario padovano inquisito nell'ambito dell'inchiesta sul «7 aprile» è stata ritardata di alcune ore da intoppi burocratici. Ciò è avvenuto solo dopo che erano giunti a Rebibbia tutti e quattro i nullaosta necessari per la sua scarcerazione immediata. *A pagina 2*

Processo Nocs: arrestato in aula un ufficiale

Udienza movimentata, contrariamente alle previsioni, quella di ieri a Padova, al processo contro i Nocs per i maltrattamenti che sarebbero stati subiti dal br Di Lenardo nel corso dell'operazione Dozier. Chiamato a deporre, il tenente del «Secondo Celere» di Padova Lucio De Santis è stato più volte richiamato, per la sua apparente reticenza, e infine, dopo una pausa, è stato arrestato. *A pagina 2*

AL PROCESSO PER I MALTRATTAMENTI DEI NOCS A DI LENARDO

Udienza movimentata a Padova Arresto in aula di un ufficiale

Un tenente non convince con le sue risposte il pm che lo accusa di falsa testimonianza

PADOVA — Quella di ieri al processo di Padova contro i quattro agenti del Nucleo operativo centrale di sicurezza (Nocs) accusati di maltrattamenti e sevizie al brigatista Cesare Di Lenardo, doveva essere una seduta tranquilla, poco più che una sfilata di testimoni e una illustrazione dei periti d'ufficio e della difesa sulle presunte lacerazioni al timpano dell'orecchio sinistro denunciate dalla parte civile Di Lenardo.

Così non è stato. Quando il tenente Lucio De Santis, del secondo celere di Padova, collega e amico dell'imputato Giancarlo Aralla, è stato chiamato a testimoniare, il pubblico ministero Vittorio Borraccetti è dovuto più volte intervenire per richiamare l'ufficiale a dire la verità sulle circostanze e sulle modalità di un trasferimento in questura di Di Lenardo, avvenuto il 31 gennaio, quattro giorni dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier.

«Di turno in caserma eravamo io e Aralla — ha detto De Santis — a un certo punto ci siamo diretti verso la palazzina dove erano rinchiusi i brigatisti arrestati per controllare il turno di guardia. Ho visto alcune persone, che presumo essere stati agenti del Nocs, fermi all'uscita. Dopo alcuni minuti è sceso Di Lenardo, ammanettato e bendato, stretto tra altri due uomini. Questi lo hanno fatto salire in macchina».

Il pubblico ministero ha ricordato al teste che tre agenti prima in istruttoria e poi davanti al tribunale, avevano detto di essere certi di aver visto mettere Di Lenardo nel bagagliaio di un'«Alfa Romeo».

«C'era molta gente davanti all'automobile; questa era aperta come una scatola; aperto era anche il baule. Ho visto Di Lenardo salire dietro, tra due agenti». Allora il pm ha richiamato una seconda volta De Santis alle proprie responsabilità. Il presidente Aliprandi ha concesso dieci minuti di pausa all'ufficiale «per riflettere».

Al rientro in aula, però, persistendo De Santis nella sua versione dei fatti, il pubblico ministero lo ha fatto arrestare per falsa testimonianza.

Due giorni fa, in realtà, alcuni agenti del secondo celere di Padova avevano dato versioni diverse del fatto. Secondo loro, Di Lenardo sarebbe stato caricato nel bagagliaio dell'automobile e, al rientro, dopo due ore circa, il brigatista era sanguinante, malfermo sulle gambe, con un tampone all'orecchio sinistro.

Ieri, invece, De Santis ha detto che Di Lenardo sarebbe rientrato in caserma dopo non più di tre quarti d'ora. «Era sorretto da due agenti — ha detto l'ufficiale — perché bendato e ammanettato, ma non ho visto né sangue né tamponi all'orecchio. Di Lenardo, tra l'altro, non mi pareva avesse un andamento malfermo sulle gambe».

L'udienza era cominciata con la deposizione del questore di Padova, Gianfranco Corrias. Dopo aver risposto ad alcune domande del presidente, Corrias ha spiegato i motivi per i quali i brigatisti vennero portati al secondo celere dopo l'irruzione in via Pindemonte.

Continua la caccia all'assassino delle bimbe

NAPOLI — Continuano le ricerche nel quartiere Ponticelli ed in tutta la città e la provincia di un giovane di età intorno ai venti anni il quale è sospettato, secondo i carabinieri del gruppo Napoli Primo, di essere il presunto autore del duplice omicidio delle piccole Nunzia Minuzzi e Barbara Selline, le due bambine seviziate ed uccise nei giorni scorsi da un maniaco.

Gli investigatori ritengono che il giovane, che da qualche giorno è scomparso da casa, potrebbe essere l'autore del duplice delitto, sulla base di alcune testimonianze emerse nel corso dell'inchiesta.

Proprio con questo giovane le due piccole potrebbero aver preso appuntamento, dopo essere state avvicinate nei pressi di casa, e da lui potrebbero essere state condotte in una zona appartata (forse in un cascinale o in una baracca) dove sarebbero state seviziate ed uccise.

In un secondo momento, come avrebbe accertato l'esame necroscopico, le due salme sarebbero state trasportate nel canale di scolo in cui sarebbero state date alle fiamme.

SI COMPLICA L'INCHIESTA ANTICAMORRA

Mercoledì per Tortora nuovo interrogatorio? Continuano i confronti

Attesa per le dichiarazioni del terzo «canarino»

NAPOLI — Ezo Tortora sarà forse sottoposto ad un nuovo interrogatorio. È da giorni che la notizia circola con un alternarsi di voci e smentite. Ora, a quanto pare, sarebbe decisa la data, quella di mercoledì prossimo, del nuovo colloquio che i giudici napoletani avranno con il presentatore di Portobello nel carcere romano di Regina Coeli.

A 19 giorni dalla formalizzazione dell'inchiesta anticamorra, gli interrogatori e i confronti tra i presunti affiliati al clan Cutolo il loro più spietato accusatore, Pasquale Barra, intanto continuano senza sosta diretti dai due sostituti procuratori napoletani Di Persia e Di Pietro. Adesso, poi, i confronti e le testimonianze si complicano ulteriormente.

Anche se la notizia non trova la conferma degli inquirenti, sarebbe arrivato due giorni fa da Pianosa un altro camorrista che «sa»: Alfredo Guarneri.

Guarneri, camorrista di origine calabrese, non è un dissociato e proprio per questo, nel caso in cui dovesse confermare le dichiarazioni rese da Barra e Pandico, le accuse rivolte agli arrestati (Enzo Tortora compreso) diventerebbero schiaccianti.

I magistrati, infatti, danno enorme importanza ai confronti tra i presunti affiliati e i loro accusatori, e tra questi soprattutto Pasquale Barra.

Sono 856 i presunti camorristi finiti in carcere nel blitz del «venerdì nero» della camorra, Pasquale Barra ne ha visto finora più di 400. E tra questi, circa un centinaio sono tornati in libertà. Si trattava infatti, di casi di omonimia.



PRESENTATA IERI LA RELAZIONE DI MINORANZA

Commissione Moro: fallimento politico secondo Sterpa (Pli)

Milani (Pdup) esorta ad indagare ancora a fondo sulla vicenda

ROMA — Il deputato liberale Sterpa, componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, ha detto di essere rimasto deluso per il «sostanziale fallimento politico dell'inchiesta». Questo suo giudizio lo ha scritto nella relazione di minoranza contenuta in 34 cartelle dattiloscritte. «Il fallimento — ha aggiunto — è stato pressoché totale; forse non è colpa di nessuno, ma è d'obbligo sottolineare il nulla di accertato e di sicuro sul fatto».

Egli sostiene che non hanno trovato finora una risposta numerose domande e cioè come avvenne la strage e il rapimento, che fece parte del commando, dove come e da chi venne tenuto prigioniero Moro durante 54 giorni. «Non c'è a tutt'oggi — egli scrive — una versione provata o raccontata da uno o più protagonisti; manca una ricostruzione completa e sicura della preparazione e dell'esecuzione dell'assalto di via Fani, della ritirata dei terroristi, dei loro nascondigli, della detenzione del prigioniero».

Sterpa riconosce che la commissione ha acquisito una vasta documentazione sulla gestione del sequestro di Moro da parte delle Brigate rosse, ma fa osservare che è mancato il racconto di qualcuno che ha partecipato direttamente al fatto.

Sterpa rileva che neppure uomini come Savasta, Patrizio Peci e Valerio Morucci sono stati in grado o non hanno voluto rendere deposizioni da considerare inoppugnabili sulla prigionia e l'assassinio di Moro e «questo inficia in modo grave il risultato dell'inchiesta; si hanno purtroppo solo ricostruzioni approssimative, frutto in parte di testimonianze indirette, di racconti casuali di spettatori di parziali episodi, di deduzioni più o meno logiche, più o meno confortate da indizi».

Sterpa si occupa poi delle «Disfunzioni, omissioni e responsabilità» nella direzione e nell'espletamento delle indagini che furono svolte — afferma — «affannosamente e confusamente senza una strategia e senza obiettivi mirati. Fu la prova della grande inefficienza dei servizi segreti e della mancanza di una intelligente e sistematica capacità di intervento delle forze di polizia. Nonostante tanto dispiego di forze — ha rilevato — si è appurato, ed è sconcertante, che all'epoca del caso Moro era in vigore un sistema di pianificazione per l'ordine pubblico che risaliva agli anni cinquanta. Esso prevedeva fenomeni di grande turbamento eversivo da parte di masse, ma non azioni di tipo terroristico».

Giudicato clamoroso l'episodio del covo di via Gradoli definito una «occasione mancata», il parlamentare liberale ricorda anche che durante le «retate» furono fermate e poi scarcerate complessivamente numerose persone tra le quali Valerio Morucci, Adriana Faranda, Stefano Sebregondi, Lanfranco Pace, Daniele Pifano, Franco Piperno, Bruno Seghetti ed altri. In sostanza — secondo Sterpa — le indagini furono condotte a caso, senza un organo coordinatore, senza un'organizzazione investigativa efficiente, senza un patrimonio di conoscenza del fenomeno terroristico, senza un piano né per la prevenzione né per la repressione.

Lo scompaginamento dei servizi informativi operato a suo tempo — rileva ancora il relatore — ebbe una conseguenza nefasta. Solo più tardi — ricorda — si affidò l'incarico di coordinamento della lotta al terrorismo al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa. Ricordato che «scoordinamento nelle indagini vi fu anche nell'opera della magistratura e che il giudice Infelisi disse di non avere a disposizione alcun ufficiale di polizia giudiziaria; una sola dattilografa e neppure un telefono nella sua stanza», Sterpa cita la risposta che fu data ad Infelisi dai suoi superiori quando andò a segnalare queste carenze: «Bisogna arrangiarsi».

Non sono questi gli unici rilievi all'operato della commissione parlamentare e a quello dei servizi che in quei 54 terribili giorni cercarono di liberare lo statista democristiano. Anche Eliseo Milani, parlamentare del Pdup e membro della Commissione Moro, pur votando a favore della relazione di maggioranza, ha ritenuto opportuno divulgare una lunga «nota di considerazioni» in cui sottolinea che «non tutti gli interrogativi che pesano sulla vicenda Moro sono stati chiariti» dai lavori dell'organo parlamentare inquirente.

Milani sostiene che «molte zone d'ombra e molti sospetti permangono, poiché non è stato possibile verificare tutto». Quella di Milani è soprattutto una esortazione a non fermarsi.

IL NEO-DEPUTATO HA LASCIATO REBIBBIA

Negri ritornato libero dopo oltre quattro anni

Un piccolo «giallo» prima della sua scarcerazione

ROMA — *Quattro anni, tre mesi e due giorni: tanto è durata la carcerazione di Toni Negri, il docente universitario indicato come il «padre» dell'eversione rossa italiana, eletto deputato al Parlamento nelle liste del Partito radicale. Arrestato il 7 aprile del 1979 per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero, che ritenne di identificare nell'autonomia organizzata e nei suoi massimi rappresentanti la cinghia di trascinamento del terrorismo di estrema sinistra, Negri ha accumulato in questi anni altre incriminazioni in diverse città della Penisola.*

Per questo, nonostante la proclamazione ufficiale della sua elezione a deputato sia avvenuta giovedì scorso, erano indispensabili il nullaosta dell'autorità giudiziaria di ben quattro città per far aprire il portone di Rebibbia al docente padovano di dottrina dello Stato. In ogni caso, la sua uscita dal carcere è stata rinviata a oggi.

Fin dal mattino di ieri nel «braccio G» del carcere romano, riservato ai detenuti politici, c'era stato gran fermento. L'uscita di Toni Negri era attesa da un momento all'altro; ma il ritardo con cui sono giunti alcuni dei nullaosta hanno fatto slittare la liberazione del professore. Questo contrattempo aveva determinato un intervento polemico di Marco Pannella, il quale aveva dichiarato: «Sono sedici giorni che Toni Negri è stato eletto deputato della Repubblica in tre circoscrizioni e da circa sedici ore si è avuta anche la proclamazione ufficiale della sua elezione, ma Toni Negri è tuttora in carcere. Ci auguriamo che tale situazione sia immediatamente sanata, essendo letteralmente intollerabile che egli non sia già libero».

C'era stato anche un intervento dell'on. Battaglia, presidente dei deputati repubblicani, dal contenuto piuttosto critico. Pur osservando che, non appena eletto deputato, Negri avrebbe dovuto lasciare il carcere, Battaglia aveva aggiunto: «Ciò non toglie che si provi un senso di vergogna per l'operazione politico-elettorale che porta alla liberazione di una persona imputata di delitti gravissimi».

Insomma Battaglia non vede di buon occhio Toni Negri a Montecitorio. E forse non è il solo. Ma al di là delle polemiche che l'elezione del docente ha suscitato, c'è da ricordare che il professore ha totalizzato quarantamila preferenze. A giocare in suo favore, oltre naturalmente alle simpatie di Autonomia, deve essere stato il lunghissimo iter processuale che ad oltre quattro anni dall'arresto tiene ancora in carcere gli imputati del «7 aprile». Ciò ha determinato tra l'altro l'intervento di «Amnesty International», che ha manifestato in un rapporto sui diritti civili in Italia preoccupazione per l'eccessiva durata della carcerazione preventiva, con particolare riferimento al caso del «7 aprile».

Il primo nullaosta per la scarcerazione di Negri giunto ieri a Rebibbia è stato quello della Procura della Repubblica di Trani.

Sul tavolo del direttore di Rebibbia sono arrivati poi i nullaosta di Padova e di Roma. Nella città veneta proprio l'altro giorno sempre il dottor Calogero ha spiccato contro Negri un secondo ordine di cattura nell'ambito dell'inchiesta-bis sull'autonomia organizzata. A Roma, come è noto, è in corso il processo contro gli esponenti di Autonomia, che ha subito il rinvio a settembre proprio in seguito alla elezione del principale imputato.

Contro il professore esiste un ultimo procedimento, per concorso in tentativo di evasione. Iniziatosi a Perugia, qualche settimana fa era stato trasferito per competenza a Milano, dove è affidato alla Procura della Repubblica. Anche questo ufficio nel pomeriggio ha fatto un fonogramma a Rebibbia ordinando la scarcerazione dell'imputato.

S.G.

DOPO UNA REQUISITORIA DURATA SEI GIORNI

Al processo br di Torino il pm chiede 17 ergastoli

Otto anni per Patrizio Peci, due per Antonio Savasta

TORINO — Diciassette ergastoli e condanne per poco meno di 510 anni di carcere sono le richieste che il pm Antonio Rinaudo ha presentato alla prima corte d'assise di Torino al termine di una requisitoria durata sei giorni contro 62 delle Brigate rosse.

A loro carico dieci omicidi (sette compiuti a Torino, tre a Genova), diciassette ferimenti e una trentina di altri attentati. Le condanne più gravi sono state chieste per gli esecutori materiali degli assassinii e per i componenti l'esecutivo nazionale delle Br, che pur non avendo partecipato ai delitti, li hanno approvati.

Il pubblico ministero ha anche proposto l'applicazione totale della legge per i pentiti: «Si potrà dire che è una legge impopolare — ha detto Rinaudo — e che suona come una nota stonata in un'aula di giustizia chiedere pene irrisorie per persone che si sono macchiate di gravissimi reati. Ma la scelta è stata politica e non tocca a noi sindacarla. È stata una scelta pagante».

Per Patrizio Peci — che della colonna torinese è stato l'ultimo responsabile e che negli attentati in giudizio ha avuto ruolo di esecutore e ideatore — Rinaudo ha chiesto la condanna a otto anni. Il terrorista pentito, che si trova in libertà provvisoria dall'inizio dell'anno, non sarebbe però nuovamente incarcerato nel caso di condanna perché il giudizio deve essere confermato successivamente in appello e eventualmente in Cassazione.

Per l'altro grande pentito del processo, Antonio Savasta, che qui doveva rispondere di reati minori, Rinaudo ha chiesto la condanna a due anni. Il contributo dei due ex terroristi alla giustizia è stato definito dal pm eccezionale «dal punto di vista quantitativo e qualitativo».

Consistenti riduzioni di pena sono state richieste anche per i pentiti minori la cui dissociazione dal partito armato sia stata ampia e costante; nessuno «sconto» invece per quei terroristi che pur avendo confessato ampiamente i loro delitti, in processo hanno dato segno di riavvicinamento ai «duri».

Le condanne all'ergastolo sono state chieste per Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Maria Carla Brioschi, Andrea Coi, Adriana Faranda, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Giuseppe Mattioli, Rocco Micaletto, Mario Moretti, Valerio Morucci, Luca Nicoletti, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, Angela Vai.

Ergastolo anche per Giuliano Naria, ex operaio Ansaldo, accusato di aver partecipato nel giugno del '76 all'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Genova Francesco Coco e dei due agenti di scorta. Un'accusa che Naria (in carcere da sette anni in attesa di giudizio) ha sempre respinto, anche in questo processo.

Tra le altre condanne chieste, 23 anni per Barbara Balzarani, unica latitante del processo e leader dei «militaristi» ancora in libertà, secondo quanto affermano gli inquirenti; 23 anni e sei mesi per Vincenzo Guagliardo, dieci per Giuliano Isa, dieci per Nadia Mantovani, dieci per Roberto Ognibene, 21 anni e sei mesi per Giorgio Semeria, gli unici esponenti del cosiddetto «nucleo storico», sotto processo. Per nessuno dei 62 imputati è stata chiesta l'assoluzione.


Torino — Il pubblico ministero Antonio Rinaudo (Tel. Ansa)

Confermato il mandato di cattura per Vitalone

MODENA — Il tribunale della libertà ha respinto l'istanza di annullamento del mandato di cattura presentata dai difensori dell'avv. Vilfredo Vitalone; rimane valido, quindi, il provvedimento con l'accusa di calunnia emesso dal giudice istruttore Albino Ambrosio. L'avvocato Vitalone è ancora latitante.

La sentenza del tribunale della libertà è stata depositata in cancelleria ieri mattina; il dispositivo non si conosce. Il presidente, Alfredo Clò, ha imposto il silenzio anche ai difensori. I legali di Vitalone hanno preannunciato il ricorso alla corte di cassazione.

Intanto il giudice Ambrosio ed il sostituto procuratore Tibis sono ancora in Spagna, per esaminare i carteggi relativi allo scandalo petroli sequestrati nella villa dell'ex generale della finanza, Lo Prete.

Vilfredo Vitalone era il difensore dell'ex generale della guardia di finanza Donato Lo Prete.

LA GUERRA DI MAFIA NON CONOSCE SOSTE

Trapani: tre omicidi in sole diciotto ore

TRAPANI — Il guardiano di un albergo di proprietà della potente famiglia mafiosa dei Rimi, il 65enne Agostino Biondo, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco ad Alcamo Marina. L'albergo era chiuso da tempo. I fratelli Natale e Filippo Rimi, figli del boss Vincenzo Rimi, spentosi di morte naturale alcuni anni fa, sono scomparsi ormai da tempo dalla circolazione, probabilmente per sottrarsi alla giustizia ma anche alla caccia dei killers che stanno sterminando il loro clan strettamente collegato alle famiglie palermitane indicate come «perdenti», tra le quali quella di Gaetano Badalamenti, meglio conosciuto col nome di Tanu Battaglia.

L'uccisione di Agostino Biondo è il terzo omicidio compiuto nel Trapanese nel giro di 18 ore. L'altra notte era stato assassinato nella stazione di Marsala il pregiudicato Giuseppe Perricone di 30 anni, sorvegliato speciale, coinvolto in una serie di furti e rapine. Durante la notte un pastore di Partanna, Mariano Ceravolo, di 34 anni, è stato ucciso dai killers che lo attendevano all'interno del suo ovile.

Quest'ultimo omicidio fa parte di una catena di uccisioni che dall'inizio dell'anno miete vittime tra allevatori, commercianti di bestiame e autotrasportatori, tutti coinvolti, si ritiene, nella macellazione clandestina o puniti per il furto di bestiame.

Nel caso di Perricone la polizia ritiene che il giovane avesse alzato la mira passando dalle rapine alle estorsioni, una piaga che ormai da tempo colpisce il Trapanese.

Lo storico Sechi si è dimesso dal Pci

BOLOGNA — «Non vedo contraddizione tra le battaglie condotte in passato all'interno del Pci e la decisione di restituire la tessera del partito. Ho ribadito, anche in questo caso, le cose in cui credo e, visto che rischiava di manifestarsi una contrapposizione sproporzionata rispetto all'episodio dal quale aveva preso origine la discussione, contrapposizione che avrebbe danneggiato l'immagine complessiva del Pci, ho deciso di dimettermi».

Lo ha detto Salvatore Sechi, storico bolognese, all'indomani della decisione, da parte della sezione alla quale era iscritto, di accogliere le sue dimissioni dal Pci.

«Subire una discussione che mi avrebbe ricordato pratiche politiche staliniane — ha aggiunto Sechi — non aveva senso, anche perché mi avrebbe portato a nutrire risentimenti personali, tali da rendere impossibile una valutazione tranquilla dei fatti».

LO SCRITTORE «NAPOLETANO» NATO A CHIETI VINCE LA XXXVII EDIZIONE

Al «Natale 1833» di Pomilio il «Premio Strega»

ROMA — *Mario Pomilio ha vinto la trentasettesima edizione del «Premio Strega» con il libro «Il Natale 1833».*

«Nonostante le incertezze e i timori che questo tipo di premio procura mi sembra importante parteciparvi, poiché lo "«Strega" è uno di quei momenti in cui una società letteraria manifesta i suoi umori e i suoi orientamenti».

Così diceva Mario Pomilio, seduto a un tavolo al Ninfeo di Villa Giulia, aspettando il verdetto dei 401 «Amici della domenica».

Giorgio Bassani, che scrutava le schede, nell'ultima parte non faceva che ripetere il nome di Giuseppe Pontiggia, che alla fine, rimontando il distacco iniziale, è arrivato con solo 20 voti di differenza dall'autore di «Il Natale 1833». Alla lavagna, a scandire ogni 50 voti la suspense di questa rincorsa, era una madrina d'eccezione: Giulietta Masina.

Interrogato sul libro, Pomilio afferma di essere «convinto che per capire la realtà è necessaria una grande dose di immaginazione. Per questo il suo romanzo non è e non vuole essere una pura ricostruzione storica né il semplice frutto della fantasia: contiene un po' dell'una e un po' dell'altra, secondo la tradizione della poesia più classica, che riesce a trasmettere una parte della verità, solo a patto di reinventarla».

Mario Pomilio è nato a Chieti nel 1921 ed è laureato in lettere alla normale di Pisa. Oggi è però considerato uno scrittore napoletano, piché in quella città vive dal dopoguerra e con Incoronato, Prisco e Rea fu tra i fondatori negli anni '60 della rivista «Le ragioni narrative».

Con questo premio Pomilio completa la terna di quelli più importanti, avendo già avuto nel 54 il «Viareggio» per «L'uccello nella cupola» e nel '65 il «Campiello» con «La compromissione», un romanzo sul fallimento esistenziale e sociale della generazione che aveva fatto la Resistenza.

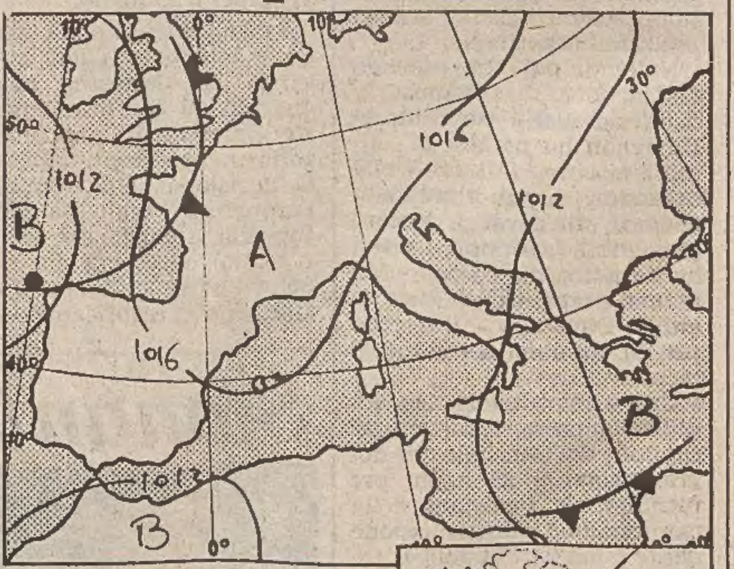
Quest'anno sono due i romanzi usciti sul Manzoni, quello di Natalia Ginzburg e il suo: come le è venuta, Pomilio, quest'idea?

«Forse è davvero un'idea un po' folle, ma, a pensarsi bene, quale narratore potrebbe accingersi al lavoro se non gli fosse scoccata dentro una scintilla di quel tipo? Così, dopo aver vissuto mille timori, ho deciso di affrontare Manzoni, di usare la sua figura come tramite tra una visione privata e una collettiva di quello che possiamo definire: lo scandalo del dolore».


Roma — Mario Pomilio mostra l'assegno del premio, accanto a Maria Bellonci e a Giulietta Masina (Telefoto Ansa)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21.12.1982

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende gradualmente ad aumentare. Tuttavia sono presenti condizioni di locale instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne ed adriatiche del Centro e sulle regioni meridionali della Penisola. Locali banchi di nebbia nella notte sulla pianura Padana.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro.

Venti: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 19, 30; Verona 19, 28; Venezia 19, 29; Milano 17, 30; Torino 16, 31; Cuneo 16, 27; Genova 21, 26; Bologna 19, 29; Firenze 20, 31; Pisa 16, 26; Ancona 18, 26; Perugia 18, 26; Pescara 19, 28; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 17, 25; Bari 20, 27; Napoli 19, 30; Potenza 16, 25; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 24, 29; Messina 25, 29; Palermo 24, 26; Catania 21, 30; Alghero 17, 28; Cagliari 18, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 28; Atene s. 20, 34; Bangkok s. 29, 35; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 20, 31; Berlino s. 15, 32; Copenaghen s. 16, 25; Ginevra s. 15, 27; Helsinki s. 14, 23; Hongkong s. 29, 33; Honolulu n. 22, 31; Londra n. 17, 26; Los Angeles n. 20, 28; Montreal n. 21, 25; Mosca n. 13, 16; Nassau n. 22, 31; Nuova Delhi n. 25, 35; Nuova York s. 20, 27; Oslo 13, 27; Pechino n. 17, 28; Perth p. 11, 13; Rio de Janeiro s. 14, 32; San Francisco n. 14, 19; Stoccolma s. 14, 26; Sydney s. 8, 15; Tokio n. 16, 22; Toronto s. 17, 24; Vancouver n. 14, 21; Vienna s. 17, 29; Varsavia s. 13, 27.

L'EPISTOLARIO (OVVERO IL DIARIO) DI CARLO MICHELSTAEDTER

So che non sarò mai felice... E scelse la soluzione finale

«So che non sarò mai felice... e se non impazzirò mi tormenterò e soffrirò disperatamente fino alla morte». Non è lo sfogo giovanile, mediocremente romanticheggiante, di uno psicopatico, ma una stressante richiesta di udienza che Carlo Michelstaedter rivolse una volta ancora alla sorella Paula, l'unico componente della famiglia con la quale tentò un dialogo un po' meno orizzontale, l'unica persona cui si abbandonò senza il terrore di venir ignobilmente redarguito, di prendere — come lui diceva con un'espressione dialettale — «ingiuriose filade».

Scrisse le parole che ho citato, diciannovenne, nel 1906, a quasi quattro anni dal suicidio. Non sono neppure espressioni retoriche perché l'esistenza di Michelstaedter fu da sempre una rincorsa convulsa, apparentemente contraddittoria e zigzagante, verso la morte. Mentre è la componente drammatica — nonostante le sue effimere interiezioni: «Viva la vita» — che balza fuori con maggior rilievo dal suo epistolario, curato adesso da Sergio Campailla e pubblicato da Adelphi (pagg. 461, lire 38.000).

Ma si tratta davvero soltanto di un epistolario o non invece di un «journal», quello steso dall'intellettuale goriziano? Una verità ci viene incontro dal tesissimo racconto: Michelstaedter si sottrasse definitivamente alla vita quando la solitudine gli serrò la gola e la battaglia gli parve oramai improponibile; allora tutti i circuiti andarono in rosso. Ci fu una colpa, ci furono più colpe, responsabilità e corresponsabilità della «famiglia che uccide»? Scrisse da Firenze il 27 giugno 1907: «Papà mio, non ti risposi subito perché la tua lettera mi fece troppo male e ancora adesso non so capacitarmi come tu possa avermela scritta e più ancora come tu possa averla pensata... Riprovo sempre il medesimo sconforto quando vi rispondo...».

E a sua madre, l'8 aprile 1908: «Mamma mia, rileggevo ora la tua lettera del 28 marzo e provavo quella invincibile tristezza che danno le lettere vecchie, non perché le condizioni siano diverse, così che la lettera ricordi un cambiamento o una perdita, ma soltanto perché sono vecchie e parlano di cose passate...».

Insulsaggine e rozza protervia del padre, inconsistenza e vuoto psicologico della madre la quale, usando un'espressione di Freud, operava «i rifiuti dell'osservazione». Al punto da non capire il senso della lettera disperatissima, apparentemente consolatoria, che il figlio le scrisse a poco più di un mese dal suicidio: «...In ogni modo, mamma, la fine è vicina ed è vicina l'alba della mia vita... so quello che voglio fare».

Il diario ha però molti altri risvolti, di alto valore storico civile umano. Per esempio. Contrariamente a certa intellettualità triestina — lo Slataper, gli Stuparich, l'Obersdorfer — affascinati (e plagiati) da Firenze, l'ex capitale del granducato fu per lui quanto meno estranea: «Firenze mi spaventa...»; «Io resto qui perché mi spaventa l'idea di muovermi, — forse anche più l'idea di trovarmi a Firenze...»; «Firenze non è niente per me — al punto che quando sento un popolano parlare con l'aspirazione sguaiata mi sento offeso personalmente — se parlasse slavo mi farebbe più piacere!».

Due osservazioni: l'antislavismo inculcatogli dal padre, un borghese che si atteggiava a irredentista con addosso tutti i complessi di identità di una parte degli ebrei del Territorio goriziano/triestino; l'infantile rifiuto della parola Görz, in tedesco Gorizia, l'aspirazione finale a studiare a Vienna, l'opzione all'Austria come patria: «La mia intenzione è questa d'apparire di fronte all'università di Vienna quale studente austriaco regolare, che dopo due semestri fatti in patria è andato a far studi all'estero ed ora ritorna in patria a finire i suoi studi...».

Poco benevolo il suo atteggiamento verso l'ebraismo, un po' singolare l'ignoranza di Jahvé per un pronipote di Isacco Samuele Reggio detto il Santo, uno dei fondatori del Collegio rabbinico italiano. Fu in qualche modo interessato alla letteratura cabbalistica ebraica. Scetticamente ne scriveva: «Io sospetto che ci sia pure dello spiritismo». Protestava: «Ieri sera c'è stato un ballo per Purim. Veramente non volevo andarci». E anche: «Mercoledì... sono andato a quel schifoso ballo di Purim...».

E' vero, Carlo Michelstaedter non conosceva perfettamente l'italiano così come conosceva imperfettamente il tedesco. La sua koiné era dura e incerta, affollata di espressioni tedesche; ma la sua non era una ricerca di letteratura: fu un mediocre poeta, un buon ritrattista, un grande investigatore delle idee (la parola filosofo proporrebbe alcune incertezze nel 1983). Rovistò negli abissi dell'umano con strumenti artigianali, lui che lesse (male) Marx e ignorò Freud senza avere idea alcuna della grande rivoluzione viennese in atto. Fu un essere che privilegiò coerentemente una personale soluzione finale, quando ogni riferimento a una logica di vita gli parve venir meno.

La pubblicazione dell'epistolario non è soltanto un atto di sensibile omaggio verso uno degli intellettuali mitteleuropei di punta del nostro secolo (leggo infatti sul frontespizio del volume di Adelphi la dizione: «Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei — Gorizia»), ma un vigoroso intervento a proposito della soggettività del Territorio goriziano/triestino.

Ferruccio Fölkel

Cara sorella, facciamo la pace

Per gentile concessione dell'editore, dall'«Epistolario» di Michelstaedter pubblichiamo due lettere, inviate da Firenze alla sorella Paula nel giugno 1906 e nel giugno 1907.

Cara Paula mia

Rispondo a te per prima fra tante lettere che ho da riscontrare; la tua lettera mi fece parte dispiacere sentendo delle brutte giornate che hai passate, povera Paccicina. Ma sono le ultime; hai vinto finalmente. E queste brevi e dolorose recrudescenze non sono più che un'abitudine della fantasia, non già veri sentimenti interni, e spero che quest'estate guarirai completamente anche dalle conseguenze fisiche come i facili mal di testa, le nervosità, i brutti sogni. Come anche la Elda spero si rimetterà da quel suo indebolimento, da quella sua sovraeccitazione nervosa e sulla spiaggia di Grado intuoneremo tutti e tre un trionfale: «Dula vastu conte Rabatta?».

Io ti ringrazio per i tuoi auguri e ti ringrazio per le anonime 5 lire che non so a chi altri attribuire. Però mi dispiace, che tu te ne sia privata. Non occorreva che fra noi per dimostrarmi il tuo affetto e festeggiarmi tu ricoressi a ciò. Le tue parole mi bastavano. In ogni caso ti sono molto grato e ti dò un bacio affettuoso. Grazie anche alla mamma per [le] le sue paroline dolci. Come sta della mano? Peccato che debba aver sempre qualche noia. Mi scrisse la Elda e Silvio e la Cornelia, e il Gino come vi dissi, e Semig ma senza ricordarsi che era la mia festa.

Dovrò rispondere a tutti e sono in un periodo ammazzante: ho 6 esami sullo stomaco da preparare in 10 giorni: qualche cosa, 1/4 circa del lavoro l'ho già fatto. Ma non ho quella calma, quella regolarità, quella costanza dell'anno scorso. M'arrabbio, getto via il libro, mi sento male in questa camera stretta. Per tre giorni sono andato a studiar fuori, di mattina a buon'ora, ma c'è dappertuto troppa gente e un sole inesorabile.

S'aggiungeva un po' di tristezza per esser ieri via di casa, di più per la partenza di zio Giovanni. Sicché Sabato e Domenica non son riescito a far niente. Ora che ho l'acqua più in su della gola mi metterò colla mia solita energia della disperazione. Non v'aspettate da me lettere, vi scriverò di quando in quando una cartolina. Il periodo d'esami in 2 appelli dura 12 giorni circa; alla fine di Giugno sarà finita bene o male ogni cosa(...).

Carlo

*

Paula mia

Le tue dolcezze (che sto mangiando, pensando a te come tu vuoi) e più il pensiero, e più le tue parole affettuose mi commossero molto. Ti sono molto grato. Vorrei averti vicina e accarezzarti e baciarti e farti sentire tutto l'affetto che non ha mai subito e può subire alterazioni. Eppure sotto lo scherzo e l'affettuosità del tuo biglietto c'è la tristezza del dubbio e sul mio affetto e in generale su me. Tu pensi che io sia cambiato non so in che senso, tu pensi che io sia in un momento di squilibrio, di pazzia, di malcontento e chissà cos'altro. Invece t'assicuro che non sono mai stato più tranquillo, più sereno, più conscio di quello che sento e che voglio, più assolutamente contento di me. Ho quindi la serietà che tu vuoi e quando sono fra compagni sono spensierato.

Vorrei che tutti gli anni fossero pieni di lavoro e di svolgimento interno quanto questo, vorrei che tutti, anche facendomi soffrire crudelmente, mi portassero come questo un contributo di vita forte, di vita intensamente vissuta. Di una cosa sono certo, che ora sono giunto al punto di poter svolgere quanto in me era in germe, di potermi mettere con serietà a un lavoro produttivo. E questo m'auguro per quest'anno e pei prossimi, questo, che finora non ho mai fatto.

Di una cosa devo incolparmi in questi ultimi tempi: di non esser stato in continua corrispondenza con voi come prima, e soprattutto con te. E questa interruzione ha fatto sì che voi non m'avete seguito in questo mese, che io ho vissuto tanto, e poi vi siete meravigliati dei risultati dello svolgimento, e avete pensato ch'io fossi realmente radicalmente cambiato, o fossi venuto meno a tutto il mio modo di sentire e di pensare.

Invece io son rimasto sempre lo stesso e in nome appunto del mio modo di sentire e di pensare ho assimilato nuove cose, mi son reso conto di me, mi son dominato. — Certo però è stato fatale che in quel periodo non abbiamo vissuto insieme. E perciò ci siamo trovati stonati. Ora spero che dopo le lunghe spiegazioni saremo accordati di nuovo. —

Parlando di te poi, confesso che con te sono stato un porco, ma ti dirò a mia scusa che non ti scrivevo a lungo e completamente su quell'argomento perché credevo che come papà aveva letto la tua a me, avrebbe letto ora le mie a te, anche se dirette a casa. —

Ti ripeto poi che non ho capito ancora come andò il fatto. La mamma mi disse che papà ha letto la tua lettera, tu dici che papà poi disse di no. Poi come andò a finire, come mai papà non ci pensa più? — E tu, ti ripeto, fai male a dirgli che tutto è finito, — se però in realtà non è tutto finito —. Capisci che soffro a non saper niente. Ti prego, scrivimi a lungo, dimmi tutto, insultami se sei ancora arrabbiata con me, ma sii buona, eleggemi «il tuo confidente».

Se tu mi fossi vicina tutto andrebbe bene, mi diresti «macaco de mul» e poi mi daresti un bacio. Avrei tanto desiderio di far con te una baruffa come quando eravamo tanto più simpatici e meno colossali, e poi di far la pace deliziosamente. Ti voglio tanto bene, Paula, e ho tanto bisogno che tu abbia fiducia in me e mi dica tutto tutto quanto ti passa per la testa. Fallo e t'assicuro che ad onta del lavoro per gli esami ti risponderò esaurientemente perché desidero di stare nuovamente in conversazione con te come prima.

Ti bacio con tutto l'affetto,

Carlo

Sopra, un olio di Michelstaedter raffigurante la sorella Elda.

TESORI DAL ROMANTICO AL BAROCCO NELLA GRANDE MOSTRA DI PASSARIANO

Una fede scolpita nel legno

Incendi e tarli, vendite indiscriminate e furti clamorosi hanno gravemente intaccato durante i secoli il patrimonio della scultura lignea friulana: ciò che rimane è comunque di altissimo livello artistico

UDINE — *Non dovevano poi essere luoghi ideali per la conservazione di statue e dipinti, le chiese friulane di un tempo; ed i friulani, forse, non erano sempre attenti alla salvaguardia dei loro tesori, se è vero che già nel Quattrocento troviamo singolari documenti in proposito: ad esempio, il contratto che Giorgio di Salisburgo, «incisor atque pictor Utini habitans», stende nel 1457 con i rappresentanti della pieve di Nimis, ai quali promette di scolpire un'ancona per cento ducati, «di dipingerla e dorarla con oro e con colori idonei e perfetti», garantendo il lavoro per dodici anni a patto che i committenti «facciano chiudere con vetri tre finestre». Ché, se poi non lo faranno, e l'altare verrà ad essere sciupato, egli non sarà tenuto a ripararlo.*

Oppure la scritta che ancora si legge sotto una finestra della chiesetta di San Lorenzo a Forni di Sotto, nella quale Gianfrancesco da Tolmezzo, dopo avere splendidamente affrescato nel 1492 coro e arco trionfale, prega i «charissimi pievani» di dare ordine ai camerari di tenere coperta la chiesa.

Fu, all'inizio, solo una questione di vetri e coppi, probabilmente: vi si aggiunsero poi incendi, tarli, cambiamenti di gusto e, da ultimo, a partire dalla fine del secolo scorso, e con ritmo sempre più accelerato, indiscriminate vendite e furti clamorosi. Fatto si è che il patrimonio di scultura lignea del Friuli si è andato a mano a mano assottigliando, fino a ridursi «in briciole», com'ebbe a scrivere nel 1957 Giuseppe Marchetti, il suo più autorevole cantore.

Ciò che oggi rimane (e che fa rimpiangere il troppo perduto) è però ancora molto: e se ne ha conferma visitando la splendida «Mostra della Scultura lignea in Friuli», allestita negli ampi spazi della Villa Manin di Passariano, nella quale i circa sessanta pezzi esposti, dall'epoca romanica al barocco, danno la misura di quanto in Friuli sia sempre stato apprezzato tale genere di scultura, e testimoniano di come la nostra regione si ponga al centro di tre culture artistiche affini e diverse: la veneta (e quindi la friulana), la tedesca (e salisburghese), la slava.

Una mostra unica nel suo genere, che per pluralità di temi trattati e di epoche rappresentate supera le pur ottime esposizioni di scultura lignea tenutesi a Lubiana nel 1973 («Gotska Plastika na Slovenskem») e a Salisburgo nel 1976 («Spätgotik in Salzburg. Skulptur und Kunstgewerbe 1400-1530»). Una mostra fermamente voluta e — come al solito — magistralmente organizzata da quell'appassionato studioso che è Aldo Rizzi, alla cui realizzazione hanno intelligentemente collaborato i Civici Musei di Udine, la Soprintendenza per il Friuli-Venezia Giulia e il Centro regionale di Catalogazione e Restauro di Passariano.

Nella cornice fastosa della settecentesca Villa Manin trova felice collocazione (il sapiente allestimento è dell'architetto Marco Nardone) non solo la sequenza scientificamente impeccabile delle opere scelte dall'apposita commissione, ma — vien quasi da dire — il Friuli tutto, giacché la scultura lignea rappresenta il più alto raggiungimento dei laboriosi maestri friulani che nei vari secoli si sono dedicati all'arte. Dietro alla scultura lignea c'è tutto un popolo che ha sentito come propria questa forma d'arte, che ha tratto appagamento dalla profusione d'oro e di rutilanti colori che statue e altari emanano, che ha visto nel legno scolpito dipinto e dorato un mezzo per arricchire umili chiese, per farle risplendere di luce preziosa e di palpitante spiritualità.

Ci si spiegherà allora perché, tra Quattro e Cinquecento, i poveri lapicidi lombardi (ma anattivissimi in Friuli (ma anche nel Veneto o in Istria o in Dalmazia), in concorrenza con gli intagliatori lignei locali o altoatesini, non riuscissero a «piazzare» che pochi altari in pietra (pur dipinti e dorati) nonostante il loro prezzo fosse quasi la metà di quelli lignei.

E si capirà anche (o si giustificherà) la «pazzia» del paese di Mortegliano che, allora capace di poche centinaia di abitanti, pagò l'altare scolpito tra il 1523 e il 1526 da Giovanni Martini la bellezza di 1180 ducati, cento e passa milioni al cambio attuale, indebitandosi per qualche decina d'anni: tanto che nel 1551, defunto ormai il Martini, i suoi eredi vantavano ancora un credito di 87 ducati (erano gli anni — se può servire per un calcolo più preciso — in cui Giovanni da Udine acquistava per 50 ducati la casa di via Gemona che poi avrebbe ristrutturato a suo modo, e per 300 ducati comperava in Cussignacco — che anche allora non era poi tanto distante da Udine — trenta campi arativi e sei prativi).

D'altra parte, l'altare di Mortegliano è unico nel suo genere: alto cinque metri e largo tre e sessanta, a tre ordini con attico, ricco di una sessantina di statue, abilmente strutturato anche nella robusta parte architettonica, rappresenta da una parte il capolavoro del Martini, dall'altra la più prestigiosa realizzazione cui sia pervenuta, per lo meno in termini di imponenza e di spettacolarità, l'arte lignea friulana. Lo si coglie benissimo anche in Villa Manin dove, per niente intimorito dalle pur eccezionali (soprattutto in altezza) dimensioni del salone in cui è posto, l'altare accentra su di sé l'attenzione dei visitatori e da solo — quasi — giustifica l'allestimento della Mostra.

Al suo confronto spariscono, si può dire, gli altri altari dello stesso Martini: quello di Montina (malamente impiastricciato di bianco) e quello di Faedis; e sembra fin meno grande (ed è alta invece quattro metri) la bella ancona della chiesa cimiteriale di Remanzacco, che pure, per finezza d'intaglio, è una delle più belle creazioni del Martini e che oggi vediamo di nuovo risplendere di oro e di colori dopo la lunga e paziente fatica del Centro regionale di Restauro coordinato dalla prof. Luciana Bros: restauro che ha rimesso in luce il rivestimento entro le nicchie eseguito secondo la tecnica del «Pressbrokat».

Chi volesse d'altra parte verificare in che misura siano simili o differiscano le varie scuole dell'Italia Settentrionale e della zona alpina, soprattutto nel periodo rinascimentale, troverà nella mostra molte occasioni per farlo. Figure serene, pacate, paciose, quelle che veneti e friulani e lombardi inseriscono nelle nicchie dei loro altari, statiche e ieratiche, pronte ad essere adorate: mute, ed esaltate nella loro funzione dalla fissità degli sguardi lontani e trasognati, dalla frontalità della positura, dal pathos quasi eroico che diffondono.

Aspre, tormentate, talvolta quasi deformate, quelle degli scultori austriaci e altoatesini, che insistono su toni di alta drammaticità: si veda il Compianto del duomo di Venzone, reso ancora più angoscioso dallo stato di disfacimento in cui si trova, dopo che il duomo intero gli è crollato addosso all'epoca del terremoto; si vedano gli altari di Michele Parth a Sauris o Mediis, e il grande altare di Pontebba (1517) dalla struttura ancora gotica (con guglie e pinacoletti di filiforme fattura), con personaggi che, nelle stesse vesti dalle pieghe secche e taglienti, offrono una sottile inquietudine.

Gli altari «nordici», tutti in qualche modo riconducibili alla scuola di Salisburgo o a Michele Pacher, presentano anche scene complesse (Natività, Ultima Cena, Orazione nell'orto ecc.) in bassorilievo, ciò che non esiste (e non è un caso) in quelli friulani e neppure in quelli di scuola slovena, anch'essi numerosi nel Cividalese e nel Collio a partire dal XVII secolo, quando altrove l'arte lignea dell'altare in sé e per sé (e non invece come «cornice» di pale pittoriche) è ormai tramontata.

Ce n'è uno in mostra, proveniente da Forame d'Attimis, dovuto a Bartolomeo Ortari di Caporetto, datato 1701 e recentemente restaurato in Austria: fastoso ed esuberante nel suo barocco periferico, lo dobbiamo immaginare inserito — com'è d'uso — in una qualche chiesuola votiva, a chiudere il fondo dell'abside toccando quasi pareti laterali e soffitto.

Ma non solo grandi altari come quelli di Domenico da Tolmezzo (il più grande scultore ligneo del Quattrocento, il più abile tecnicamente, il più accattivante per la sottile bellezza delle decorazioni o la forza espressiva dei volti dei suoi personaggi), o di Antonio Tironi, o di Girolamo Ridolfi, sono esposti in mostra a Passariano; e non solo opere d'arte rinascimentale che permettono di «rileggere» alla luce degli ultimi risultati critici (come fa Aldo Rizzi nel bel catalogo della mostra) personalità non ancora ben inquadrate, come Bartolomeo dall'Occhio, oppure opere problematiche, come il Compianto della basilica di Aquileia.

La mostra si apre con opere addirittura romaniche, come il «misterioso» e suggestivo Crocifisso (di proprietà privata) dell'XI secolo, e quelli di Portis e Cividale che — insieme con le due celebri statue di Maria e San Giovanni provenienti dal Tempietto — appartengono al XIII secolo; e prosegue con il gotico e con l'elegante Sant'Eufemia, statua assunta ormai a «simbolo» per il Friuli, per trovare il suo più spettacolare raggiungimento nel Rinascimento e finire con il Barocco.

Presenta insomma la parte più bella del patrimonio ligneo friulano e suggerisce la visita a quello che — per motivi di trasporto soprattutto, oltre che di spazio — ha dovuto essere lasciato in loco. Per la maggior parte (non per tutte, anche per scopi didattici) le opere d'arte sono state restaurate dalla Soprintendenza o dal Centro regionale di Restauro, con lavoro altamente specializzato e con la spesa di decine e decine di milioni. Ne valeva comunque la pena.

Giuseppe Bergamini

Sopra, l'ancona di Domenico da Tolmezzo (1488) della pieve di Invillino (foto Viola).

La rassegna dei libri

La beffa dell'apocalisse

Sergio Solmi: «Il giardino del tempo» — Einaudi editore, pagg. 236, lire 24.000.

«Il giardino del tempo» è un'antologia postuma: Sergio Solmi, il suo curatore, vi aveva incluso una serie di racconti di fantascienza che dovevano far riflettere sull'evoluzione del genere dopo le abbondanti testimonianze offerte ne «Le meraviglie del possibile», la celebre antologia curata con Carlo Fruttero. Purtroppo la morte ha impedito a Solmi di dare alle stampe il volume col necessario tempismo, e ora l'antologia porta con sé un innegabile sapore di «ritardo»: gran parte dei racconti erano già stati tradotti altrove, la fantascienza Usa aveva già imboccato altre strade, insomma il clima non era già più quello che si riflette nelle pagine del «Giardino».

Per fortuna, al libro resta il valore di raccolta personale, di testimonianza poetica — attraverso le scelte — che il letterato/compilatore rese col gusto consueto. Letti l'uno dietro l'altro, questi dodici racconti sembrano quasi i capitoli di un romanzo, un'opera dolente sul ripiegarsi del tempo, sulla beffa dell'apocalisse. Il mondo è giunto forse ai suoi sgoccioli, la razza si rende conto di vivere un momento cruciale, l'ironia è compagna di sogni sempre più neri.

Ci sono alcune gemme indimenticabili: come «Tutto il tempo del mondo» di Arthur C. Clarke, che svela l'insensatezza dell'esistenza del singolo di fronte a una tragedia di portata universale; e «Il magazzino dei mondi» di Robert Sheckley, bellissimo e amaro capovolgimento del tema dell'evasione, trattato in maniera meno feroce ma non meno poetica da Jack Finney in «Destinazione Verna»; e ancora l'ottimo «Luce di altri giorni» di Bob Shaw, versione fantascientifica e materialistica (?) della ricerca del tempo perduto.

Leggendoli, ci si accorge che questi raffinati racconti hanno in comune una caratteristica che vale la pena di sottolineare: sono quasi tutti fantasy piuttosto che fantascienza, libera speculazione piuttosto che invenzione tecnologica. (E infatti Clarke annulla il tempo, Sheckley reinventa l'apriti Sesamo, Finney lavora su un soggetto mistico che piacerebbe a Steven Spielberg, Shaw dietro l'apparenza dei «vetri lenti» cela una metafora della memoria, ecc.).

La fantascienza, che forse ha sempre avuto questa tendenza, svela qui le sue carte simboliche, a volte addirittura simboliste (vedi il racconto di Ballard «Il giardino del tempo»); e lo fa con una disinvoltura e una grazia che non ci danno la fastidiosa sensazione di trovarci di fronte a delle «pretese».

La volontà di questi autori, ma soprattutto del compilatore che li ha astratti dal loro contesto per formare questo mosaico, è dimostrare che «i più grandi sviluppi del prossimo futuro non avranno luogo sulla Luna o su Marte, ma sulla Terra, ed è lo spazio interno dell'uomo che deve essere esplorato, non quello interplanetario. L'unico pianeta alien è la Terra...», secondo le celebri dichiarazioni di J.G. Ballard che risalgono ormai al 1962, e che, se hanno un ovvio sapore di manifesto letterario, tuttavia non colgono che in minima parte l'«élan» della fantascienza.

Di questo «slancio» Solmi era ben consapevole ai tempi delle «Meraviglie del possibile», quando aveva paragonato i racconti di fantascienza ai romanzi cavallereschi medievali; ma poi, come molti intellettuali e molti scrittori di formazione umanistica, aveva ritenuto di concludere, non senza un certo disappunto, che l'idea di una progressiva espansione dell'avventura cosmica «andava scolorendo sempre di più» e che la fantascienza andava incontro a un 6esaurimento e a una ripetizione» dei suoi grandi luoghi topici.

Cosa ancora più singolare, questa conclusione (o almeno questa ipotesi, che, come tutte le teorie di lavoro, non manca di una sua parte di verità) veniva tratta dai «risultati negativi» dell'esplorazione finora compiuta degli altri corpi facenti parte del sistema solare. Non sembrava più fattibile, insomma, una letteratura di anticipazione, di tecnologie e mondi aleni in un sistema planetario desertico, disabitato, in gran parte inadatto alla vita: delusione che traspare dai vari racconti dell'antologia centrati sull'impossibilità della fuga in altri mondi.

Lo ripetiamo: la delusione è tipicamente letteraria, ed è anche legata al momento in cui fu espressa. E' inoltre delusione intellettuale, mentre la fantascienza, in media, è un genere relativamente più «naif» e quindi più pronto alla ripresa e all'ottimismo.

All'indomani dello sbarco sulla Luna, quindi poco prima che Solmi esprimesse il suo disappunto in una nota alla nuova edizione delle «Meraviglie del possibile», l'astronomo Paolo Maffei (un intellettuale di formazione scientifica) scriveva: «C'è chi crede che la scienza abbia distrutto la fantascienza e che ormai non ci sia più margine per la fantasia e il senso del mistero; c'è chi ritiene che l'uomo abbia fatto materialmente un grande balzo nello spazio e che, anche se non ha raggiunto oggi i confini dell'universo, per lo meno si è spinto molto lontano e, presto o tardi, completerà il resto del percorso. Niente di più falso di queste e di tante altre idee che attribuiscono alle spedizioni dell'uomo sulla Luna e ad altre più recenti imprese spaziali, un valore ed un significato completamente diversi da quello che hanno».

Noi siamo d'accordo con lo scopritore di due galassie, e aggiungiamo: la fantascienza è fatta di numerose sfaccettature, quindi anche quelle «intimiste» raccolte da Solmi; ma, per quanto ci riguarda, il suo fascino è anche altrove, e dal «Giardino del tempo» ci accomiatiamo come da un compagno pallido e sensibile, trepidante e tenerissimo, i cui sogni non dimenticheremo, ma che saranno così segreti da non potersi raccontare a nessuno.

Giuseppe Lippi

Taccuino

Incisioni di Carà

GRADO — Nella festosa cornice di una Grado assolata e vacanziera, si è aperta in questi giorni alla galleria Kocian (viale Italia 20, sino al 22 luglio), una personale dello scultore triestino Ugo Carà: una quindicina di recenti lavori grafici e due piccole sculture in bronzo offrono uno spaccato attualissimo della produzione di questo artista.

Una mostra grafica, dunque, che ci rimanda alle mitiche allegorie e all'aspetto saliente della produzione di Carà: raffigurazioni di «Danzatrici», di «Cariatidi», di «Ballerine», che sembrano uscite da arcaici lidi, da remoti anfratti, e che prendono corpo in silenziosi chiaroscuri nell'afflato di una misurata e calibrata sensibilità estatica.

Tra le bronzee suggestioni di tante opere di scultura di Carà, e questi raffinati fogli incisi, non è difficile istituire un dialogo conseguente, e un'affinità: un non esile trait d'union lessicale unisce questa produzione, nel cui attraversamento l'artista riesce a indagare talune problematiche formali che si risolvono in originali soluzioni iconografiche e contenutistiche.

Ognuna di queste opere va letta, nella sua simbologia, non tanto per quanto «rappresenta», ma per quanto «racconta»; e sono racconti di situazioni interpretative che denunciano estreme tensioni interne e, al tempo stesso, controllatissimi momenti esterni di grazia e di magia.

Da decenni sulla scena espositiva nazionale e internazionale, Ugo Carà si è dedicato, di volta in volta, alla scultura e alla grafica, all'architettura di interni, al design e all'arredamento navale. In quest'ultimo settore, dal 1949 al '63, ha realizzato originali lavori su molte prestigiose navi mercantili, dall'«Augustus» alla «Galilei», dalla «Victoria» alla «Oceanic».

Sue personali sono state allestite nelle principali città europee, mentre come invitato, Carà ha partecipato a rassegne di sicuro prestigio, da quelle internazionali di Carrara e di Padova, sino alle Quadriennali di Roma, di Torino e alla Biennale di Venezia.

Luigi Danelutti

Sopra, una recente xilografia di Carà, intitolata «Sul palcoscenico».

Sfogliando le riviste

IL TEMPO DI TRIESTE

Alla flora e alle grotte del Carso il numero di giugno del «Tempo di Trieste» dedica ampi e documentati servizi. Il periodico fa poi rivivere alla gente d'oggi le stagioni balneari dei triestini di un secolo fa, i quali trascorrevano la stagione del sole e dei tuffi in vari stabilimenti: dal bagno popolare al «Soglio di Nettuno», il centro dal nome altisonante istituito nel 1823. Non manca un capitolo del lessico di casa nostra e di particolare interesse è il reportage sulla storia dal primo incrociatore Garibaldi a quello varato di recente a Monfalcone.

METODI & RICERCHE

Con il fascicolo n. 1 di gennaio/giugno '82 si è inaugurata la nuova serie di «Metodi&Ricerche», la rivista semestrale edita dal Centro studi regionali di Udine. Fra gli argomenti trattati: la geografia regionale nella sua dimensione sociale e storica, della quale scrive Francesco Micelli rivisitando la figura del geografo Olinto Marinelli; la vita nel Medioevo, in particolare sulla piccola proprietà nel Friuli (Donata Degrassi); la lingua e la cultura letteraria (Rienzo Pellegrini); la vita religiosa nel Cinquecento (Andrea Del Col). Nel n. 2, che completa l'annata, la rivista propone tra l'altro un saggio di Gian Paolo Gri sulle tradizioni popolari e i loro riflessi letterari e colti, quattro lettere di Marina Prezzolini (a cura di Enrico Lombardi) e tre lettere inedite di Saba a Giovanni Descalzo (a cura di Francesco De Nicola).

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

MESSE A PUNTO LE MOSSE PER IL CALCIATORE BRASILIANO

Zico: ricorso alla Figc e al Coni «Giallo» sulle azioni dell'Udinese

Sparito dal tribunale di Roma il fascicolo «Sofideco», la società che ha acquistato la squadra di calcio

ROMA — C'è un «giallo» nella vicenda del passaggio delle azioni dalla Zanussi alla società «Sofideco» di Roma. Siamo andati alla sezione commerciale del tribunale civile della capitale per conoscere a fondo questa società alla quale la holding pordenonese ha ceduto l'Udinese calcio, ma assieme anche a un «inviato» della Federazione italiana gioco calcio e ai funzionari del tribunale abbiamo cercato invano per tutta la mattinata proprio il fascicolo riguardante la «Sofideco».

Che cos'è successo? In tribunale non se lo sanno spiegare, tanto meno alla sede della società, in via Girolamo da Carpi 6. «Evidentemente il fascicolo è finito in qualche ufficio per un aggiornamento o il rilascio di un certificato»: ha affermato comunque perplesso l'archivista. Ma anche dopo l'ennesima ricerca, e l'ennesima autorizzazione da parte delle autorità, il fascicolo non si è visto. Comunque si è riusciti a conoscere tutti i dati della «carta di identità» della «Sofideco»: nella Camera di commercio di Roma, infatti, tutti gli incartamenti sono stati messi a disposizione dietro il rilascio di una autorizzazione.

La notizia è clamorosa: presidente della Sofideco è lo stesso legale che ha in mano il ricorso per Zico davanti al governo del calcio: Pietro Guerra, 57 anni, romano, trent'anni d'esperienza soprattutto nel campo del diritto commerciale, è legale di Lamberto Mazza. Nel fascicolo non si fa cenno in alcuna parte a Lamberto Mazza. Ciò però non vuol dire che il cavaliere del lavoro non sia in definitiva il proprietario dell'Udinese.

Lo stesso avv. Guerra, dopo essere tornato dal Friuli ieri pomeriggio (con Mazza ha messo a punto la strategia per il ricorso) ci ha dichiarato: «La Sofideco è una fiduciaria che amministra decine di miliardi di intestazioni azionarie di società di tutta Italia. Ovviamente il rigore professionale mi vieta di andare oltre...».

Che la società amministri intestazioni azionarie di altri emerge anche dai documenti legali. Nello statuto si legge infatti anche che «la Sofideco ha per oggetto l'esercizio delle funzioni fiduciarie nel senso più ampio, in particolare la rappresentanza di portatori di azioni, di obbligazioni e di partecipazioni sociali in genere, l'amministrazione di patrimoni, di legati, di donazioni, di fondazioni e di vendite in genere...».

E che Mazza sia effettivamente il presidente-padrone dell'Udinese emerge anche da una dichiarazione che egli stesso ha rilasciato ieri: «In riferimento alla comunicazione che è in corso di perfezionamento la cessione del pacchetto azionario dell'Udinese calcio alla Sofideco, società fiduciaria e finanziaria con sede a Roma, presieduta dal prof. Pietro Guerra, preciso che questa impostazione conferma e garantisce la continuità della presidenza Mazza all'Udinese per il proseguimento dei programmi già delineati».

In sostanza, è la conferma delle indiscrezioni riportate ieri. Sempre per quanto riguarda la «fotografia» della fiduciaria romana, la costituzione risale al 14 marzo 1975, con un capitale iniziale di un milione salito poi a dieci e infine, l'11 dicembre 1980 a 200 milioni di lire. Pietro Guerra è presidente e amministratore delegato assieme all'altro consigliere, il commercialista Vincenzo Figus; il consiglio d'amministrazione è composto anche dall'avv. Marcello Tiga.

Intanto, la società friulana ha deciso ieri mattina a Udine la strategia da adottare per una felice conclusione del caso Zico. Il presidente Mazza, gli avvocati Guerra, Comand (che fa valere gli interessi degli azionisti di minoranza) e Roberto Tonazzi (professionista di preziosa esperienza nel campo amministrativo, chiamato a consulto) e il direttore generale Franco Dal Cin si sono riuniti dalle 9 alle 12 nella sede di via Cotonificio. Al termine dell'incontro è stato diramato un documento nel quale l'Udinese dice di aver accolto «con soddisfazione gli esiti dell'intervento dei politici friulani presso il ministero del turismo e dello spettacolo, Signorello».

Nella nota si parla dei passi che l'Udinese intende muovere: «Gli intendimenti della società sono indirizzati ad una serie di interventi presso la presidenza federale (che si riunirà il 14 a Roma ndr) il Consiglio federale e la Giunta esecutiva del Coni (l'assise è fissata per il 19 luglio, sempre nella capitale ndr).

In sostanza l'Udinese vuole invitare tutti gli sportivi alla calma; sarebbe un peccato mandare all'aria il lavoro diplomatico svolto in questo periodo dai parlamentari friulani Fortuna, Santuz, Scovacricchi, De Carli, Baracetti e Gasparotto, concluso con le assicurazioni del ministro Signorello sulle garanzie di equità che saranno riservate all'Udinese in sede di giudizio.

L'avvocato Guerra nel primo pomeriggio era nuovamente a Roma. «Nel condurre il ricorso — ci ha dichiarato — l'Udinese vuole restare nell'ambito dell'ordinamento sportivo.

Antonello Capone

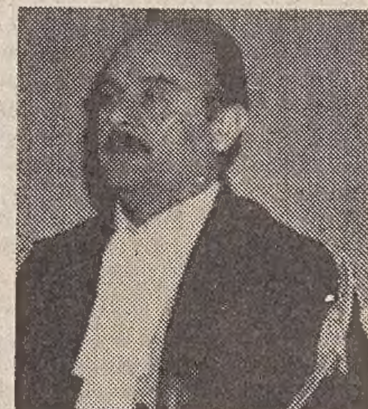
CON L'ACCUSA DI MALVERSAZIONE IN CONCORSO COL MAGISTRATO

Altre tre persone arrestate dopo il giudice di Pordenone

Sono un assicuratore, un commerciante e un titolare di depositi di marmi, tutti di Carrara

PORDENONE — Altre tre persone, tutte di Carrara, hanno raggiunto in carcere il giudice istruttore del tribunale di Pordenone Antonino Rodanò, arrestato all'alba di giovedì nella sua abitazione di Tiezzo, su mandato di cattura del collega pisano Funaioli. Si tratta di Giuseppe Panarello, assicuratore, Faliero Dovicchi, commerciante, e Fausto Manfredi, titolare di un deposito di Marmi a Marina di Massa.

Sul capo di tutti e tre pende l'accusa di malversazione in concorso con il magistrato. Sono state anche rese note le imputazioni di cui sarà chiamato a rispondere il giudice pordenonese, nato a Manzano 58 anni fa, da genitori siciliani. Rodanò, a quanto si è appreso, sarebbe accusato di malversazione continuata, interesse privato in atti di ufficio ed estorsione pluriaggravata.


Il giudice Antonino Rodanò

Ancora non si è appreso alcun particolare, invece, sulla vicenda in cui è implicato e che dovrebbe essere avvenuta non 5 ma 7 anni fa, quando era giudice istruttore — con delega ai fallimenti — a Massa, città nella quale operò dal 1973 (dopo un periodo trascorso in Sardegna) al '79.

Negli ambienti giudiziari del capoluogo toscano si è appreso comunque che l'inchiesta è partita nel 1979 a seguito di un esposto-denuncia presentato da due persone di Carrara. Ritenendo la cosa fondata, il sostituto procuratore del tribunale toscano dott. Cozzarella la rimise alla Corte di Cassazione che affidò l'istruttoria formale ai magistrati pisani per legittima suspicione.

Il giudice istruttore pisano Funaioli, da parte sua, continua a mantenere su tutta la vicenda un riserbo strettissimo. Ieri, per tutta la giornata il magistrato è stato irreperibile. Non si sa, quindi, se abbia già interrogato o meno Rodanò, che è stato associato al carcere Don Bosco. Gli altri tre, invece, sono detenuti in varie case di pena della Toscana, non a Pisa comunque.

A distanza di 7 anni, quindi, il giudice Rodanò si è trovato invischiato in una vicenda giudiziaria di particolare gravità, almeno a giudicare dalla severità delle accuse, che pare si siano inasprite con l'andare del tempo. All'inizio, secondo alcune indiscrezioni l'avvio del procedimento a suo carico avrebbe riguardato l'ipotesi di truffa semplice. Le accuse attuali invece sono ben più serie, tali da escludere la possibilità di concessione della libertà provvisoria per il magistrato.

Qualcuno, ieri, al tribunale cittadino, ipotizzava che Rodanò potesse essere rimasto «incastrato» da qualche curatore fallimentare senza troppi scrupoli.

Tino Zava

ANALIZZATI I RISULTATI ELETTORALI

«Il voto del 26 giugno pretende cambiamenti» afferma il Pci regionale

TRIESTE — «L'indicazione del voto del 26 giugno è verso il cambiamento, nel Friuli-Venezia Giulia come in tutto il Paese». Questa la valutazione emersa durante i lavori del comitato regionale del Pci, riunitosi giovedì per un'analisi dei risultati delle elezioni.

In una nota del partito comunista ampio spazio è dato alla critica rivolta alla Dc e alle dichiarazioni del segretario regionale democristiano Biasutti, che ha riproposto alla guida della Regione «quel pentapartito i cui risultati ed equilibri — è detto — sono stati contestati dal voto».

«Biasutti — afferma il Pci — sta cercando di far dimenticare che il suo partito è il grande sconfitto delle elezioni; non solo, ma la Dc conta di annettersi anche la presidenza dell'assemblea regionale, accontentando gli alleati con qualche assessorato in più».

Per i comunisti «nessuna sortita arrogante» può alterare il responso delle urne, che hanno segnato — si afferma — un costante declino della Dc negli ultimi anni. «Una perdita di consensi questa della Dc che va — per il Pci — oltre le stesse cifre, vista la possibilità di manovra che la Democrazia cristiana ha avuto in questi ultimi tempi con le somme della ricostruzione».

I comunisti intendono lanciare una sfida — è detto nella nota — sul piano delle idee e dei programmi.

ACQUISTARONO E IN PARTE VENDETTERO DROGA DI VARIO TIPO

Cocktail di hashish, coca e marijuana In appello ridotte le pene a 4 giovani

TRIESTE — Spinelli a gogò nella causa contro quattro giovani accusati di avere acquistato, detenuto e in parte smerciato tre chilogrammi di hashish, 560 grammi di marijuana e 26 grammi di cocaina.

Si tratta dei detenuti Gianni Tomba, 25 anni, da Pocenia; Riccardo Piazza, 22 anni, da Castions di Strada; Sergio Zabai, 27 anni, da Mortegliano, e il suo compaesano Giuseppe Vanin, 21 anni, a piede libero.

Il tribunale aveva condannato Tomba a 3 anni di reclusione e 4 milioni e mezzo di multa, Piazza 4 anni, 4 mesi e 6 milioni, Zabai 2 anni, quattro mesi e 3 milioni e mezzo e Vanin, con i benefici di legge, un anno, 6 mesi e due milioni e 700 mila di multa.

Ricorsero assistiti rispettivamente dagli avvocati Lucchesi di San Giorgio di Nogaro, Lino Comand di Udine e Larice dello stesso foro, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, attenua notevolmente le pene

Riduce, difatti, la condanna inflitta a Tomba a un anno e 8 mesi di reclusione e 2 milioni e settecentomila e gli accorda i benefici di legge. Piazza due anni 10 mesi e 4 milioni e 450 mila e gli concede la libertà provvisoria. Zabai un anno e 6 mesi e 2 milioni e 670 mila. Tomba, Zabai e Piazza vengono immediatamente scarcerati.

I traffici del quartetto (nella vicenda erano originariamente implicati anche altri due giovani) furono scoperti il 24 settembre dello scorso anno quando, a Palazzolo dello Stella, i carabinieri in servizio di prevenzione contro il diffondersi della droga perquisirono alcuni giovani

Uno dei sospettati nascondeva negli slip un involtino di carta stagnola con 20 grammi di hashish. L'inchiesta si estese ad altre persone e, durante una perquisizione nella casa di Tomba, i militari scoprirono parte nell'autorimessa e parte nella sua macchina, 590 grammi di marijuana e 710 di hashish.

L'indiziato ammise di essersi recato a Milano con il Piazza, dove questi aveva comperato tre chili di hashish, dei quali gliene aveva ceduto uno e 560 grammi dell'altro tipo di erba.

Il compagno di viaggio di Tomba venne, a sua volta, interrogato e confessò l'acquisto della partita di erba. Anche la sua casa venne controllata, e i carabinieri vi sequestrarono 710 grammi di Hashish e, dietro un mattone del ripostiglio, scoprirono anche 26 grammi di cocaina. A Zabai fu contestato di avere detenuto poco più di 600 grammi di hashish mentre Vanin fu trovato in possesso di 100 grammi della stessa sostanza.

Piazza raccontò di avere ceduto 900 grammi di erba a Zabai e altri 100 a Vanin, il quale dichiarò di avere comperato la droga per esclusivo uso personale.

M. R.

DENUNCIA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Troppa coda al Brennero

UDINE — Dalle sei alle nove ore stressanti di attese per lo svolgimento di una semplice operazione doganale di transito di veicoli merci in entrata in territorio italiano al valico del Brennero: questa è l'ennesima denuncia (questa volta al presidente del consiglio dei ministri, considerata l'inutilità, di precedenti reiterati appelli al ministero delle finanze) avanzata dall'associazione degli autotrasportatori Anita, che fa capo alla Confindustria.

«Lo svolgimento di analoghe operazioni in altri paesi — è detto in una nota dell'associazione — richiede un tempo medio di sosta dei veicoli di 10-15 minuti».

I problemi stanno soprattutto nell'organizzazione del lavoro, negli organici e nel personale. «Le nostre autorità doganali non hanno finora adottato alcun provvedimento concreto ed efficace — prosegue la nota dell'Anita — e su di esso viene a ricadere la piena ed esclusiva responsabilità del grave stato di tensione determinatosi tra gli autotrasportatori italiani, austriaci e tedeschi, che può sfociare nelle prossime settimane in clamorose azioni di protesta incontrollate e incontrollabili; tanto più clamorose quando si prospetta un intenso traffico turistico in entrata nel nostro paese».

È urgente poi — sostengono i trasportatori — che le autorità doganali procedano ad assunzioni per coprire 120 posti.

In poche righe

Psi da industriali e commercianti

UDINE — Una delegazione regionale del Psi, guidata dal segretario Gianni Bravo, si è incontrata a Palazzo Torriani con il presidente della Federazione regionale degli industriali, cavaliere del lavoro Gianni Cogolo, e con il presidente dell'Associazione industriali di Gorizia, Pierino Guerra.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i problemi del comparto produttivo regionale, con particolare riguardo alla componente industriale. Credito, politica del lavoro, ricerche, innovazioni tecnologiche, servizi dell'industria sono stati al centro di tale confronto, nel corso del quale si è affrontato anche il problema del ruolo degli enti economici regionali e della finanziaria regionale Friulia, anche in rapporto con gli altri strumenti di credito speciale operanti nella regione.

Il segretario socialista Bravo ha poi incontrato anche una delegazione dell'associazione dei commercianti composta da Zoratto e Nistri di Udine e Romanin e Brunello di Pordenone. Riordino della politica delle licenze e miglioramento dei servizi di credito sono stati gli argomenti trattati.

Aeronautica: goriziano il sottocapo di sm

ROMA — È un goriziano il nuovo sottocapo di stato maggiore dell'Aeronautica. Il generale Stelio Nardini, 51 anni, proviene dai corsi dell'accademia e ha al suo attivo un prestigioso curriculum militare. Oltre ad aver comandato il ventunesimo gruppo caccia intercettori e il cinquantunesimo stormo, è stato capo del terzo reparto «addestramento e operazioni» dello stato maggiore dell'Aeronautica e comandante della scuola di guerra aerea, di quella di applicazione e dell'Accademia di sanità militare interforze, nucleo aeronautica.

Il passaggio di consegne tra il generale Franco Ferri, che ha lasciato la carica di sottocapo di stato maggiore e il generale Stelio Nardini, si è svolta a Roma. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, il generale Bartolucci che ha rivolto un saluto al sottocapo uscente e un augurio di buon lavoro al generale Nardini.

Dc e futura maggioranza in Regione

TRIESTE — La direzione regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia si dovrebbe riunire il 13 luglio per valutare l'esito delle consultazioni che il segretario regionale Biasutti, ha avviato con lo schieramento laico-socialista per definire la futura maggioranza della giunta regionale. L'ipotesi di fondo sostenuta dalla Dc è quella di una riedizione dell'esapartito uscente.

Accordo universitario italo-austriaco

ROMA — Il direttore generale delle relazioni culturali della Farnesina, Cortese De Bosis, e l'ambasciatore d'Austria a Roma, Frolichsthal, hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo italo-austriaco sulla collaborazione interuniversitaria firmato a Vienna il 28 agosto 1982.

L'accordo colloca in un quadro organico e giuridicamente definito la collaborazione da tempo in atto tra le università di Padova e di Innsbruck per la formazione degli studenti altoatesini di lingua tedesca ed apre la via a più intensi scambi fra gli atenei dei due paesi. L'accordo offre alle università italiane e austriache la possibilità di stipulare intese per organizzare corsi di studio integrati, consentendo agli studenti di scegliere se effettuare i propri studi integrati presso una sola o entrambe le università consociate.

Indagine sugli italiani di Capodistria

CAPODISTRIA — La commissione per le questioni della nazionalità italiana che opera presso l'assemblea comunale di Capodistria ha deciso di svolgere entro l'anno una capillare analisi sulla situazione sociale ed economica degli appartenenti al gruppo nazionale italiano di Capodistria.

L'indagine, che verrà realizzata in stretta collaborazione con la Comunità degli italiani, si prefigge essenzialmente di appurare quali iniziative concrete è necessario intraprendere per integrare al massimo nel tessuto economico e sociale gli appartenenti alla nazionalità italiana.

L'iniziativa riveste una particolare importanza per gli studenti del gruppo nazionale italiano i quali, a seconda delle specifiche attitudini, potranno venire indirizzati verso le professioni più consone con la concessione, anche, di borse di studio.

IN BUONA PARTE GIÀ OPERANTI

Approvati in Regione 36 disegni di legge

TRIESTE — Un intenso impegno legislativo ha contraddistinto anche l'ultima tornata di lavori al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il mese di maggio — che ha chiuso l'attività d'aula — ha visto l'assemblea discutere, ed approvare, 36 disegni di legge nell'arco di tredici sedute, dal 3 al 19 del mese.

Dei provvedimenti passati al vaglio delle forze politiche presenti in Consiglio, 23 sono già leggi operanti sul territorio.

A questi dati, squisitamente numerici, è necessario affiancare il lavoro svolto in sede referente dalle Commissioni permanenti, lavoro che per la sua stessa struttura (udienze conoscitive, sopralluoghi) è difficile quantificare in ordine di tempo.

Un bilancio, che — come ricordato dal presidente Colli nel suo ultimo intervento — pone in primo piano il ruolo del Consiglio regionale, in anni difficili, di crisi profonda, nei quali all'Assemblea plenaria è stato richiesto impegno costante e presenza reale sul territorio. Molti, tra i provvedimenti di legge approvati e resi operanti, quelli che intervengono nel settore sanitario e socio-assistenziale, nel comparto agricolo ed in quello turistico e sportivo.

Sempre nel mese di maggio l'approvazione della determinante e tanto valida «828», la legge di rifinanziamento per gli interventi previsti per il completamento della ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 1976 e per lo sviluppo dell'intero territorio.

Commissione ferroviaria italo-austriaca a Udine

UDINE — Ospite dell'Amministrazione regionale e dell'Associazione degli industriali di Udine, nei giorni mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 luglio si riunirà nel capoluogo friulano la commissione mista interministeriale italo-austriaca allo scopo di definire gli aggiornamenti all'accordo fra i due Stati e alle convenzioni tra le rispettive aziende ferroviarie per l'esercizio delle stazioni di confine italo-austriache e dei tronchi di linea di confine, con l'obiettivo di recepire le modifiche rese necessarie nell'ultimo decennio.

Oltre ai problemi relativi all'esercizio ferroviario, verranno trattate le questioni interessanti i ministeri dell'Interno, delle Finanze e della Sanità, rispettivamente per l'espletamento delle operazioni e delle formalità di polizia, di dogana e di controllo sanitario e veterinario.

Ripartiti i contributi per le aziende agricole

UDINE — Onde agevolare le aziende le cui coltivazioni siano state danneggiate, o distrutte, da eccezionali avversità atmosferiche, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, ha approvato sei delibere.

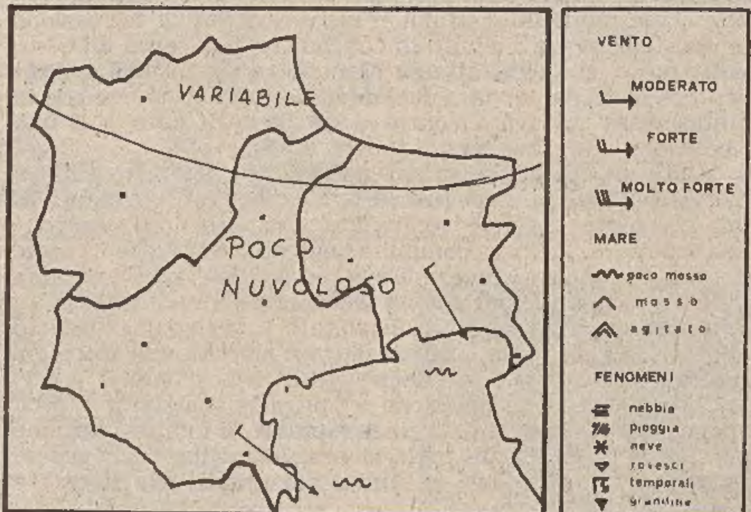
Il primo e il secondo provvedimento, per un importo rispettivamente di 143 milioni di lire di contributo, su una spesa ammissibile di 204 milioni e di 72 milioni, su una spesa di 90 milioni di lire, è destinato ad aziende che situate nella zona lagunare di Grado, sono in tutto, 17 le ditte dell'area gradese che potranno così avviare il ripristino delle strutture fondiarie.

Altre tre delibere, atinenti sempre ai costi di ripristino delle strutture fondiarie, autorizzano contributi a 7 aziende colpite dalle avversità atmosferiche valutate «eccezionali».

Nel corso della stessa riunione, l'esecutivo regionale ha approvato due delibere, per un importo complessivo di oltre 200 milioni di lire, in ordine a lavori di sistemazione idraulico-agraria connessi al riordino fondiario della zona «Cotterli», sul territorio dei comuni di Remanzacco e di Moimacco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Qualche nuvola e afa



Tutta l'Europa e il bacino del Mediterraneo sono interessati da un vasto campo di pressioni quasi livellate. La linea di instabilità che ha interessato le nostre regioni nelle ultime ore si muove lentamente verso Nord.

Nella giornata odierna avremo inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche residuo isolato temporale ma già dalla mattinata sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso.

Anche domani dovrebbero registrarsi condizioni di cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nelle ore più calde specialmente in prossimità dei rilievi.

La temperatura tenderà a un leggero aumento. Venti deboli variabili. Mare poco mosso. Visibilità mediocre per la presenza di foschie anche dense.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	20,-	27,1
Gorizia	16,2	31,-
Monfalcone	18,2	29,4
Pordenone	18,-	33,-
Udine	17,-	31,2

GIORNALE DI TRIESTE

IL DOPO ELEZIONI E LE NUOVE GIUNTE

Meloni in assemblea sul che fare adesso

Entro lunedì l'esito del referendum: con la Dc o all'opposizione? Nota della Democrazia cristiana sulla governabilità cittadina

L'assemblea della Lista, convocata per questo pomeriggio alle 16 all'Auditorium, farà l'esame dei risultati elettorali che hanno segnato per il movimento una pesante perdita di voti e di posizioni. Ma più che per le riflessioni sulla sconfitta, c'è attesa per le indicazioni che dovrebbe scaturire da questa assemblea circa il futuro delle giunte locali. Sia i laico-socialisti che la Dc esigono infatti dalla Lista chiarezza di posizioni, altrimenti si profila il rischio di una bocciatura dei bilanci al Comune e alla Provincia con il conseguente ritorno dei commissari.

L'assemblea, che sarà aperta dal segretario Giuricin, dovrà anche avallare l'operazione «referendum», già avviata con l'inoltro a casa a tutti gli iscritti alla Lista di un questionario cui essi dovrebbero dare una risposta entro lunedì sera. La scheda riporta due domande, in logica alternativa: «La Lista può partecipare a giunte che includono la Dc? La Lista deve passare all'opposizione?».

È proprio questo il «nodo» che condizionerà, in primo luogo, il dibattito sui bilanci (già iniziato al Comune e che si aprirà lunedì alla Provincia) e poi il voto (che al Comune è già fissato per il 22 luglio).

Se la Lista decide di passare all'opposizione viene a mancare in prospettiva la possibilità che si formino maggioranze stabili, quali sono ipotizzabili solo nel caso che l'attuale giunta LpT-laico-socialisti si apra anche alla Dc. Se la Lista decidesse di ritardare il suo pronunciamento fino al voto sul bilancio (ma il direttivo della LpT si è pronunciato proprio ieri sera per l'effettuazione del «referendum»), è difficile che anche la Dc dia voto favorevole senza alcuna garanzia per il suo ingresso nella maggioranza.

Proprio ieri la direzione provinciale della Dc si è riunita per valutare la situazione politica al Comune e alla Provincia. A giudizio della Dc — è detto in una nota — «si pone concretamente per le giunte minoritarie che reggono Comune e Provincia, e per i partiti che le compongono, la necessità di ricercare aperture e più ampie convergenze» e ciò «alla luce dell'esito del voto che ha premiato soprattutto la chiarezza con cui la Dc si è espressa per dare finalmente una giunta stabile alla città».

La direzione provinciale democristiana ha perciò espresso soddisfazione per l'annunciata disponibilità della giunta comunale a dimettersi. Ma resta, per la Dc, il problema del «dopo». «I problemi da affrontare sono tanti e di non facile soluzione — prosegue la nota — ma la ripresa è possibile purché, accantonando gli egoismi di parte per non eludere le attese della comunità, si garantisca a Trieste una governabilità largamente maggioritaria, stabile.

Anche il vertice della Lista ripete la sua contrarietà al regime commissariale e lo ribadisce nella stessa lettera di convocazione dell'assemblea odierna che accompagna le schede per il «referendum» interno. Nella lettera si dichiara che la LpT «non intende assumersi alcuna responsabilità in tal senso» e che, proprio «per agevolare una soluzione più favorevole», i componenti della Lista nelle giunte comunali e provinciali si impegnano a dimettersi dalle rispettive amministrazioni a bilancio votato.

Poiché l'alternativa della Lista all'opposizione (un'opposizione che fosse tale) non lascerebbe spiragli alla sopravvivenza delle assemblee elettive, la preoccupazione dei vertici del movimento per l'avvento dei commissari potrebbe anche suonare come un invito a porre una crocetta sul primo dei due quesiti proposti agli iscritti. Ma il segretario della Lista, Giuricin, definisce l'opposizione «costruttiva». «Il che può voler dire — spiega Giuricin — un'astensione sui bilanci, come già fece la Dc, ma, beninteso, si tratterà di vedere in seguito».

Intanto il direttore dell'organo di informazione della Lista, Fabio Vidali, si è dichiarato, a titolo personale, favorevole al passaggio della LpT all'opposizione, addebitando la sconfitta della Lista proprio alla coalizione con i partiti laico-socialisti che «non hanno rispettato i patti programmatici sottoscritti a favore di Trieste». Poco importa, per Vidali, se la LpT sarà meno presente nei fatti e nelle cerimonie ufficiali, poiché, a suo giudizio, eventuali più ampie alleanze rischierebbero di far assorbire dai partiti la protesta triestina.

IN PIAZZA UNITÀ OGNI LUNEDÌ SERA

Ritorna la banda



La banda cittadina «Giuseppe Verdi» torna a presentarsi ai tradizionali appuntamenti estivi in piazza Unità per offrire, da lunedì prossimo sino alla fine d'agosto, i suoi attesi concerti dalle 20.30.

Rinnovata nel 1974 sia dal punto di vista musicale che da quello organizzativo, con il rafforzamento del complesso a 90 elementi e l'aggiornamento del repertorio, la banda si presenta ormai annualmente al folto pubblico di piazza Unità per i concerti organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

I concerti in piazza tenuti da una banda sono sempre stati tra i passatempi preferiti dei triestini, come ricorda anche lo storico Giuseppe Caprin nel libro «Tempi andati». Caprin racconta anche che, nel vortice delle innovazioni seguite al 1848, la Guardia nazionale, costituitasi nell'occasione a Trieste, si diede immediatamente un proprio complesso musicale.

Erede della prima formazione costituita dai fratelli Luigi e Federico Ricci, la banda «Giuseppe Verdi» è giunta, sorretta da immutata popolarità, sino ai giorni nostri che la vedono ora sotto la direzione artistica del maestro Lidiano Azzopardo.

IL NUOVO OSPEDALE

Cattinara: 324 i posti a concorso

Vengono richiesti 215 ausiliari e tecnici di specifiche categorie

L'Unità sanitaria locale ha emesso il bando per l'assunzione di 215 ausiliari socio-sanitari. Il bando, connesso all'imminente apertura del nuovo ospedale di Cattinara, invita a presentare domanda scritta entro le ore 12 dell'8 agosto. Gli ausiliari, ai quali è sufficiente il diploma di terza media, costituiscono il gradino inferiore del personale tecnico ospedaliero.

I concorrenti devono avere la cittadinanza italiana e un'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35: devono dimostrare buona condotta morale e civile e idoneità fisica all'impiego (tale idoneità sarà comunque accertata dalla stessa Unità sanitaria mediante visita medica). Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato attestante il conseguimento della licenza media (scuola secondaria di primo grado), stato di famiglia, certificato dell'ufficio del lavoro attestante lo stato di disoccupazione (solo per chi lo abbia dichiarato).

Nella domanda, che va indirizzata all'ufficio personale dell'Usl di via Farneto 3, quarto piano, vanno indicati la data e il luogo di nascita, la residenza, la situazione familiare, le condizioni di lavoro, lo stato patrimoniale, il titolo di studio posseduto, gli eventuali titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione alla selezione.

Altri due bandi per complessivi 109 posti di lavoro saranno emessi lunedì. Sono richiesti 22 operatori tecnici addetti alle cucine, otto autisti, cinque addetti ai magazzini, 35 operatori addetti alle pulizie generali. Inoltre si cercano per incarico temporaneo semestrale non rinnovabile 30 infermieri professionali, tre neurofisiopatologi, tre capotecnici in radiologia, un coadiutore biologo, un collaboratore fisico, un capotecnico di laboratorio. Per queste assunzioni le domande dovranno essere presentate entro 30 giorni dall'approvazione dell'avviso pubblico, sempre all'ufficio personale dell'Unità sanitaria locale, via Farneto 3, quarto piano. Per eventuali informazioni, rivolgersi allo stesso ufficio, tel. 9175129 e 9175135.

CROCE ROSSA

Aperte le iscrizioni ai corsi per assistenti sanitari

Il comitato regionale di Trieste della Croce rossa italiana informa che sono aperte fino al 5 settembre le iscrizioni al corso per assistenti sanitari.

Al corso, che inizierà nell'ultima decade di ottobre e che si concluderà con gli esami di stato verso la fine del giugno dell'anno prossimo, possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale.

Il diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale.

Le domande, redatte in carta semplice, vanno indirizzate alla direzione della scuola di piazza Sansovino 3.

STATO CIVILE

NATI: Bosdachin Elisa, Caracciolo Francesca, Cok Stefano.

MORTI: Paulich Silvano di anni 56; Kladnig ved. Del Negro Maria, 82; Pincherle Gino, 78; Gaspardis Giovanni, 74; Lugnani Francesco, 69; Versa Mark, 18; Rosati Fortunato, 50; Krizman ved. Gustin Olga Maria, 69; Gardossi Antonio, 70; Mesaglio ved. Romor Maria, 87; Bercè ved. Moruzzi Luigia, 73; Bressa Felice, 79; Dapas Domenica, 86.

UN ALTRO ARRESTO NELL'OPERAZIONE ANTIDROGA

Finisce in carcere per l'eroina anche l'amica dello spacciatore

Il sequestro dello stupefacente era avvenuto nella casa della donna

Un ordine di cattura del sostituto procuratore Roberto Staffa ha fatto scattare ieri le manette ai polsi di Donatella Dapretto, la findanzata di quel Giorgio Benci arrestato due giorni fa per spaccio di eroina.

I venti grammi di stupefacente che sono costati la galera a Benci sono stati trovati nella casa della Dapretto di viale Miramare 229. Le indagini frattanto proseguono per individuare i canali attraverso i quali l'eroina arrivava a Trieste e da lì ripartiva verso l'entroterra regionale.

L'inchiesta è infatti partita da Monfalcone, con i sospetti sul terzo arrestato di questa vicenda, il giovane goriziano Giordano Chersovani, che ha inconsapevolmente portato gli inquirenti sulle tracce di Benci e della Dapretto.

Chersovani, sospettato di essere un piccolo spacciatore di eroina, era stato pedinato alla stazione di Trieste in due occasioni. Arrivava da Monfalcone, si incontrava appunto nella stazione ferroviaria con Benci e da lì se ne ripartiva in capo a qualche minuto.

L'altra sera, il goriziano è stato bloccato praticamente «al volo» (correva sotto alla pensilina per non perdere un treno in partenza) e gli agenti della Squadra mobile triestina gli hanno trovato addosso cinque grammi di eroina.

Benci, che nel frattempo si era allontanato senza subodorare nulla, è stato arrestato la sera stessa in casa della Dapretto, dove è stato appunto sequestrato un pacchetto contenente venti grammi di eroina.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Veronica — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 3.59 e cala alle 20.13.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

■ ONORIFICENZA — Martedì, alle 18, nella sede del circolo della stampa di corso Italia 12, l'ambasciatore in Italia della repubblica socialista del Viet Nam consegnerà ad Antonio Gregori la «Medaglia dell'amicizia».

■ PARCHEGGIO — Per regolamentare il posteggio dei motoveicoli nella zona compresa tra la Fiera e l'ippodromo, è stata disposta l'istituzione di un parcheggio per motocicli in colonna sul piazzale Alcide De Gasperi, lungo il marciapiede del rialzo centrale nel tratto antistante la Fiera.

■ PRECEDENZA — Sulla strada Mattonaia-Bagnoli della Rosandra verrà istituito il diritto di precedenza rispetto alla provinciale di Prebenico.

MENTRE DORME IN CABINA

Svegliato in barca dal ladro in visita

Inutile il tentativo di fuggire a nuoto

Un giovane di 21 anni, Diego Matici, abitante in via Carpison 14, è stato bloccato l'altra notte su una barca mentre cercava di rubare alcuni oggetti.

Erano circa le quattro del mattino quando Roberto Natali, il trentacinquenne proprietario della «Thalassia», è stato svegliato nella brandina della sua barca da un rumore. Alzati gli occhi, ha visto che, nella cabina adiacente, c'era un uomo. Natali è riuscito a bloccarlo prima che il ladro si gettasse in mare.

«Volevo soltanto passare la notte qui» si è giustificato Mattei. Ma sul pavimento della cabina c'erano le prove del tentato furto: una bussola e una macchina fotografica, che Natali custodiva solitamente in un cassetto, erano a terra, abbandonate lì, evidentemente, dal ladro in fuga.

Natali, assicuratosi che Mattei non potesse più tentare di scappare, è sceso a riva ed ha telefonato al 113. Di Lì a qualche minuto è arrivata una pattuglia della Squadra mobile che ha preso in consegna il ladro.

■ GRADUATORIE — All'albo del Provveditorato agli studi saranno affisse lunedì le graduatorie generali di merito del concorso magistrale ordinario e del concorso ordinario di scuola materna.

■ PCI PORTO — Al campo sportivo di Borgo Grotta Gigante riprende questa sera, alle 17.30, il festival dell'Unità e del Delo. Alle 19.30 spettacolo folcloristico e alle 20.30 ballo.

■ STOP — La Provincia ha disposto che venga istituito, con apposita segnaletica, l'obbligo di arresto — all'incrocio fra le strade di Gropada e del Carso — per i veicoli provenienti da Gropada.

In poche righe

Consiglieri regionali con i resti

Nell'aula dell'Assise, il presidente del Tribunale Luigi Geraci ha proclamato ieri, presenti magistrati e funzionari dell'ufficio centrale circoscrizionale, i tre consiglieri regionali triestini eletti con i resti nell'ambito del collegio unico regionale. Si tratta di Oliviero Fragiacomo (Pri), con 6723 voti; di Gianfranco Gambassini (LpT), con 8582 voti, e di Drago Stoka (Us), con 4996 voti.

Assemblea dell'Azienda trasporti

L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti è convocata per giovedì 14 luglio con all'ordine del giorno vari argomenti.

Supplenze negli istituti artistici

All'albo del Porvveditorato agli studi è affissa la circolare riguardante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per supplenze annuali nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica per l'anno 1983-84, solamente per le graduatorie esaurite.

Morto il giornalista Vladimiro Derin

È spirato Vladimiro Derin, uno dei decani del giornalismo triestino. Aveva 82 anni. Professionista dal 1931, Derin aveva lavorato alla «Voce Libera» fino al 1949 e quindi, con la qualifica di redattore stenografo, al «Piccolo» fino al pensionamento nel 1961. Nel 1968 era stato insignito del titolo di cavaliere della Repubblica. Lascia la moglie, signora Maria.

Nuovo corso al Centro di fisica

Da lunedì a giovedì prossimi si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un simposio sulla fisica della formazione dell'immagine latente negli alogenuri d'argento. All'assise, che è organizzata dai professori Baldareschi, Tosatti, Tosi e Czaja, prenderà parte un centinaio di esperti europei ed extraeuropei.

Orario prolungato nei ricreatori

Il Comune informa che, a partire da lunedì e fino al 31 agosto, i ricreatori «Brunner» (via Solitro 10) e «Gentilli» (via di Servola 127) apriranno anche al mattino dalle 8 alle 13, oltre che al pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30. Entrambi i ricreatori potranno essere frequentati da tutti i ragazzi (età 6-15 anni) quale che sia il rione di appartenenza.

Servizio civile nella Cri

La Croce Rossa informa di aver firmato con il ministero della difesa una convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza ammessi a prestare, in luogo del servizio militare di leva, quello sostitutivo civile. Per informazioni telefonare al 794528 tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14.

«San Luigi For You»

È iniziata ieri e proseguirà fino a domani, sul campo di calcio di via Felluga, la festa organizzata dalla società «San Luigi For You». Dalle 18 in poi apertura dei chioschi e orchestrina.

Festival dell'Unità a Trebiciano

Si apre stasera alle 19 il festival dell'Unità di Trebiciano, con un comizio della senatrice Gabriella Gherbaz e un concerto del cantante Andrjei Shiffrer. La manifestazione si concluderà domenica, giornata dedicata al ballo popolare.

CONTESTATO L'ASSESSORE PROVINCIALE

«Minori come baraccati» Protesta degli assistenti



La protesta degli assistenti in piazza Goldoni (Italfoto)

Si è tenuto ieri pomeriggio in piazza Goldoni e continuerà questa mattina, dalle 9 alle 12 in piazza Vittorio Veneto, un presidio organizzato dai sindacati Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti della Provincia, per denunciare i gravi problemi che affliggono l'assistenza ai minori.

In un comunicato aspramente critico nei confronti dell'assessore Angela Paludetto (LpT), i sindacati spiegano i motivi che hanno reso necessaria questa pubblica protesta.

Il gruppo appartamento di Villa Giulia (che accoglie ragazzi dai 13 ai 18 anni) è ridotto — si legge in un comunicato — a una situazione di «baraccamento»: operatori sotto organico (4 su 7), quota mensile fissata per il mantenimento dei giovani (220.000 lire) erogata in ritardo e regolarmente decurtata del dieci per cento; estremo degrado degli ambienti (dal '78 non è stato fatto nessun serio lavoro di manutenzione).

Anche l'Ipami è in una situazione analoga: l'edificio, apparentemente nuovo, risente dell'incuria (cantine allagate, tetti che lasciano passare l'acqua, impianti idroelettrici ai limiti della sicurezza, riscaldamento irrazionale).

L'asilo nido è poi da più di un anno privo di un coordinatore tecnico e non è quindi in grado di formulare alcuna programmazione pedagogica. Inoltre, mancano due educatori rispetto all'organico necessario. Il servizio di ospitalità, per le madri con bambino manca di operatori addetti con continuità e si avvale saltuariamente degli operatori della comunità alloggio per bambini. Comunità (che riguarda i piccoli fino a 3 anni) che è l'unica a funzionare, visto il basso numero di bambini ricoverati (peraltro frutto del notevole lavoro attuato con il Tribunale per i minorenni e con il servizio sociale). Ma quest'isola felice nell'assistenza ai minori viene minacciata dalle decisioni dell'assessore di attuare con parte di tale personale il centro estivo presso l'Ipami, per bambini dai 3 ai 6 anni.

Anche sulla proposta di riunire nel centro estivo bambini fino ai 6 anni, si appuntano le critiche del sindacato, poichè servizi così diversificati per utenza e problemi non possono essere «gestiti in un unico calderone». Nella stessa situazione — prosegue il comunicato — basata sulla precarietà e sull'inesistenza di un chiaro programma, si trova il servizio territoriale di assistenza ai minori, le cui prestazioni rischiano di diventare solo sussidi e anche questi pochi.

La nota si occupa pure della ventilata cessione dell'Ipami al Burlo. Ma — chiedono i sindacati — è stato mai posto seriamente il problema di una riconversione del servizio che tenga conto delle esigenze e delle competenze dei minori, prima di «svendere» la sede ad un altro ente? O si intende smantellare tutto tacitamente? Si vuole forse fare come per l'edificio del Palutan che, «si dice», verrà venduto per simboliche mille lire all'università.

Infine, nel comunicato sindacale si lamenta che dall'autunno dell'anno scorso, quando la vertenza sui temi dell'integrazione e della riorganizzazione dei servizi venne aperta, la carenza e la disorganizzazione degli stessi si sono acuite, aggravando ulteriormente il disagio degli utenti e degli operatori.

«Mentre nelle precedenti giunte, con gli assessori all'assistenza che si sono succeduti — si legge ancora — il dibattito e il confronto avevano sempre permesso la realizzazione di metodologie adeguate e il raggiungimento di buona parte degli obiettivi di riforma (istituzioni di gruppi appartamento, apertura di un asilo nido a orario flessibile all'Ipami, vacanze estive con integrazione degli handicappati) con l'attuale assessore non esiste nemmeno il chiaro intento di mantenere quanto già realizzato».

GIORNALE DI TRIESTE

LA RASSEGNA DI MUGGIA OFFRE L'OCCASIONE DI FAR PUPAZZI

Colla, carta, stracci...ed è subito teatro

Sette laboratori e tanto «materiale povero» a disposizione per inventare «progetti megalomani»

Chi è passato in questi giorni davanti alla scuola elementare «Edmondo de Amicis» di Muggia avrà notato finestre aperte e intensa animazione. Bambini e adulti, non paghi dell'anno scolastico che si è appena concluso, sono tornati spontaneamente in classe con una gande voglia di imparare.

Certo, le lezioni che si tengono nelle aule di via D'Annunzio sono un po' diverse dalle solite. Decisamente meno accademiche (e meno noiose). Il maestro, in questo caso, è Natale Panaro, arrivato da Milano su invito del comune di Muggia.

L'occasione è il VI Festival Teatro Ragazzi: ogni pomeriggio, dalle 15 alle 18 (domani è l'ultimo giorno) Natale Panaro insegna a far pupazzi e baracche burattinaie. Titolo del seminario fuori stagione (uno dei sette organizzati nell'ambito della rassegna): «I materiali poveri». Assieme ai bambini, fungono da allievi anche molti insegnanti delle scuole materne o elementari. Ad essi si uniscono parecchi animatori di ricreatorio (il Comune di Trieste ne ha inviata una folta delegazione).

Tra banchi carichi di carta igienica (materiale povero per eccellenza), vaschette di colla liquida, fustini di detersivo, stracci di ogni colore e dimensione, questa classe improvvisata sta portando a termine con successo i «progetti megalomani» (così li ha definiti egli stesso) di Panaro. Per la festa finale di domani sera tutti saranno in grado di presentare un proprio teatrino.

«Devo dire — afferma lo scultore milanese — che a Muggia ho trovato una grande professionalità. Probabilmente, almeno per i miei allievi nostrani, gioca molto l'esperienza manuale accumulata in anni di Carnevale». Se i primi della classe sono muggesani, non se la cava poi tanto male nemmeno una signora di Trieste, impiegata (in ferie) di una società di navigazione, che si è iscritta al corso senza nessun secondo fine didattico, solo per divertirsi».

Mentre la classe di Panaro arrotola, per modellare i pupazzi, fini striscioline di carta stampata (tra i giornali più utilizzati c'è «Il Piccolo», ma subiscono la stessa sorte quasi tutti i principali organi d'informazione nazionali), nella Palazzina della Lega, vicino al porto, agiscono altri due docenti sui generis. Si tratta di Claude e Colette Monestier del Theatre sur le Fil di Brunoy, autori di un applauditissimo «Le petit Gargantua», realizzato quasi interamente con il cartone ondulato.

Claude Monastier mette al centro della sala, in piedi, un grosso paravento (di cartone, naturalmente). Poi, nella maniera meno ortodossa, ha inizio la lezione. «Entrate nel cartone uno alla volta — dice il teatrante francese — ispezionatelo e ditemi le vostre impressioni». Rapido imbarazzo generale, qualche protesta a bassa voce e il primo allievo si infila perplesso nella



Nei sette laboratori predisposti a Muggia parallelamente alla VI Rassegna Teatro ragazzi in questa settimana non si sono impegnati solo i ragazzini, ma anche adulti, insegnanti, animatori e... impiegati comunali *(Montenero)*

struttura. Che cosa mai riserva l'esplorazione? «El cartòn, come xe de fora el sarà anche de dentro», reagisce sull'offeso una maestra elementare. E invece no. Chi c'è stato assicura che si provano delle emozioni, «un senso di oppressione, giramenti di testa, nuove dimensioni dello spazio».

La seconda fase della lezione è ancora più traumatica (per chi non ci crede). Gli insegnanti presenti vengono invitati a deambulare nella sala, ognugno «a bordo» del proprio cartone. Sono immagini che, se fossero divulgate, farebbero la felicità di intere scolaresche.

L'aspetto più divertente di questi laboratori è che non sempre i professionisti battono i dilettanti. Alessandro Libertini, per esempio, sostiene che nel suo corso su «Il burattino: forma e movimento», «i marionettisti veri hanno fatto la figura dei testoni rispetto agli altri». Per animare degli stracci ci vuole fantasia, astrazione, senso del colore e del movimento. Ecco perché i migliori sono, quasi sempre, ragazzi e bambini.

Del resto, la dimostrazione più evidente di questa «superiorità», l'hanno già data i piccoli apprendisti di «Questo l'ho fatto io», il workshop allestito davanti al Duomo (oggi è l'ultimo appuntamento). Hanno fatto pupazzi bellissimi, rispondendo con straordinario entusiasmo all'iniziativa promossa dal Festival.

Dei sette laboratori in calendario, quello di piazza Marconi è stato uno dei più frequentati. In pochi giorni, i bambini hanno consumato oltre venti metri di stoffa. Anche nella lezione di questo pomeriggio, i burattinai potranno portare a casa quello che hanno dipinto (protetti dagli enormi grembiuli di tela plasticata rossa, forniti dal Comune).

Se i bambini si divertono, gli adulti comunque non scherzano. Una delle animatrici di questo laboratorio è alla sua prima esperienza nel settore. Lavora al Comune di Muggia, reparto Ragioneria. Tutta la settimana, dopo l'ufficio, è arrivata puntuale — e scatenatissima — a dirigere i lavori. I pupazzi sono stati saldati con la sua macchina da cucire personale, portata in piazza per l'occasione.

Alessandra Longo

Notiziario scolastico

Hanno superato gli esami al centro Irfop

Ecco un altro elenco degli studenti che hanno frequentato con successo i corsi Irfop.

Modellisti confezionisti: Primo anno. Antonante Antonella, Bidut Raffaella, Bidut Silvana, Cafarelli Tiziana, Carboni Antonella, Destradi Giovanna, Giovini Morena, Jurissevich Rossanna, Miani Clelia, Ugrin Elena, Zoldan Maria, Zubin Marina, Cauchi Alessandra, Caiaffa Maria Bruna, Agostini Maddalena, Paoli Eleonora, Straziota Cristina. Secondo anno. Abram Manuela, Bordon Graziella, De Mattia Claudia, Fonovich Ombretta, Furlanich Maria, Leonardi Debora, Massaro Daniela, Mazzani Elena, Medici Antonella, Mocilnich Cristina, Serratore Maria, Valdemarin Antonella.

Corso di riqualificazione propedeutico per infermieri generici: Blason Servio, Brunetta Alessandra, Crevatin Lucinda, Di Pierro Stella, Ferente Rita, Genzo Liviana, Horvat Majda, Matarrese Cosimo, Sergo Anna, Tron Giuliano. Verni Donatella, Marchesi Giorgio, Lazzari Laura, Rivelli Miranda, Scaltri Marisa, Gobina Riccardo, Perossa Sonia, Bullo Bazzarini Sonia.

Corso di perfezionamento dattilografia: Antonazzo Cinzia, Buoro Marina, Candio Sabino, Cisbani Niobe, Crnacchia Giuseppe, Cruciani Sandro, D'Amico Teresa, Dolce Renato, Gianforme Giovanni, Pitacco Maria, Sims Jasmine, Visintin Lidia, Russo Silva, Yao Della Bernard, Dicorato Emanuele, Nerone Antonio, Braico Laura.

Corso di perfezionamento vetrinisti-cartellonisti: Candotti Nerina, Carmeli Chiara, Cassano Elena, Galdo Pasqualino, Klun Gabriella, Sfreddo Giuseppe, Strauss Giuliana, Stokovic Marisa, Ugo Eleonora, Veglia Daniele, Crepaldi Banda Lucia.

Centralinisti telefonici non vedenti: Amat Lino, Comin Daniela, De Crignis Ada Maria, Mlatsch Alberto, Mele Leonardo, Paset Mario, Pellegrinuzzi Rita, Perfler Hubert, Persi Ilaria, Tempo Lorenzo, Zilli Aldo, Nicoletti Felicita, Cechet Sergio, Benvenuto Carlo.

Presso il Centro di via Rossini 4 si sono svolti, inoltre, corsi per uditori giudiziari e conservatori tavolari.

Allievi che hanno conseguito la qualifica professionale:

Operatori macchine utensili: Ardessi Doriano, Baldas Moreno, Brazzati Michele, Buono Aldo, Falcone Alessandro, Ferfila Giorgio, Fonda Cristiano, Fragiacomo Mauro, Gorella Giorgio, Grassi Dario, Odono Vincenzo, Orti Riccardo, Ossi Marino, Pinter Fabrizio, Tiziani Walter.

Termoidraulici: Abbatista Guido, Carciotti Alberto, Castiglia Renato, Cavestro Roberto, Filiputti Giuliano, Gionechetti Marino, Girani Marco, Klatowsky Fabio, Marsich Roberto, Mori Luigi, Neri Alessandro, Rella Adalberto, Schivi Fabrizio, Stefani Danilo, Trento Stefano, Viezzoli Dino, Weber Lionello.

Saldocarpentieri: Dosio Marco, Fiumi Andrea, Furlan Lorenzo, Irovec Fabio, Irovec Mauro, Razman Dario.

Elettromeccanici: Babich Stefano, Chitti Roberto, Dascanio Maurizio, Floridan Mauro, Fragiacomo Giorgio, Goiza Milan, Grimaldi Stefano, Lenaz Luciano, Micolaucich Marino, Mislei Sergio, Rendina Nicola, Ugrin Claudio.

Elettricisti impiantisti C.i.: Bilucaglia Tiziano, Borin Flavio, Butinar Giorgio, Delconte Livio, Licata Claudio, Masten Andrea, Mervi Francesco, Radoicovich Fabio, Sivi Francesco, Spano Mauro, Trotti Stefano, Varagnolo Daniele, Zacchigna Riccardo.

Disegnatori edili e d'arredamento: Boscolo Sandro, Bosich Elena, Ceppi Marco, Cernecca Elisabetta, Comolli Andrea, Cotterle Moreno, Del Bello Mauro, Gerbi Susanna, Heller Alessandro, Tamai Stefano, Tonon Ilaria, Vascotto Fabrizio, Vellenich Davide.

Grafici pubblicitari: Bonelli Daniela, Cavarra Raffaele, Fancello Mauro, Grisi Andrea, Lubiana Manuela, Manzutto Maria, Martini Elena, Masi Fabrizio, Orlando Patrizia, Peteani Michela, Rovis Svetina Antonella, Ruggiero Valentina, Russo Paola, Shamblin Ada, Zimmerman Lorena.

Allievi che hanno conseguito la specializzazione:

Elettronici: Ambrosi Mauro, Bellian Massimiliano, Castellan Paolo, Candussio de Roberto, Demicheli Lucio, Destefani Franco, Gregori Mauro, Gustin Danilo, Leo Roberto, Montemurro Francesco, Pettorosso Maurizio, Sandre Massimo, Segulin Ilario, Stefani Maurizio.

Allievi ammessi al II anno di corso:

Operatori macchine utensili: Bossi Maurizio, Cilicar Stefano, Danieli Gino, Delbello Daniele, Erman Franco, Giacomini Giulio, Italiano Raimondo, Lombardi Fulvio, Palermo Luca, Reggente Mauro, Scaglia Andrea, Tedesco Michele, Toscani Roberto.

Termoidraulici: Angelini Franco, Ballarin Giovanni, Bastico Roberto, Bole Mauro, Buzzai Gianfranco, Crevatin Walter, De Blasio Ramon, Delbello Fabio, Dudine Stefano, Gregori Mario, Melon Massimo, Panizzolo Claudio, Percali Gianluca, Pertot Marco, Ruggio Giampaolo, Russignan Andrea, Serio Massimo, Simonitti Andrea, Svard Stefano, Weiss Andrea, Zugna Stefano.

Carpentieri in ferro e lega: Bainato Roberto, Caravochiro Michele, Ciach Andrea, Cok Jgor, Combi Walter, Dillich Davide, Ebblin Marino, Gregorich Roberto, Holjar Andrea, Lussi Mario, Tognon Marino.

Elettronici: Belli Corrado, Bonifacio Roberto, Chersovani Fabrizio, Comini Fabrizio, Fregnan Erminio, Galvan Paolo, Giorgi Roberto, Guzzi Alberto, Jagodnich Mauro, Ocretti Alessandro, Pruni Roberto, Segnani Furio, Vargiu Alessandro, Zocchi Fabio.

Elettromeccanici: Acone Massimiliano, Braico Renato, Bidussi Stefano, Biecherei Attilio, Crevatin Diego, Cuschie Fabio, Ferluga Roberto, Ferrari Fabrizio, Graziano Stefano, Gustin Massimiliano, Martini Paolo, Milani Roberto, Perini Fabio, Savi Andrea, Zuzich Adriano.

Elettricisti impiantisti C.i.: Bastia Paolo, Buranello Marco, Castiglione Mauro, Luca Mauro, Mauro Moreno, Naperotti Roberto, Nicheli Paolo, Pastorcich Alessandro, Prato Giuseppe, Sponza Alessandro, Sedmak Corrado, Tulliani Marino, Valentinuzzo Stefano.

Disegnatori edili e d'arredamento: Baroncini Fulvio, Bembi Cinzia, Calcina Roberta, Fabian Angelina, Lakat-Badini Marzia, Nicolini Luana, Pertot Mauro, Rizzotti Cristina, Sala Gioia, Saxida Elena, Zupancich Ornella.

Grafici pubblicitari: Alberti Paolo, Degrassi Massimo, Del Piano Monica, Leghissa Cinzia, Moscadelli Silvia, Musio Laura, Nemaz Paolo, Nemi Fabio, Patronaggio Paolo, Sabadin Daniele, Stefani Alessandro, Svigelj Gianluca, Verlicchi Massimo.

Allievi ammessi al III anno (V modulo)

Elettronici: Civitan Maurizio, Giurgiovich Giovanni, Gutgesell Dario, Iacuzzo Roberto, Licen Marco, Marcucci Fabio, Nordio Marco, Pizzi Roberto, Sodomaco Marco, Vissich Rosanna, Zecchini Paolo.

INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ GAJA DI PADRICIANO E GROPADA

Messo da parte lo sport fanno posto alla sagra



Serata all'insegna del divertimento sul campo sportivo della Società Gaja di Padriciano e Gropada. Ancora oggi e domani, dalle 20.30 alle ore piccole, si può ballare, bere e mangiare.

Il càmpo sportivo illuminato da potenti lampioni. Poco più in là decine di macchine posteggiate alla rinfusa, motorini e perfino qualche bicicletta. E c'è anche un'orchestrina, quella dei «Taims» di Opicina, che si esibisce in ritmi travolgenti, «In the mood» o «Brasil», e sofisticati lenti, da ballare guancia a guancia.

Da sabato scorso, ogni sera il campo sportivo della Gaja di Padriciano e Gropada si trasforma in un piccolo paradiso dei divertimenti. Certo, non è Las Vegas. Ma la gente non manca, l'allegria neanche. E in più si può avere la fortuna di assaggiare un pollo veramente speciale.

Ma non è tutto. Ogni sera dalle 20.30 fino all'una passata si può assaggiare dell'ottimo vino, o birra alla spina. Per chi sente un certo languorino non c'è che l'imbarazzo della scelta: omelettes, salsicce con polenta, oppure strudel. E la festa continua fino a domani sera.

Sul campo di calcio s'inizia a giocare già prima che faccia buio. Porte piccole come quelle da Hockey, quattro giocatori per squadra, nome dello «sponsor» inventato sul momento bastano ad accendere delle partite giocate fino all'ultimo respiro. E alla fine, vincenti e perdenti, attorno al banco tutti assieme a bere un buon bicchiere.

«Ogni due anni organizziamo la settimana sportiva — raccontano quelli della Gaja — Questa volta, invece, ci siamo impegnati per la sagra. Vediamo che la gente viene, anche e soprattutto dalla città, per divertirsi e passare qualche ora in compagnia. E per noi questo è il risultato migliore».

Attorno alla pista da ballo, che è il campo di pallavolo adattato, i «vecchi» chiacchierano e si godono l'aria fresca. A loro quelle luci soffuse, colorate, con pretese psichedeliche, che fanno tanto balera anni Sessanta, non interessano. Forse pensano già a domenica, alla gara di bocce e alla lezione da dare ai giovani. Sempre se Giove Pluvio, quel guastafeste che ha il pallino degli acquazzoni, non manderà all'aria la festa.

A. M. L.

UN TESTIMONE DELLA VITA CITTADINA

Il notaio Froglia lascia il suo studio

Dopo quarantasei anni di attività, il notaio Mario Froglia lascia le redini del suo studio, che ha visto fluire attraverso migliaia di atti una parte cospicua della vita cittadina. Quasi centomila (96089 precisa con notarile esattezza) sono infatti gli atti che portano la sua firma. Dai grandi contratti tra importanti società ai testamenti, dai protesti cambiari alle procure, dalle vidimazioni alle copie autentiche.

Un mare di carte bollate che costituisce anche un puntuale osservatorio della vita cittadina.

Com'è la società triestina vista attraverso l'esperienza di un notaio? Sostanzialmente sana, afferma senza dubbi il dott. Froglia. «Nessuno si è presentato da me con l'intento di far fessa l'altra parte. Il triestino — dice — è pulito, vuole la certezza del diritto e non è litigioso». Certo, ammette anche di aver assistito a gravi dissapori familiari all'apertura di un testamento, ma un accomodamento si è quasi sempre trovato.

Tra gli atti di cui ama raccontare c'è il testamento di Raimondo Cornet, poeta triestino, che collaborava con lo pseudonimo di Corrai al giornale satirico «Il Marameo».

Sono proprio gli aspetti umanitari del suo lavoro, visto così spesso soltanto come un arido adempimento burocratico, che hanno appassionato Froglia. «Da me è venuta tanta gente comune, per l'acquisto di un appartamento o per atti di minore importanza, e il compito di spiegare loro come tali atti andavano redatti è quello che ho svolto con maggior piacere».

Ma al suo attivo ci sono anche grandi contratti, che hanno segnato la vita cittadina, come quello di cessione della ex Fabbrica Macchine dal Crda al Lloyd Adriatico. E' stato l'ultimo atto dei prestigiosi Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'attività di Froglia però non si è svolta soltanto nello stretto ambito professionale: è stato anche segretario e presidente del Consiglio notarile di Trieste che ha contribuito a ricostituire nel secondo dopoguerra, segretario e vicepresidente del consiglio nazionale e infine presidente dell'Unione internazionale del notariato latino per il settore europeo. Tutti incarichi nei quali ha trasfuso i suoi principi: imparzialità, senso di responsabilità e profonda dottrina.

Ora che il notaio Froglia lascia il suo studio («in buone mani, quelle del mio socio dottor Guido Poillucci», sottolinea) potrà dedicarsi maggiormente alla sua splendida collezione di stampe antiche di Trieste, un'autentica passione, dopo, ovviamente, quella professionale.

Dirigenti per l'assistenza all'infanzia

Si sono tenuti all'Istituto per l'infanzia gli esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni direttive nell'assistenza ai bambini. La commissione d'esame era presieduta dal prof. Ervino Gregoretti ed era composta dalla dott.ssa Annunziata Balla, rappresentante del ministero della sanità, dal dott. Giovanni Nedoclan, rappresentante del ministero della pubblica istruzione, e dagli insegnanti dott. Giulio Borgnolo, dott.ssa Iris Cattaruzza, dott. Gianfranco Spagnul e dalla direttrice della scuola Annamaria Mazzoli. Hanno ottenuto il diploma di abilitazione le allieve Apollonio Giovanna, Baic Marisa, Bordignon Maria, Cinello Licia, Dall'Arche Graziella, Filaferro Manuela, Fior Maria, Jogna Prat Claudia, Meden Nadia, Paoli Franca, Perti Paola, Petrina Daniela, Tarlao Marina, Zanin Rosa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Olympia Murlo in Postogna nel V anniversario (9-7) dal marito 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 25.000 pro Eca di Muggia, 25.000 pro Santuario di Muggia Vecchia (poveri); da Lidia 20.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Maria Anna Villio in Debianchi nel trigesimo (9-7) dai colleghi di lavoro della figlia Sira 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Gregori nell'VIII anniversario (9-7) dalla moglie Maria e i figli Gianni e Roberto 10.000 pro Centro tumori Lovenati; 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Fragiacomo nel VII anniversario (9-7) da Iolanda Fragiacomo 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romeo Grandis nel XIX anniv. (9-7) dalla figlia 10.000 pro Unità coronariche (Osp. maggiore).

In memoria di Arturo Copelli (9-7-1971) dai nipoti Copelli, Degiampietro, Giuricin 15.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Angeli nel I anniversario (8-7) dalla sorella Lidia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Natalia Zupin nel secondo anniversario (8-7) dal figlio e sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Giorio nel XIV anniv. (6-7) da Gianna, Umberto e Lucio Furlani 10.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Giovanni Marchi dalla moglie Nerina Bragon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Pietro Porto nel 19.o anniversario dalla moglie Albertina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Croce Rossa, 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanni Bontich nel IX anniversario dalla moglie 10.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Pitacco Francesco nel primo anniversario dalla moglie, figlio, nuora e nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Peppino Di Domenico nel II anniversario (9-7) da Ucci e Carlo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Concetta Varagnolo nel X anniversario (2-7) dai figli e figlie 100.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria di Attilio Bigollo nel I anniversario (7-7) dalla figlia Laura e genero Eugenio Bloise 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Sfeter ved. Mocchi dalla famiglia Godenigo, Wanda Godenigo, Giuseppe Mismasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Novelli da Claudio Zanolin 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Neri da Ettore e Nerina Sardo 20.000, dalla fam. Mario Silli 10.000 pro Lega nazionale; dalla fam. Boico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ivo Osti dalla fam. Destradi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucilla Osanna dai fratelli, sorelle e nipoti Ruzzier 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Piazzi da Carmina Sterle e Aldo Buffon 20.000 pro Fameia capodistriana «La sveglia».

Da parte di Annamaria e Rudy Sartori 10.000 pro Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(400)	800	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	150	(500)	300	(900)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	500	(800)	1000	(3500)
MELANZANE	500	(—)	1000	(—)
PATATE	180	(—)	300	(—)
PEPERONI	1200	(—)	1500	(—)
POMODORI	150	(700)	800	(900)
SEDANO	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	2000	(800)	2500	(4000)
ZUCCHINE	300	(600)	700	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	1500	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	4000	(—)
MELE	300	(—)	1300	(—)
PERE	500	(—)	1600	(—)
CILIEGIE	2000	(—)	2700	(—)
ARANCE	—	(—)	2000	(—)
POMPELMI	700	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(24800)	21000	(24800)
CEFALI	600	(2400)	4000	(2400)
GUATI GIALLI	1200	(2000)	4000	(4400)
MOLI	1500	(2000)	12000	(6800)
MORMORE	8000	(24800)	20000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	3000	(4800)	3000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(4800)	7000	(4800)
RIBONI	11000	(26800)	18200	(26800)
ROSPO (CODE)	7500	(12800)	11000	(12800)
SARDELLE	640	(1600)	1070	(2400)
SARDONI	790	(3980)	1360	(4800)
SGOMBRI	1150	(2800)	7500	(7800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4400)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	11000	(14800)
CANOCE	5000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	3000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	800	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16000	(—)	16000	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi dell'8.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'8.7.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CHIESA EVANGELICA

Finiti i restauri potrà essere sede anche di concerti

(Italfoto)

Si parla da tempo del restauro della chiesa evangelica luterana di largo Panfili e dell'iniziativa di ospitarvi anche manifestazioni musicali di largo interesse cittadino. Dopo il restauro della copertura che è stato affidato a un'impresa austriaca diretta da un noto alpinista, Sepp Mayerl, ci si dovrà dedicare ora ai lavori più urgenti: l'isolamento dei muri perimetrali per preservarli dall'umidità, il rifacimento degli intonaci interni notevolmente degradati, la riparazione delle pregevoli vetrate provenienti dalla Germania e del prezioso organo meccanico «Steinmeyer» di Alt-Öttingen. Bisognerà provvedere inoltre ai lavori necessari per sfruttare razionalmente il vano laterale sinistro dove saranno sistemati i servizi igienici, le caldaie e uno spogliatoio, tenendo presenti le esigenze dei concertisti. Anche l'impianto di riscaldamento, del tutto inadeguato, richiede una radicale ristrutturazione. L'ing. Roberto Marzi, che si occupa di questi lavori, ritiene indispensabile isolare il pavimento degradato dalle infiltrazioni d'acqua e ampliare la zona del presbiterio per potervi tenere concerti.

Il restauro della copertura ha già impegnato tutti i risparmi della comunità religiosa e i contributi dell'assessorato alle attività culturali, per cui si pone il problema di ottenere altre sovvenzioni che si confida vengano concesse, dato il valore storico dell'edificio e il lodevole proposito della comunità luterana di metterlo al servizio della vita culturale cittadina.

La chiesa evangelica, oltre a essere un bell'esempio di stile neogotico, contiene opere d'arte di notevole interesse, fra le quali due monumenti funebri eseguiti dal Bosa, uno scultore della scuola di Antonio Canova.

La prospettiva di ospitare nel luogo di culto concerti di buon livello rende ancora più apprezzabili gli sforzi della comunità evangelica, data la necessità, vivamente sentita a Trieste, di ampliare gli spazi per le manifestazioni artistiche.

SEGNALAZIONI

Macché tram turistico

Spero vivamente che l'Act non prenda in considerazione la peregrina idea del lettore Onorati (vedi segnalazione del 23 giugno) che ha proposto di abolire gli abbonamenti «rete» e di aumentare il costo del biglietto del tram di Opicina a 500 lire.

Secondo lui bisognerebbe considerare il «cocolo» tram solanto come mezzo di trasporto per andare ad ammirare le bellezze panoramiche della città, senza tener conto che la zona di Scorcola è inaccessibile ad altri mezzi pubblici ed è abitata anche da molti pensionati più o meno anziani, nonché da studenti e lavoratori, tutte persone le quali, per i loro impegni, o per andare a fare la spesa, usufruiscono del tram come minimo una volta al giorno.

Che il lettore Onorati provi a salire lungo la via di Scorcola: si renderà conto della situazione e potrà constatare che la linea 4 da quelle parti non arriva. Quindi non si abolisca l'abbonamento rete per il tram di Opicina; semmai sarebbe giusto un rincaro di tutti gli abbonamenti dei bus. Lettera firmata.

Rispondo in merito alla lettera del signor Onorati «Tram di Opicina» pubblicata il 23 giugno. Non ci bastano i ticket sui medicinali e visite specialistiche, adesso troviamo pure chi propone il ticket sulla tessera rete autobus per il percorso del «Tram di Opicina».

Il signor Onorati si deve trovare in condizioni economiche molto floride per fare tali proposte, ma non tutti e specialmente i pensionati con la minima si possono permettere di solo pensare a queste proposte. Non sapevo che il signor Onorati intendesse differenziare i cittadini secondo le condizioni economiche. Stia tranquillo signor Onorati: ci saranno gli aumenti delle tessere bus anche senza i suoi suggerimenti. Clara Ule.

Unionquadri e sindacati

Quale responsabile regionale dell'Unionquadri, mi corre l'obbligo di informare le persone interessate, che l'annuncio dell'avvenuta costituzione della Unione confederale quadri della Cedl-Uil comparso nel «Piccolo» del 6 luglio, è stato erroneamente titolato «Unionquadri».

Al fine di chiarezza, va precisato che l'Unionquadri (Unione italiana quadri) è sorta nel 1975 in campo nazionale, e ha costituito nel 1981 la propria delegazione regionale la cui attuale sede si trova in via Imbriani 7, a Trieste.

La nostra è un'associazione professionale dei quadri intermedi, che provvengono da varie aziende: Gmt, Italcantieri, Ansaldo, Zanussi, Enel, Stock, Cooperative Operaie, Merzario, Baxter, che intendono operare per un recupero dei valori della professionalità attraverso un attivo e fattivo contatto con i responsabili delle aziende e anche con le organizzazioni sindacali, nell'attesa che, l'approvazione di una specifica legge, dia riconoscimento alle funzioni dei quadri intermedi.

Sarà utile, in fine, chiarire che l'Unionquadri acconsente ai propri iscritti, la contemporanea partecipazione al sindacato. Ma non accetta che propri dirigenti abbiano incarichi sindacali. Luciano Hlacia.

Piccolo albo

La Ford Fiesta verde metallizzata TS 200736, posteggiata regolarmente in via Ruggero Manna, presso la «Domus Civica» ha ha subito giovedì 7 gravi danni. Si pregano gli eventuali testimoni dell'incidente di fornire indicazioni per rintracciare il responsabile telefonando al numero 416609.

Feste serali e bisogno di quiete

Con riferimento all'articolo «Il sano proposito di vivere insieme anima Poggi paese» comparso nel «Piccolo» del 4 luglio vorremmo fare alcune considerazioni.

La festa di Poggi paese è stata organizzata in modo così esemplare da non tener conto minimamente delle necessità e della particolare situazione in cui si trovano i condomini che abitano vicinissimi al cosiddetto «Campo sportivo».

Concordiamo pienamente con chi qualifica le manifestazioni di questo tipo «sani propositi di vivere insieme»; però non si è tenuto in considerazione il fatto che, nei condomini che s'affacciano al campo sportivo, abitano persone che lavorano, ed hanno bisogno, almeno la sera, di un po' di tranquillità. Questa tranquillità, durante la stagione estiva, manca totalmente anche durante il giorno, poiché il cosiddetto campo sportivo (comunale) non è regolato da nessun orario.

A seguito di tale situazione, non si possono costringere decine di persone a stare in casa con le finestre chiuse (siamo in luglio) per non avere musica a tutto volume fino a tarda sera e l'appartamento pregno di fumo dei «cèvapčiči»!

A qualcuno questa lamentela potrà apparire ridicola, visto che si tratta di soli cinque giorni: però, gli abitanti di Poggi paese sanno che i quindici giorni precedenti l'inizio della festa sono stati, purtroppo, altrettanto rumorosi, a causa del «torneo di calcio» potrattosi, appunto, per quindici giorni fino alle 21.30.

Appare chiaro, quindi, che è quasi un mese ininterrotto di «Festa».

Lo ripetiamo: indubbiamente la gente ha bisogno di «vivere insieme». Ma se Trieste, città «mitteleuropea», non ha le attrezzature necessarie per far fronte a questi bisogni, poteva almeno «consigliare» agli organizzatori della festa di Poggi paese un po' di rispetto per gli altri. Luciana Rusgnach.

Un contratto a sorpresa

Perché sono convinta che codesta rubrica abbia principalmente finalità divulgative di fatti che possono essere utili alla comunità dei suoi lettori, sento il dovere di informarvi di quanto segue: sono coinvolta in quella parte di attività commerciali cittadine che in questi tempi risentono fortemente le conseguenze dei provvedimenti restrittivi adottati dalla vicina Jugoslavia, per cui ho pensato di risolvere, almeno parzialmente, parte dei miei problemi con una fitta pubblicità rivolta alla clientela locale.

Evidentemente le mie intenzioni sono state captate da un'organizzazione che svolge la sua attività nel campo della pubblicità. Sono stata avvicinata e sollecitata a contrarre con essa un obbligo con il quale pubblicizzare le mie intenzioni. Infatti mi venne sottoposto un contratto che io, in tutta buona fede, sottoscrissi, senza però accorgermi che vi era un particolare, scritto in caratteri piccolissimi, che mi obbligava a pagare, oltre alla cifra esposta chiaramente, anche quella riguardante la tipografia.

Ora l'ammontare complessivo superava di gran lunga quanto io avevo divisato di spendere, per cui non avrei assolutamente accettato se mi fossi accorta di quanto veniva a costarmi.

L'incaricato della riscossione, era logico, non solo non volle sapere ragione, ma mi ha gratificata con l'epiteto di ignorante, cercando successivamente di addolcirlo con «In questo caso specifico». Comunque la sostanza è quella descritta sopra e spero proprio che la mia disavventura serva ad evitare ad altri inconvenienti del genere. Lettera firmata.

Gite e soggiorni

Vienna e Praga — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 27 agosto al 4 settembre una gita a Vienna e Praga, con sosta a Graz, Linz e Salisburgo e salita agli Alti Tatra. Le prenotazioni o le conferme, devono essere effettuate entro il 15 prossimo per consentire l'ottenimento delle autorizzazioni e dei visti, nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) che è aperta dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Le pensioni incagliate

Il caso denunciato dalla signora Buganè nelle «Segnalazioni» di domenica 26 giugno rientra in un gruppo di un paio di centinaia di pensioni, «incagliatesi» in occasione del rinnovo degli ordinativi di pagamento di inizio d'anno e che la sede dell'Inps non è ancora riuscita a rimattere in sesto

Si tratta di prestazioni spettanti a titolari di trattamento pensionistico a carico di un'altra Cassa, che devono preventivamente venir divise in una parte di spettanza dell'ente locale di provenienza e nella parte rimanente, da corrispondere all'interessato a mezzo assegno di conto corrente postale.

Il sovrapporsi di queste operazioni, chiamate di «rivalsa», a quelle di assestamento conseguenti al calcolo degli aumenti di scala mobile e alla applicazione, sulle rendite inferiori al minimo, della nota sentenza n. 34 del 1981 della Corte costituzionale, hanno reso ingestibili queste pensioni da parte dell'elaboratore centrale.

Per ovviare al grave disservizio la sede locale dell'ente da tempo si sta adoperando, ma finora con scarso successo, dati anche molti altri problemi di correntezza — non ultimo quello del rilascio dei certificati fiscali — che hanno gravato sullo scarso personale disponibile. Cordiali saluti dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps.

Ancora echi di «trombato»

No, caro «Piccolo»; qualunque sia il significato della parola «trombato», quella frase, stampata in prima pagina, dimostra solo livore per un avversario sconfitto e mancanza di quel «fair play» che ogni giornalista corretto dovrebbe conoscere.

Non risulta che la stessa espressione sia stata usata per altri candidati che sono stati sconfitti alle ultime elezioni alla pari dell'avv. Cecovini. E d'altro canto, non bisogna dimenticare che la sua sconfitta rappresenta un triestino di meno in seno al Parlamento. Antonio Capasso.

Secondo voi nessun «livore» per il titolo della «trombatura» di Cecovini.

Mi spiegate allora, perché avete dichiarato «trombato» il solo Cecovini, mentre i «trombati» erano tre, cioè anche la Gruber Benco e Tombesi? Gino de Varinni.

Sempre a proposito del verbo «trombare» ho letto i chiarimenti forniti dal «Piccolo» del 30/6. Nulla da eccepire in merito alla esattezza della terminologia da Voi indicata, però avete omesso di dire che trattasi di un neologismo spregiativo che viene usato in senso popolaresco. Giorgio Trevisani.

Vacanze serene

A nome di un gruppo di anziani di ritorno dal riuscitissimo soggiorno alpino di Forni di Sopra organizzato dalla «Pro Senectute» di Trieste, ringrazio sentitamente i dirigenti e il personale dell'associazione per le vacanze serene, trascorse in lieta compagnia. Silvia Minzi Cleva.

Una gara a otto zampe

Bella la farsa!

Ci riferiamo alla corsa di centro di mercoledì, 29 giugno all'ippodromo di Montebello.

Normalmente, è già difficile che si superino le quattro unità, soprattutto nelle prove riservate ai cavalli più giovani, ma con il ritiro di due dei quattro preventivati partenti (tra i quali la gran favorita della corsa) e conseguente corsa a due, si è raggiunto il massimo.

Una bella presa per i fondelli degli scommettitori, non c'è che dire.

E' mai possibile che non si sia in grado di organizzare convegni di corse un po' più succosi e con un numero maggiore di partenti (e cavalli da altre piazze)?

Se non si riesce a farlo bisogna avere il coraggio di ammetterlo e cambiare il tipo di programmazione oppure... cambiare mestiere.

Speriamo di non dover più assistere a marce di trasferimento verso il traguardo o a qualche match a due, esibizioni certo deleterie per l'ippica. Un gruppo di appassionati.

Effettivamente una corsa con due cavalli risulta deleteria sia per lo spettacolo, sia per gli scommettitori che non hanno la possibilità di sbizzarrirsi nel loro tema preferito. Peraltro, casi simili non sono frequenti, almeno per la piazza triestina, anche se essa, come del resto anche altri campi di corse nazionali, non naviga... nell'oro per quanto riguarda il numero di partenti in questo periodo.

Nel «Premio del Mare», chiamato in causa dal «gruppo di appassionati», la defezione di due dei quattro cavalli dichiarati partenti — da noi segnalata nel resoconto dell'indomani — è stata dovuta a cause contingenti, che non si possono certo imputare gli organizzatori.

Infatti, i due ospiti che sono mancati all'appello, proprio non potevano scendere in pista: «Brava Bi» colpita da colica la sera prima non è stata nemmeno trasferita a Montebello da Rivara per logici motivi precauzionali (una colica può avere conseguenze irreparabili), mentre «Buspin Chic», giunto regolarmente a Montebello, si era azzoppato nel corso della sgambatura pubblica effettuata all'inizio del convegno. Mario Germani.

Strada ignorata da «Tutto Città»

Segnalo ai lettori del «Piccolo» e alla Sip che nell'inserto «Tutto Città 83» distribuito assieme alla nuova guida telefonica non figura la via Luigi de Jenner, già funzionale da circa tre anni.

Essa è posta parallelamente al Ratto della Pileria (salita che va dalla via Valmaura alla via del Carpineto) e vi sono case con ben 11 portoni, nelle quali abitano 198 famiglie. Franco Poli.

ORE DELLA CITTA'

Scuola materna

La scuola materna «Regina Mundi», di via Pitacco 24, gestita dalle Piccole ancelle del Sacro cuore accoglie bambini dai 3 ai 6 anni. Le iscrizioni, già aperte, sono di particolare interesse per le famiglie delle nuove case Iacp di via Valmaura. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 814257.

Circolo fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino organizza la quarta edizione del Trofeo Pollizer, concorso fotografico a tema libero, esteso ai fotoamatori delle Tre Venezie, nelle sezioni: stampe b/n, stampe a colori, diapositive. Ogni partecipante potrà presentare 4 opere inedite per sezione che dovranno giungere al Circolo Fotografico Triestino, Casella Postale 1001 Centro, 34100 Trieste, entro il 1.o ottobre, oppure essere consegnate a mano nella sede di via Tigor 2, dal 26/9 al 1.o ottobre. Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi in sede, oppure telefonare al 771117, ogni martedì dalle 19 alle 20.30.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate; se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 19.30 nella sede dei Testimoni di Geova di viale XX Settembre 101/1, il sorvegliante di circoscrizione Michele Tumia terrà un discorso biblico sul tema «Paradiso restaurato dal Regno millenario di Cristo». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Christine Pelletterie

Galleria Tergesteo. Borse, calzature e abbigliamento con sconti dal 20 al 40%. (Com. al Comune 22/6 dall'1/7 al 6/8).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Maxim Maxim Maxim

Via S. Nicolò 11/A. È iniziata una eccezionale vendita per restauro con sconti dal 30 all'80% su tutta la merce. (Com. 24/6 dall'8-7 al 18-8).

Rassegna di foto

Nella sala delle esposizioni della Provincia, dove si è conclusa con successo la rassegna «Immagini» di Franco Pace, curata per la parte grafica, da Giovanna Martinolli, altre mostre fotografiche sono in programma per il prossimo autunno. In ottobre «Photo Imago» presenterà fotografie dell'Istria firmate da Renzo Kosinozic e conta di riprendere l'iniziativa, gradita dal pubblico, di invitare i visitatori a segnalare le opere da loro preferite.

La Mela

Sconti 10-20-30-40%, via Del Ponte 4. (Com. il 17.6 dal 21.6 al 21.7).

Sei libera?

Sentirsi libera d'estate, anche nei momenti più... caldi, con la freschezza degli abiti per il mare e i costumi Beltrame: questa settimana tutti i capi per il mare costano il 30% in meno. Da Beltrame, in corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Nozze d'oro

Nel ricordo del «sì» pronunciato cinquant'anni or sono in Santa Maria Maggiore, i coniugi Giordano e Silvia Zovato si ritrovano oggi davanti all'altare della chiesa di San Giovanni, circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti, del pronipote e d'un vasto stuolo d'altri parenti e amici che augurano loro ogni bene. Vive felicitazioni anche da parte nostra.

Sconti fino al 70%

da Calzature Erika di via Carducci 12. Per la favolosa vendita di fine stagione che avrà inizio il giorno 12 luglio. Osservate le vetrine, troverete ciò che fa per voi! (Com. al Com. dd. 1-7-83).

Da Mode Isabelle

La Boutique di via Paduina 6/1. Vendita totale per restauro su tutta la moda estate-inverno con sconti dal 20 al 60% Com. eff.

Rassegna delle gallerie

Una «notte artificiale» firmata da sei veneziani

«Notte artificiale» è un complesso intervento cui hanno posto mano sei giovani veneziani realizzando all'«Officina» un'installazione musicale e alla «Tommaseo» una mostra di quadri e grafiche. Gli autori sono Maurizio Pellegrin, Agostino Perrini, Marco Rotelli, Paolo Sandano (pittura e grafica), Vincenzo Torello Bernardi (musica); Claudio Cerritelli (presentazione).

Vogliono mettere in crisi i clichés della venezianità stampati col nero inchiostro letterario proveniente dal mito romantico della notte. Eredi dei futuristi, cercano nei veloci trapassi dal collettivo all'individuale, dal segno allo spettacolo, quel luogo del «godimento elettrico» — nella notte artificiale dell'Officina, la lampada di Wood rende compatta la strisciante discorsività dentro i ritagli bianchi — che è anche «luogo di una battaglia, dove smascherare il simulacro».

Peraltro il simulacro resiste e riaffiora. Infatti, nei brandelli di pittura a parete, il discorso è collettivo, fluido, frammentario. Ma sulle quattro facce dipinte del cubo centrale ciascuno dei quattro ritrova sé stesso.

Pellegrin esaspera fino alla distruzione il citato (dinamismo ed espressionismo cubofuturista, gusto degli anni Trenta) risolvendolo nell'elementare assurdità di una auto/ricitazione: l'aereo. Perrini offre alla luce di Wood la bivalenza massa/superficie del grande totem biancostriato e arretra nelle tenebre le altre instabili tracce di memorie gestuali. Sandano provoca l'osservatore proponendogli addirittura il quadro e, nel quadro, la figura umana, pur di attraversare obliquamente le vecchie avanguardie, come vuole la nuova regola canonica. Rotelli invita a confrontare il nostro al suo narcisismo con il gioco di una labile riflessione a quattro, l'autoritratto graffiato sulla lamina speculare che, a propria volta, dà e riceve luce colorata da un dipinto informale.

Alla «Tommaseo», percorso analogo nella direzione opposta: si parte da quattro quadri a parete che, riconfermata la sigla personale, ne avviano la non riproducibilità e la non trasferibilità sui frammenti d'intervento cosparsi su 36 opere grafiche raccolte in cartella. L'immagine di una vecchia macchina per scrivere era stata impressa su 36 fogli, che, divisi fra i quattro, hanno fornito la base per nove variazioni individuali, realizzate con monotipie o collage o assemblaggi. E' la dimostrazione paradossale dell'impossibilità di avere due opere d'arte uguali ed è la ripresa della fluidità come motivo fondamentale.

«Ma — conclude Cerritelli — se il luogo è fluido e i linguaggi sommandosi prendono la mano, per condurre nella spazialità aperta memore della velocità digitale, l'altra mano non ha capito la parte, rovescia il corpo e, fra i limiti slabbrati, cerca un limite dialettico».

G. M.

Mostre d'arte

Bruno Zeper alla Comunale

Si inaugura stasera alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra personale dell'artista concittadino Bruno Zeper che presenta dipinti a olio e bronzetti. La rassegna si potrà visitare sino al 17 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Incontri culturali

Poesie di Saba stasera a Duino

È in programma per stasera alle 20, nella rocca di Duino, messa gentilmente a disposizione dal principe Raimondo della Torre e Tasso, il primo degli «appuntamenti poetici» d'estate con la regia di Anna Gruber: l'attrice Fulvia Gasser interpreterà versi di Umberto Saba. Al termine, gli intervenuti, potranno visitare due sculture di Nino Perizi collocate nel giardino di villa Gruber. Le prossime serate di poesia sono annunciate per il 20 e il 27 di questo mese: altre seguiranno in agosto.

Gli inviti possono essere chiesti in villa Gruber (Duino porto 61/f) e alla sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Lunedì riunione alle 20.30 nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni; accesso al bagno alla Lanterna nei mesi invernali; relazioni delle commissioni «urbanistica» e «sanità ed igiene»; occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Cologna/Scorcola — Martedì riunione alle 19, nella sede di via Cologna 31 con all'ordine del giorno, fra l'altro: relazione sulla Festa di primavera; richiesta di utilizzazione della palestra del ricreatorio «Nordio»; accesso al bagno «alla Lanterna» nei mesi invernali; istituenda VI Oasi del Carso; tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni; occupazione di aree pubbliche; richiesta di un nuovo percorso per la linea 3 dell'Act.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



ALCUNE RIFLESSIONI SUGLI SPETTACOLI A MUGGIA

Ma fa sempre effetto la mancanza d'effetto

La lunga gestazione della «Città degli animali» del Teatro del Sole

TRIESTE — I «Burattini dei Ferrari» hanno compiuto l'altra sera a Muggia 90 anni di attività, presentando lo spettacolo «Il gatto con gli stivali».

Originali di Parma, offrono spettacoli che hanno la delicatezza di una fettina di prosciutto e sono frizzanti come il lambrusco delle loro parti. Vivono in un gioco-mestiere del teatro presentato così com'è, senza troppe mediazioni intellettuali.

Così fanno i «Ferrari» anche nel loro «Gatto con gli stivali»: semplicità e chiarezza, insieme all'incontestabile mestiere e al gusto della comicità tipica burattinaia, permettono al pubblico (di adulti s'intende) di ridere, una volta tanto, senza chiedersi se può farlo o no.

Di tutt'altro genere lo spettacolo «Musica, meccanismi e altre diavolerie» di Libertini anche se «creato», come dice lui, sempre con burattini e altre figure.

Il motivo conduttore di quasi tutto lo spettacolo è la ricerca dell'effetto provocato dalla mancanza di effetti. Un percorso, quello di Libertini, in cui ci è sembrato di scorgere, accanto ad un lavoro che tende a sofisticate immagini teatrali, una certa rigidità comunicativa.

È toccato al «Teatro del Sole», giovedì sera, risollevare la bilancia a favore del teatro d'attore. Il successo di questo gruppo, che ha una lunga storia di lavoro con i ragazzi, offre lo spunto per alcune riflessioni.

«La città degli animali», lo spettacolo presentato a Muggia, è nato nel 1971, dopo un lungo rapporto fra teatro e scuola iniziato a Torino nel 1968.

«All'origine di tutta l'esperienza — ha scritto Gian Renzo Morteo — si trova una riserva critica nei confronti del consueto teatro per ragazzi elaborato dagli adulti».

«La città degli animali» ha ancora svolto una funzione, molto docilmente, provocatoria; mostrando uno «stile di gruppo», nettamente riconoscibile per alcuni elementi: l'equilibrio della recitazione, l'uniformità del linguaggio corporeo e una percepibile armonia realizzativa.

Tutto è realizzato in modo essenziale con la gamma vocale, la gestualità, il movimento. Non ci sono scene e i costumi sono accennati: un cappello, una sciarpa o una giacca. Fondamentale, invece, la presenza fisica degli attori che riescono a comunicare una non perduta gioia interpretativa.

Il teatro per ragazzi guarda in avanti, ma resta sensibile alle occasioni di riflessione come questa: uno spettacolo che, dopo dieci anni di vita, mantiene intatta la sua felicità nello svelarsi.

Il programma odierno prevede alle 17 in Calle Pancera «Coriandoli in scatola» della Compagnia «Tangram» di Arcore, alle 19 sempre in Calle Pancera «L'albero musone» del Teatro Stabile di Torino, alle 21 in piazza Marconi le «Riflessioni» della compagnia Teatro di piazza e d'occasione di Prato; infine, alle 23 ai giardini Europa, «La valigia» della compagnia spagnola «Els Rocamora».

F. G.

NELLE MEMORIE DI CARLO LOMBARDO

Gli alti e bassi dell'operetta

E intanto a Trieste una catena di «esauriti»

TRIESTE (c.g.) — Quando si parla del capitolo «italiano» dell'operetta, si aggiunge quasi automaticamente che ad esso non arrise la notorietà delle consorelle francesi o austro-danubiane. A questo proposito nelle memorie di Carlo Lombardo, c'è un aneddoto del 1956 che prova il contrario.

La Compagnia Calderoni sbarca a Tripoli dopo una traversata del Mediterraneo

La Compagnia era attesa per la sera stessa al Teatro Uaddan con «Accadde a mezzanotte», uno degli ultimi lavori di Lombardo,

L'attrice (per la cronaca era Tilde Teldi) rifiuta categoricamente, sentendosi ancora sconvolta dalla nottata. Tutti d'accordo, si opta per «Madama di Tebe», più accessibile... per dei naufraghi. «Tanto — si dicono — qui nessun libico si accorgerà del cambio!».

Finita la recita, la delegazione del governo tripolino si complimenta con gli artisti e col capocomico: «Tutti bravissimi, tutto bene! Solo non abbiamo capito perché sul manifesto c'è scritto "Accadde a mezzanotte" e voi avete fatto "Madama di Tebe"».

Nella storiella, autentica, è racchiuso anche il senso della parabola compiuta dall'operetta negli anni Cinquanta.

Ma il rammarico per questo rapido evolversi della situazione dura ancora se con tanto favore si guarda da tutte le parti d'Italia a questo angolo di Adriatico dove un Festival tiene desta l'attenzione del mondo teatrale ed una catena di «esauriti» testimoniano che l'operette è ancora lontana dagli archivi.

Appuntamenti in città

a cura della *PK*

Anche quest'anno si è svolta nelle fastose sale dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano in un'atmosfera suggestiva e gioiosa per la foltissima presenza di soci Lions e gentili signore, la riunione conviviale durante la quale avviene il passaggio del «martello» fra il presidente che cessa ed il presidente che subentra.

Al levar delle mense, dopo la presentazione ufficiale di tre nuovi soci — l'arch. Giorgio Berni, l'ing. Giorgio Ciliberto e il dott. Rinaldo Rolli — e la consegna al socio anziano prof. Giacomo Battigelli da parte del presidente, dott. Dobrina del diploma di socio vitalizio d'onore, rilasciatogli dalla sede centrale del Lions International, ha avuto luogo il tradizionale passaggio del «martello» con la nomina del nuovo presidente rag. Edoardo Razore, direttore della locavb sede della Banca Commerciale Italiana.

Conclusa la parte ufficiale i presenti si sono trasferiti in altra sala per assistere ad un brillante defilé di moda gentilmente allestito e offerto da «Andrea boutique» che ha voluto così festeggiare, insieme ai soci, i 25 anni del Lions Club Trieste.

I modelli di Gianni Versace, calla di Gianni Versace, Basile, Suono, sono stati accolti da prolungati applausi. Accanto alle proposte estate-mare, sono state presentate in anteprima assoluta, le novità del prossimo autunno che hanno destato vivo interesse e generale consenso.

DA OGGI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO PER CINQUE GIORNI SI RITORNA A RESPIRARE ARIA DI FANTASCIENZA

A convegno e rassegna con un po' di fantasia

TRIESTE — Da oggi si ritorna a respirare aria di fantascienza. Gli orfani del Castello di San Giusto, dopo un anno di penosa attesa, ritorneranno in processione al cortile delle milizie (in caso di maltempo al cinema Ariston). Ma questa volta l'atmosfera del Festival dovranno immaginarsela. Sullo schermo scorreranno dieci film inediti per Trieste, proposti dalla Cappella Underground e raggruppati sotto il titolo «Fantastica».

Il Festival triestino, è noto ormai da troppo tempo, è gravemente ammalato. E per un anno almeno ha deciso di prendersi un periodo di ferie. Ma c'è chi penserà a lui. Questa mattina, al Circolo della stampa alle 9.30, prenderà il via un convegno sulle prospettive del Festival.

Fino alle 12, e poi nel pomeriggio dalle 16 alle 19 e domani per tutto il giorno, numerosi esperti italiani e stranieri cercheranno di fare un «check up» dei mali della rassegna locale. E saranno estremamente gradite le proposte per prevenire la morte definitiva del Festival.

A parte i discorsi e le opinioni a confronto, i cinefili non dovrebbero rimanere delusi. La Cappella ha predisposto, infatti, due rassegne estremamente interessanti. La più importante è quella che farà fare — tempo permettendo — le ore piccole al Castello. Si inizia questa sera, alle 21 (l'ingresso costa 4000 lire), con due inediti da non perdere per nessuna ragione.

«Wolfen», dell'americano Michael Wadleigh, è una pellicola di grande effetto e dalle suggestioni veramente inquietanti. Il regista di «Woodstock» costruisce una moderna storia di licantropia che ricorda lo stile dei maestri del genere: Kubrick, Carpenter, Weir. Al contrario «The incredible shrinking woman», di Joel Schumaker, diverte e punge al tempo stesso. È una denuncia feroce della società americana (e non solo americana) insaporita da splendidi «calembours».

Il secondo appuntamento è ogni pomeriggio fino a mercoledì con inizio alle 16 al cinema Ariston. Si tratta di una serie di film inediti e di curiosità. Oggi sono in programma «The most dangerous game», una produzione americana del 1932 firmata da F. E. Feist.

Alessandro Mezzena Lona

■ CORSO PER ATTORI — Il regista Dino Castelli inizierà da martedì 12 luglio un corso di specializzazione per attori sulle tecniche interpretative nel Cinema e nella Televisione, oltreché nel Teatro. Per informazioni telefonare al 763618 dalle 9 alle 11, escluso domenica.

I film di «Fantastica» oggi

«Wolfen»
(Usa) ore 21

Regia: Michael Wadleigh. Soggetto: dal romanzo omonimo di Whitley Streiber. Sceneggiatura: Michael Wadleigh, David Eyre. Fotografia: Gerry Fisher e Fred Abeles (Technicolor-Panavision). Musica: James Horner. Effetti speciali: Robert Blalack. Interpreti: Albert Finney (Dewey Wilson), Diane Venora (Rebecca Neff), Gregory Hines (Whittington), Tom Noonan (Ferguson). Produzione: Alan King per la Orion Pict.-Warner Bros. Durata: 115 minuti. Usa 1981.

In una New York allucinata e allucinante, dove accanto ai computer convivono miseria, delinquenza e strane sette, una notte vengono massacrati Christopher Vander Verr, giovane uomo d'affari, e sua moglie Pauline. La polizia è convinta che si tratti della bravata di qualche gruppo terroristico. Ma presto dovrà ricredersi. In uno scenario da cronaca del dopobomba il capo della squadra omicidi di Manhattan, Dewey Wilson, una dottoressa specializzata in psicologia del terrorismo, Rebecca Neff, un eccentrico naturalista e un medico, scovano le tracce di una setta di moderni lupi mannari. E per cacciarli dalla loro tana nel Bronx si lasciano coinvolgere in una lotta senza quartiere. Splendido il finale, che sconfina nel metafisico.

«The incredible shrinking woman»
(Usa) ore 23.30

Regia: Joel Schumaker. Soggetto: tratto dal romanzo «Tre millimetri al giorno» di Richard Matheson. Sceneggiatura: Jane Wagner. Fotografia: Bruce Logan. Musica: Suzanne Ciani. Effetti speciali: Roy Arbogast, Guy Faris e David Kelesey. Interpreti: Lily Tomlin (Pat Kramer), Ned Beatty, Henry Gibson, Charles Grondin, Rick Baker, Elizabeth Wilson. Produzione: Hank Moonjean per la Universal. Durata: 88 minuti. Usa 1981.

E' il tipico esempio di come si possa fare un «remake» con fantasia, ironia e un'incredibile serie di gags sulla società dei consumi, senza cadere nei luoghi comuni. Schumaker ha sdrammatizzato completamente l'angosciosa storia di quel vulcano che è Matheson, già apparsa sugli schermi nel 1957 con la firma di Jack Arnold. Pat Kramer, il prototipo della donna californiana votata alla fede del consumismo, si accorge improvvisamente che sta rimpicciolendo. E il fenomeno non sfugge neanche al marito, Vance, affermato capo di una ditta di pubblicità. Il film, condito da una scenografia che sembra presa a prestito dalla casa dei dolciumi di Hansel e Gretel, lancia delle accuse ben precise contro la società dei deodoranti, bagnoschiuma, creme, coloranti e altre porcherie.

A ROMA CON LA REGIA DI RONCONI

Quegli allievi attori hanno fatto accademia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Da due anni a questa parte — questa è la terza estate consecutiva — l'accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico si presenta al pubblico con uno spettacolo-saggio (dei diplomati del terzo anno e con la collaborazione di allievi più giovani), che può ben figurare alla pari con quelli cosiddetti «professionisti».

La differenza è quanto mai impalpabile; per la legge, solo alla mezzanotte dell'ultima replica gli allievi attori del terzo anno passeranno nella categoria degli attori di mestiere e come ogni anno una grande festa coronerà questo momento.

L'estate scorsa la regia di questo incontro estivo fu affidata ad Aldo Trionfo, direttore dell'accademia; quest'anno, i ragazzi hanno potuto beneficiare di un insegnante e di un regista d'eccezione (oltre alla presenza saltuaria di un gran numero di nomi eclatanti, fra cui Bolognini, Marisa Fabbri, e Gastone Moschin): si tratta di Luca Ronconi e sua è anche stata la direzione di questo «Sogno» di August Strindberg, che, fino al 15 luglio sarà replicato nel piccolo teatro Eleonora Duse, per soli 60 spettatori a sera.

L'importanza di avere come maestro un uomo come Ronconi è enorme; questo «Sogno» non può certamente essere catalogato come un saggio, con tutte le componenti di approssimazione che si celano sotto questa definizione.

Le 4 ore di spettacolo si snodano tra invenzioni registiche che impongono ai ragazzini una concentrazione, un dominio dei propri mezzi tecnici ed una padronanza dell'intero spazio scenico che rivelano senz'altro il «nuovo corso» dato all'accademia da questo triennio passato sotto la direzione di Aldo Trionfo e Paolo Terni.

I risultati si sono mostrati subito superlativi: i giornali non hanno infatti risparmiato lodi a Margaret Mazzantini e a Domiziana Giordano e tutti i diplomati dell'anno scorso hanno subito trovato la sospirata «scrittura».

È difficile riassumere un testo così complesso e simbolico come «Il sogno»; basti dire che si tratta di un lungo viaggio mistico, affondato nell'onirico fino a sfiorare l'enigma, alla ricerca dell'uomo. La figlia di un Dio vuole esplorare la felicità e i dolori dei mortali, e prometeicamente, cerca di donar loro la soluzione al grande interrogativo che sta alla base della vita.

Il piccolo ambiente del teatro si è prestato magnificamente a esaltare il simbolismo dei materiali poveri che la cronica scarsità di mezzi di una istituzione pubblica come l'accademia ha imposto di usare (scenografie lignee di Giorgio Panni) e ha focalizzato l'attenzione vivissima del pubblico sui giovani diplomandi.

Sarebbe grave ingiustizia citare solo alcuni nomi.

Chiara Vatteroni

INTERVISTA CON BRUNO D'ALESSANDRO, DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO

«Vogliamo dare continuità alle stagioni del teatro per ragazzi in piena crescita»

TRIESTE — *Giorni, anzi notti, piene di teatro, con pubblico sempre più affezionato, simpatico e attento che segue con interesse ogni evento teatrale che nelle strade, nelle calli, in quasi tutti i luoghi praticabili di Muggia, si susseguono a ritmo serrato.*

Via libera al teatro. Se ne vede un mare e si vorrebbe vedere anche quello che, coincidendo negli orari, non si può, ma che, dicono, era altrettanto bello. E se ne parla, anche, molto. Tavole rotonde organizzate e discussioni, a piccoli gruppi, in modo più o meno informale, dappertutto.

Muggia è occasione di incontro tra il pubblico e il teatro; ma anche tra i teatrini che per tutto l'anno girano l'Italia o l'Europa con i loro spettacoli. Poi ci sono i contatti con le persone che organizzano il teatro per ragazzi, da molti anni, impegnati nelle istituzioni teatrali di primo piano.

A Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Ente Teatrale Italiano, presente a Muggia, abbiamo chiesto di illustrare l'impegno di questo organismo che opera nella programmazione teatrale su tutto il territorio nazionale, rispetto al teatro per ragazzi.

«Il teatro per ragazzi oggi è in piena crescita; noi siamo legittimamente contenti d'essere stati fra i primi ad investire seriamente su questo terreno. Già da molti anni tendiamo a stabilire a Roma un centro permanente del Teatro Ragazzi. Lo scorso anno, per esempio, all'Aurora, abbiamo proposto una stagione di Teatro per Ragazzi che ha visto arrivare a Roma le migliori compagnie del settore. Le nostre si chiamano stagioni, e ci teniamo a precisarlo, proprio perché vogliamo che abbiano un carattere di continuità e che godano dello stesso rispetto che viene dato alle stagioni di teatro "per adulti".

L'Eti rivendica il fatto di non aver afferrato un carro già in movimento, ma — precisa D'Alessandro — di aver contribuito da subito all'espansione dell'interesse intorno al teatro per ragazzi.

Oggi questa attività si trova a dover fare i conti con un futuro immediato che, probabilmente, ne condizionerà l'economia.

«Il teatro per ragazzi — dice D'Alessandro — deve comunque poter investire di più. È evidente che non si possono vedere i frutti di un lavoro complesso e impegnativo sul piano economico, ideativo e progettuale, a breve scadenza. C'è un aspetto, inoltre, che ritengo fondamentale: nel teatro ragazzi l'Eti ha profuso energie, ma ciò non basterebbe se non avesse trovato anche gli operatori adeguati che lo seguono con interesse e competenza.

«Mi riferisco, in particolar modo, a Giovanna Marinelli, persona che nel corso di questi anni, ha saputo rendere concrete le prospettive dell'Eti in questo settore. Avremmo potuto collezionare anche degli insuccessi, perché le capacità personali sono fondamentali in questo lavoro; ma non basta che le strutture sorreggano le iniziative, ne assicurino i finanziamenti o che, comunque, ne siano di per sè garanti, se poi gli operatori non sono adeguati».

Chiediamo allora a Giovanna Marinelli, responsabile del settore ragazzi dell'Eti, di darci qualche dato consuntivo sulla stagione 82/83.

«Abbiamo programmato, in vari centri d'Italia, 72 compagnie per un totale di 742 spettacoli, 129 giornate di laboratori diversi, 6 tavole rotonde e 3 conferenze legate ai vari seminari. Le località in cui siamo intervenuti, sempre in raccordo con l'Ente locale sono: le regioni Abruzzi e Basilicata, Cerignola, Jesi, Lucca, Napoli e la sua provincia, Padova e Castelfranco, Roma, la sua provincia e la regione Lazio, Torino (in occasione della Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi), Trieste (con la stagione organizzata insieme a "La Contrada" al Cristallo), l'Umbria e, infine a Parigi con un grande incontro internazionale sul teatro per ragazzi».

Franco Gervasio

Appuntamenti

Concerto dei Matia Bazar

TRIESTE — Lunedì 11 luglio alle ore 22 nello stadio del Centro Sportivo «Mario Ervatti» della Compagnia Unica Lavoratori Portuali, sulla strada per Borgo Grotta Gigante nel comune di Sgonico, è in programma un concerto dei Matia Bazar.

I biglietti per lo spettacolo, che si inserisce in una estate triestina particolarmente ricca di appuntamenti, sono in vendita da Ricordi in via S. Lazzaro 12, nelle Case del Popolo di via Ponziana 14, di Santa Croce 161, e di Piazza San Giovanni 4 a Muggia, oltre che alla Casa del Lavoratore Portuale di Piazza Duca degli Abruzzi 3 a Trieste e alla libreria «Rinascita» di Monfalcone.

I biglietti, al prezzo unico di lire diecimila, saranno in vendita anche alla biglietteria del Festival de «L'Unità» e del «Delo» della Sezione Porto del Pci triestino, che si conclude dopo cinque giornate, proprio con il concerto dei Matia Bazar.

L'Orchestra «De Anna» a Moggio Udinese

UDINE — La rassegna musicale «Concerti in Chiesa», promossa e sostenuta dalla direzione regionale del turismo ed organizzata dal «Comitato iniziative castellane», proseguirà oggi alle 21 nell'Abbazia di Moggio Udinese.

Ospite del celebre complesso abbaziale sarà l'orchestra udinese da camera «Plinio De Anna», diretta da Walter Themel, originario proprio di Moggio.

Il programma comprende l'esecuzione del Concerto in do maggiore per ottavino, archi e basso continuo (solista Giorgio Marcossi), di Vivaldi.

Roberto Vecchioni domani a Latisana

UDINE — Nell'ambito del primo Festival di Teatromusica della Bassa Friulana, domani alle 21 nelle scuole elementari di Latisana spettacolo con il cantante Roberto Vecchioni.

Terza rappresentazione di «Madama di Tebe»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20.30 la terza rappresentazione di «Madama di Tebe», l'operetta in due parti di Carlo Lombardo che ha inaugurato il Festival 1983.

In scena Marzia Ferraro, Max René Cosotti, Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Liana Rotter, Anna Campori, Elio Crovetto, Orazio Bobbio, Fabrizio Sanzin.

Rassegna bandistica da oggi a Maniago

PORDENONE — Nove complessi musicali parteciperanno oggi e domani a Maniago alla settima Rassegna bandistica provinciale, organizzata dal Comitato provinciale delle società filarmoniche, con il patrocinio della Regione.

Il concerto non c'è

GORIZIA — Contrariamente a quanto annunciato per errore, oggi a Gradisca d'Isonzo non è in programma un concerto dell'Insieme Vocale del Teatro Verdi.

Rinnovato l'accordo Rai-tv con la televisione jugoslava

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha approvato la proposta del direttore generale Biagio Agnes per il rinnovo dell'accordo con la Televisione jugoslava e per la stipula di un protocollo integrativo che regoli i rapporti tra la Rai e Telecapodistria.

L'accordo prevede lo scambio di programmi, la cooperazione per l'assistenza tecnica e un impegno reciproco concernente le trasmissioni via satellite.

L'intesa sarà valida quindici anni e consentirà a quella società di rinnovare e potenziare gli impianti trasmittenti allo scopo di garantire la ricezione dei programmi in lingua italiana.

■ TEATRO MEDIOEVALE — Cento studiosi di ogni parte del mondo parteciperanno al «quarto Colloquio della società internazionale sul Teatro medioevale», che si terrà a Viterbo dal 10 al 15 luglio. Il colloquio è organizzato dal «Centro studi sul Teatro medioevale e rinascimentale»

Liz Taylor di nuovo malata

NEW YORK — Le rappresentazioni di «Vite private» a Broadway, con Elizabeth Taylor e Richard Burton nel ruolo di protagonisti, hanno subito giovedì una nuova interruzione perché l'attrice si è sentita ancora male.

Secondo un portavoce, si tratta dei postumi della bronchite che aveva costretto Liz a letto per due settimane.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Incontro di calcio tra la nazionale artisti e la nazionale cantanti (dallo stadio Braglia di Modena).
14.40 Sport. Roma: tennis. Italia-Argentina coppa Davis. Regate internazionali di canottaggio. Universiadi '83.
19.00 Estrazioni del Lotto.
19.05 Le ragioni della speranza.
19.15 Tre nipoti e un maggiordomo: «Inghilterra che bellezza».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle '83, con la partecipazione speciale di Eleonora Giorgi. 2.a trasm.
21.50 Telegiornale.
22.00 ... Ma per fortuna è notte di luna, farsa in due tempi.
23.20 Prossimamente.
23.35 Tg 1 notte.

TV RETE 2

12.45 Prossimamente.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.15 Tg 2 bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.
13.45 Pionieri del volo, prima punt.: l'aereo. Molti padri e qualche padrino.
14.45 Speciale dado magico, le profezie di Nostradamus.
16.00 Gran varietà, film con Maria Fiore, regia di Domenico Paolella.
17.00 Tandem estate, c'era una volta... cartoni animati. Pierre Fabien, telefilm; Galaxy express 999 cartoni animati. Gianni e Pinotto, telefilm.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Mangimania.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 L'asso nella manica, telefilm. «Beni di famiglia».
21.25 Tre donne, film con Shelley Duval, regia di Robert Altman.
22.25 Tg 2 stasera.
22.30 Tre donne, 2.o tempo.
23.35 Il cappello sulle ventitrè, spettacolo della notte.
0.10 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.45 Prossimamente.
19.00 Tg 3.
19.25 Il pollice.
20.00 Tuttinscena.
20.30 XXVI Festival dei due mondi.
21.30 Tg 3.
21.55 Cribb «testimone a sorpresa» dai racconti di Peter Lovesey, 6.o ep.
22.45 Folkitalia, 9.a puntata.
23.15 Speciale Orecchiocchio, con Stevie Wonder.

Telequattro

Brigitte Bardot

12.00: Operazione ladro: «Il giorno in cui sbancarono il casinò»; 13.00: Boxe (repl. 6.7.1983); 14.00: «Le avventure di Tom Sawyer», film con Tommy Kelly, May Robson e Victor Jory; 15.15: Daktari: «Contrabbandieri di diamanti»; 16.30: Bim bum bam (cartoni animati); 18.00: Operazione ladro: «Danza russa per AL»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Nessuno qui ha visto Jeannie»; 20.30: «La via del rhum», film con Lino Ventura, Brigitte Bardot e Clive Revill; 22.35: «La vendetta del dr. K.», film con Vincent Price, Brett Halsey e John Sutton - Oroscopo.

Telebarbara

14.00: Novela: «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 12.a puntata; 14.45: Film: «Gli arcieri di Sherwood» con Richard Greene, Peter Cushing, Oliver Reed; 16.30: Cartoni animati: «I super amici»; 17.30: Telefilm: «Giovani cowboys»; 18.00: Cartoni animati: «Star Blazers»; 18.30: Telefilm «Quella casa nella prateria»: «Un premio per Mary»; 19.30: Telefilm «Quincy»: «Il cadavere scomparso»; 20.30: Film: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Giuseppe Maffioli; 22.20: Retoquattro. Settimanale televisivo di Antonangelo Pinna e Nino Pirito. Realizzazione di Nilde Rivosecchi. Regia di Pino Pellino; 22.50: «Un cronista all'Arena di Verona» a cura di Enzo Biagi. Regia di Sandro Bolchi. 1.a puntata. - Non stop film e telefilm.

Rta

15.30: Film: «Beau Geste» con Gary Cooper; 17.05: Programma per i ragazzi: «Waldo Kitt»; 17.30: Telefilm: «La famiglia Smith», 19.o episodio; 18.00: Rubrica: Medicina in casa; 19.00: Cartoni animati: «Korg»; 19.25: Telefilm: Kojak; 20.00: Intermezzo musicale; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West»; 21.45: Film: «Capitan Blood»; 23.15: Tele Antenna notizie.

Rdf

13.25: I programmi del giorno; 13.30: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Cartoni animati; 14.30: «Ciack, l'uomo della vendetta», film western; 16.55: Tg flash; 17.00: «Lady Jenny Randolph», telefilm; 18.00: Orizzonti sconosciuti, documentario; 18.30: Musica eccellente; 19.00: Cartoni animati; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 20.30: «Otello», film drammatico; 23.00: «Metti che ti rompo il muso», film avventuroso; 0.15: Rdf giornale; 0.30: I programmi del giorno; 0.35: Il notturno dalla Abc.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm della serie «Alice»; 9.30: Telefilm della serie «Mary Tyler Moore»: Il divorzio non è tutto; 10.00: Telefilm della serie «Lou Grant»: La faida; 11.00: Telefilm della serie «Giorno per giorno»: Un signore di mezza età (3.a parte); 11.30: Telefilm della serie «Love boat»: un momento importante; 12.30: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie «Una famiglia americana»: Innamoramento; 14.30: «Casablanca» con Ingrid Bergman, Humphrey Bogart, regia di Michael Curtiz; 16.30: Telefilm della serie «Giorno per giorno»: Un signore di mezza età (4.a parte); 17.00: Telefilm della serie «Ralphsupermaxieroe»: Chi è Key; 18.00: Festivalbar: spettacolo musicale; 19.30: Sceneggiato Poldark (replica); 20.25: Telefilm della serie «Love boat»: Idrofobia acuta; 21.25: Film: «Dimmi la verità» con Sandra Dee, John Gavin, regia di Harry Keller; 23.25: Film: «Queste pazze pazze donne» con Raimondo Vianello, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia di Marino Girolami - Dee jay television antologia di video musicali a cura di Claudio Cecchetto.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: «I cavalieri di Re Artù»; 6.00: Film; 7.30: «Hanna e Barbera»; 8.20: «La legge di Burke»; 9.30: Agente speciale; 10.30: «Hanna e Barbera»; 11.30: «Winnetou»; 12.30: Oroscopo; 12.40: Tutto motori; 13.30: «Hanna e Barbera»; 14.00: «Gli eroi di Hogan»; 14.30: Le grandi congiure; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: T.F. Questa sì che è vita; 17.30: Occasionissima preziosi; 20.30: Film: «Mandato d'uccidere»; 22.30: Occasionissima preziosi; 1.30: Oroscopo; 1.40: «Sexy nature»; 3.10: Agente speciale.

Telepadova

10.00: Cartoni «Casper»; 11.00: Cartoni «Top Cat»; 11.30: Cartoni «Budfor»; 12.00: Cartoni «The Thing»; 13.00: Cartoni «Casper»; 13.30: Cartoni «Don Chuck»; 14.00: Cartoni «Scooby Doo»; 14.30: Cartoni «Casper»; 15.00: Cartoni «Super Dog Black»; 15.30: Cartoni «Calendarmen»; 16.20: Telefilm «Bonanza»; 17.00: Telefilm «Mongiro samurai»; 18.00: Cartoni «Emergency»; 18.30: Cartoni «Top Cat»; 19.00: Cartoni «Birdman»; 20.00: Programma musicale. Musica e..; 20.30: Film: «Dedicato ad una stella»; 22.00: Sport - Campionato mondiale di catch maschile; 23.00: Sport - Rombo Tv; 24.00: Film: «Il vedovo».

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: Film: «Cacciatori di taglie»; 15.00: E' tempo d'artigianato. Quindicinale d'informazione a cura dell'Unione Artigiani del F.V.G.; 15.30: Film: «L'ultima carrozzella»; 17.00: Musica estate; 17.30: Terzo secolo: Il nostro cibo quotidiano. Documentario; 18.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 18.30: Cartoons; 18.45: Regione verde. Settimanale d'informazione agraria; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Film: «Non siate tristi per me»; 22.00: Oroscopo di domani; 22.05: Telegiornale. Edizione della notte; 22.20: Film: «Il vento del Sud»; 24.00: Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Onda verde veek-end; 10.15: Incontri musicali del mio tipo: O. Vanoni; 11.15: Modo e maniera; 11.45: Cinecittà; 12.28: Mata Hari, di Massimo Grillandi (9.a p.), regia di Umberto Benedetto; 13.03: Estrazioni del lotto; 13.20: Master - Gli speciali del sabato; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14: «Il re lucertola», di C. Rispollini, regia di R. Ferrante (9.a p.); 14.35: Le canzoni di Lucio Dalla; 15: Permette cavallo? con Loretta Gogi e Oreste Lionello; 16.25: Dietro le quinte; 17.03: Ci siamo anche noi; 17.30: Radio camping '83; 18: Obiettivo Europa - Onda verde radiouno per gli automobilisti; 18.30: Autoradio; 19: Gr1 sera; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83 (6.a); 20: Saranno famosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci (2.a p.); 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera ad Assisi; 22.28: Teatrino: «Dolce e chiara la notte», di G. Frabini; 23.05: In diretta da radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: Vacanze alla marinara: «La risacca»; 7: Bollettino del mare; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; Il long playng hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo?; 13.41: Sound - track; 15: Gluk e il maestro di Casanova (2.a p); 15.30: Gr2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine M. Monroe; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di gloria; 17.02: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico diretto da G. Wand; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; nel corso del programma 16, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica: nel corso del programma (ore 20.22) Long playing hit (ore 21) Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.05, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: la musica; 22.10: Concertus musicus di Vienna; 23: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6: Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Serendipity; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive); 14.45: L'Abate nei giardini di Vienna (replica); 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica), (8.40): Matinée musicale, nell'intervallo: (9): I nomi dei nostri paesi - a cura di Pavle Merkù (replica); (9.15): Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12): «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani: L'angolino dei ragazzi, (14.35): La nostra lingua, (14.35): In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni settanta, nell'intervallo: (17.30): Rubrica, (18): «Villeggiatura... villeggiatura», (18.40): Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: «Gli stivali di Tom Barkley», telefilm della serie «La grande vallata»; 21.30: Musica popolare: Balletto «Maria Rosa» del Venezuela - III parte; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.15: Zeit im Bild — Il tempo in immagini;

Oggi sul piccolo schermo

Le donne di Altman

Sissy Spacek

«Tre donne» (Rete 2, ore 21.25). Film diretto da Robert Altman nel 1977. Interpreti: Sissy Spacek, Shelley Duvall, Janice Rule, Robert Fortier, Ruth Nelson, John Cromwell. Il secondo tempo di questo film va in onda alle 22.30 dopo il telegiornale delle 22.25. Tre donne in crisi, provenienti da ambienti sociali differenti, si ritrovano a vivere insieme, cercando di capire le cause dei loro problemi. Altman trasferisce sullo schermo una delle sue opere teatrali più profonde: un dramma psicologico, dove la psicanalisi gioca un ruolo essenziale, nel tentativo di rintracciare i nessi più profondi nel caos quotidiano.

* * *

«... Ma per fortuna è una notte di luna» (Rete 1, ore 22). Farsa in due tempi di Ermanno Carsana; riduzione e regia televisiva di Massimo Scaglione. Cast: Giustino Durano, Lia Zoppelli, Carlo Hintermann, Mario Brusa, Santo Versace, Sandro Dori e Flavio Micheli. Una farsa italiana con i meccanismi della pochade francese; per evitare il dissesto finanziario madame Isabella si fa rubare, da un falso quanto maldestro ladro, la copia di un prezioso diadema, coperto da una forte assicurazione.

«L'asso nella Manica» (Rete 2, ore 20.30). «Beni di famiglia». Telefilm con John Nettles, Cecile Paoli, Terence Alexander. Regia di Leone Mancini. Un vecchio ed eccentrico miliardario vive a Jersey con una giovane governante. Quando il figlio Bernard arriva all'isola, il padre lo allontana in malo modo. Bernard sospetta della governante e sostiene che la donna vorrebbe uccidere il padre. Ma Bergerac scopre...

* * *

«Il cappello sulle ventitrè» (Rete 2, ore 23.35). Spettacolo della notte di Alberto Argentini, coreografie di Flavio Bennati; regia di Mauro Macario.

* * *

XXVI Festival dei due mondi» (Rete 3, ore 20.30). In diretta da... Spoleto: spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni. Conduce Guido Davido Bonino con Rosanna Vaudetti, con la partecipazione di Susanna Agnelli collabora Carlo Tagliabue, regia di Luciana Ceci Mascolo.

* * *

«Cribb» (Rete 3, ore 21.55). Dai racconti di Peter Lovesey. «Testimone a sorpresa». Cast: Alan Dobie, William Simons, David Wallter, John Ringham. Intricata storia di eredità poco pulita per il nostro ispettore Cribb. Joe Calhoun ha infatti ereditato un grosso patrimonio dal defunto fratello Fred, noto Gangster. L'uomo di fiducia di Fre, Volkins, però vuole rifarsi dello «sgarbo» e cerca di depistare Cribb.

* * *

«Il commissario Pepe» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Ettore Scola (1969). Cast: Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Giuseppe Maffioli. Il commissario Pepe si è assunto il compito di moralizzare una città di provincia ma finisce con il pestare i piedi a «pezzi da novanta». Un'ottima prova di Tognazzi.

* * *

«Casablanca» (Canale 5, ore 14.30). Nel ciclo dedicato a Ingrid Bergman, questo film drammatico diretto da Michael Curtiz, in cui la Bergman ebbe come partner Humphrey Bogart.

* * *

«Dimmi la verità» (Canale 5, ore 21.25). Regia di Harry Keller, con Sandra Dee e John Gavin.

* * *

«Queste pazze pazze donne» (Canale 5, ore 23.25). Regia di Marino Girolami. Interpreti: Raimondo Vianello, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

* * *

«Le avventure di Tom Sawyer» (Italia 1, ore 14). Un film per ragazzi del '38. Dunque dei ragazzi di ieri, diretto da Norman Taurog, con Tommy Kelly, Mary Robson e Victor Jory. Si tratta della più famosa versione cinematografica del romanzo di Mark Twain, prodotta dalla Mgm.

* * *

«La via del rhum» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Roberto Enrico (1971). Cast: Lino Ventura, Clive Revill e... Brigitte Bardot. In definitiva un «duro» Lino Ventura e una «esplosiva» Brigitte Bardot.

* * *

«La vendetta del dr. K» (Italia 1, ore 22.35). Nel ciclo «Week-end di paura» questo film del '59, in bianco e nero, di fantascienza, diretto da Edward Bernds con Vincente Price, Brett Halsey e John Sutton.

L'«eroe» bianco non s'addice al nero

LOS ANGELES — Dietro le pressioni di un'organizzazione nera, la Nbc è stata costretta a rivedere il copione di una serie di telefilm di cui è protagonista il giovanissimo e brillante attore di colore Gary Coleman.

La modifica riguarda la cancellazione di famosi personaggi reali e no bianchi, come Tarzan o Wyatt Earp, nei quali Coleman nelle sue fantasticherie si identifica sullo schermo.

Per quanto riguarda Tarzan, l'organizzazione in questione, la coalizione contro la diffamazione dei neri, ha trovato che il re della giungla rappresenta «un eroe bianco in un mondo di neri, cioè l'Africa, e ciò è offensivo e costituisce quasi un insulto alla razza».

Gli autori della protesta si sono detti parzialmente soddisfatti delle modifiche decise dalla Nbc: trovano infatti ancora sconveniente che la produzione non abbia eliminato anche il generale George Patton insieme agli altri personaggi incriminati.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30, terza di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domani alle ore 18 IV. Venerdì alle ore 20.30V. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

FESTIVAL DE L'UNITA'. (Centro sportivo portuale — str. per Borgo Grotta Gigante) — ore**17.30** apertura; ore**19.30** gruppo folcloristico «Rdeca Zvezda» di Sales; ore **20.30** ballo con il complesso Lo Zodiaco; dibattiti, manifestazioni sportive, ristoranti.

PIAZZA UNITA'. Oggi alle ore **18.30** organizzato da un gruppo di studenti universitari di Trieste con il patrocinio dell'assessorato delle istituzioni culturali del Comune di Trieste avrà luogo un concerto-spettacolo del gruppo folcloristico «Tuna» dell'Università spagnola di Saragozza.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 18, 20, 22.15 Il film capolavoro di Liliana Cavani «Portiere di notte» con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Philippe Leroy, Gabriele Ferletti, vietato minori 18 anni.

FENICE. 17.30 19, 20.30, 22.15: «Horror safari». Un film avventuroso con Stuart Whitman, Edmund Purdon, Laura Gemser.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17, 22.15 Un film eccezionale di Dario Argento «Suspiria», con un cast internazionale di grandi attori.

MIGNON. 16.30 ultima 22.15. Rassegna dei films di James Bond: «Agente 007 si vive solo due volte».

NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Ether, intimità proibite di una giovane sposa» in contemporanea con i circuiti hard-core americani un colosso del cinema erotico. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.45 ult. **22.15:** «Sangral, la spada di fuoco». Dopo «Conan il barbaro» un'altra colossale produzione con un cast internazionale.

NAZIONALE 3. 15.15, ult. **22.15:** «Lyla, profumo di femmina». Inimitabile! con Veronica Hart. Luce rossa - Serie oro. Sev. v.m. 18.

AURORA. 16.30: L'ultimo film della rassegna di Walt Disney: «Bambi».

CAPITOL. 18: Un film bellissimo che diverte e commuove: «Niki» raccontato con rara abilità e sensibilità da T. Bill e interpretato da D. Moore, M. T. Moore e K. Healy. Technicolor.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. **Con inizio ore 17 (ultima ore 21):** «I dieci comandamenti» di C. De Mille con Charles Heston, Yul Brinner, Anne Baxter. Il più grande spettacolo di tutti i tempi.

LUMIERE. (Tel. 820530). **Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22:** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «Bruce Lee il leggendario».

RADIO. 15.30, 21.30: «Le porno-coppie n. 2» un altro formidabile film a luce rossa che non vi deluderà. Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Rassegna «Fantastica».

AL **NAZIONALE 1**
LUCE ROSSA:
HETER

AL **NAZIONALE 2**
DOPO CONAN IL BARBARO:
SANGRAL LA SPADA DI FUOCO

AL **NAZIONALE 3**
LUCE ROSSA:
PROFUMO di FEMMINA

FANTASTICA

Ore 16 Ariston:
«The most dangerous game» di Schoedsack, 1932.
«La fine del mondo» di Feist, 1933.
«Ai confini della realtà».

Ore 21 Castello San Giusto:
I «Prossimamente» «Wolfen» di M. Wadleigh, USA 1981.
«The incredible shrinking woman» di J. Schumaker, USA 1981.

ARENA ARISTON. La programmazione riprende dal 14 luglio con «Frankenstein Junior».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Reds». Il capolavoro vincitore di 5 Oscar. Una pagina di storia indimenticabile con Warren Beatty, Diane Keaton e Jack Nicholson.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I nuovi barbari», con T. Brent, F. Williamson. Colori.

VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

VITTORIA. 17.30, 22: «Art sensation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Acapulco, prima spiaggia... a sinistra», con Gigi e Andrea.

PRINCIPE. 17.30: «Annie», con Albert Finney.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Lo specchio del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Scomparso».

CRISTALLO. 20.30: «Bingo Bongo», con Adriano Celentano, Carlote Bouqut.

PALMANOVA

ITALIA. «Entity».

GARIBALDI. «Sexy America». (V.m. 18 anni).

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ultima sfida di Bruce Lee».

REBUS (Frase: 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

M
AL
TRIANGOLO
L

Soluzione del rebus pubblicato ieri

MED aglio; nido RO = medaglioni d'oro

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

BALLO ALL'APERTO
Alla discoteca Princeps' - Strada Costiera Grignano tel. 224346.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

NIGHT CLUB PIM POM GRADO
Madame Morice presenta Cabaret dal 16 luglio. Ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Tel. 0431/81587.

Andy Capp

BEN FATTO, PICCOLA, TI DARÒ UNA LEZIONE DOMANI SERA!
CHI L'AVREBBE MAI DETTO CHE UNA SVAMPITA COME ME AVREBBE MAI POTUTO IMPARARE QUESTO GIOCO!
BILIARDO
STAMMI VICINA, PUPA, E IMPARERAI MOLTO!
QUESTO E' VERO! PER ESEMPIO IO HO IMPARATO QUANTA PAZIENZA HO!

Mafalda

MI HANNO DETTO CHE TUTTI NASCIAMO DA UN CAVOLFIORE. TU CHE NE PENSI?
NO, MIGUELITO, E' LA CICOGNA CHE CI PORTA. QUELLA STORIA DEL CAVOLFIORE E' PURA FANTASIA
PUO' DARSI, MA IO D'ORA IN POI NON MANGERO' NE' CAVOLFIORI, NE' VERZE NE' NIENTE DI SIMILE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Seguite le vostre inclinazioni ma pianificate la giornata, occupatevi di un problema per volta per evitare una concentrazione di sforzi e vi accorgerete che riuscite a cavarvela anche nelle situazioni più complicate. Tenete sotto controllo il bilancio familiare.

TORO
Delle opportunità insperate permetteranno a qualcuno di risolvere una questione in sospeso o di realizzare una buona idea; organizzatevi bene nelle attività quotidiane e sarete all'altezza di ogni situazione. Attenti alle insidie nella vita sentimentale!

GEMELLI
Esaminate con obiettività la vostra situazione e non permettete nè a voi stessi nè agli altri di guastare con la superficialità o con l'emotività le occasioni promettenti. Guardate bene in voi stessi e non prendete decisioni risolutive se non sono proprio indispensabili.

CANCRO
Le faccende di cui vi state occupando nel lavoro andranno in porto felicemente, non fatevi però prendere dalla smania di strafare, non prendete impegni che non siete certi di portare a termine con la cura necessaria. Piccole novità più o meno per tutti.

LEONE
Probabili sbalzi di umore dovuti alle circostanze, alle persone che vi circondano o semplicemente un senso di depressione procurato da un'autoanalisi o da una scorribanda nel mondo dei ricordi. Animo, createvi una compensazione con qualcosa di intelligente.

VERGINE
Coltivate le relazioni con gli amici, con le persone che vi sono vicine per mentalità e interessi e riprendete contatto anche con quanti non vedete da tempo, cercate soltanto di controllare gli sbalzi di umore per non incrinare i rapporti con una persona che vi interessa.

BILANCIA
Tendete a non usare le vie di mezzo, a lasciarvi andare ad eccessi di vario genere. Un po' di equilibrio vi aiuterà a tenervi lontani da pasticci, a non usare l'intraprendenza nelle circostanze sbagliate, a non sottovalutare i problemi che possono darvi certe situazioni.

SCORPIONE
Se avete delle idee originali troverete anche il modo di utilizzarle e ottenere le soddisfazioni che desiderate ma non bruciate le tappe, non fate troppe cose per volta, evitate di sovraffaticarvi tanto mentalmente quanto fisicamente; guardatevi da invidie e gelosie.

SAGITTARIO
Le vostre idee saranno forse giuste ma il modo di agire un po' meno e c'è la possibilità che qualcuno non sia d'accordo su quanto state facendo e vi contrasti (o spettegoli su di voi nel vostro ambiente sociale o di lavoro). Evitate polemiche e sotterfugi.

CAPRICORNO
Un'eccessiva intraprendenza potrebbe portare a risultati negativi quanto una troppo indifferenza; agite con equilibrio e seguite una linea che serva ai vostri scopi, ricaverete dei buoni vantaggi se saprete dosare le forze e valutare con furbizia le circostanze.

ACQUARIO
Dovreste esser tutti in grado di mettere a fuoco la vostra situazione e di indovinarne i punti deboli: se volete affrontarli e prendere i provvedimenti adatti dovete risalire alle cause e agire senza fretta. Non impegnatevi più del dovuto in iniziative senza futuro.

PESCI
Se vi sentite nel giusto non siate remissivi ma agite con la fermezza che la situazione impone. Siate molto precisi e «razionali» in tutto ciò che fate e non cercate di agire per vie traverse, probabilmente avreste delle delusioni o, peggio, delle complicazioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Vi si coltiva caffè - 11 Un'altra volta - 12 Chicchi d'uva - 14 Un comune anestetico - 16 Spicciolo di dollaro - 17 Posta ubicata - 18 Fiori a forma di imbuto - 20 Si maschera con l'esca - 21 Roccia di origine vulcanica - 22 Sigla di Novara - 23 Nota Caterina dello spettacolo - 25 Alacre e coscienzioso - 26 Sigla di Lecce - 27 Avanzo di naufragio - 28 Liquore per cocktail - 29 Un compito in classe - 30 Una storica è la Tarpea - 31 Macchiata di grasso - 32 Gioca il derby con l'Inter - 33 Aggravio, peso - 35 Sono formati da rotaie - 36 Luogo per solitari.

VERTICALI: 1 Tutt'altro che cittadini - 2 Personalissimo - 3 Con l'olio nell'oliera - 4 La protagonista di «Casa di bambola» - 5 Tra due e quattro - 6 Iniziali della Aimée - 7 Fondo di bottiglia - 8 Nascoste, celate - 9 Nulla - 10 Il nome di Flaiano - 13 Andate in breve - 15 Il più esteso è il Sahara - 18 In mano al capostazione - 19 Correlativo di quanto - 21 Allatta figli altrui - 23 Girare pagina - 24 L'Agrippa di un celebre apologo - 25 Cane da caccia - 26 Altro nome delle Eolie - 27 I cavalli dei lapponi - gte po di lavoro in Urss - 29 Coppia artistica - 30 Il quadrato di Patrizio Oliva - 32 Il nome della Martini - 34 Iniziali di Montale - 35 Beato senza vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ras; 3 AP; 5 sub; 9 MA; 11 riunite; 13 scatto; 16 sor; 17 contestatori; 20 intensamente; 21 scendiletto; 22 saltamartino; 24 logorio; 25 AS; 26 oca; 28 EC; 30 Noricia; 33 atomi; 36 Enea; 37 monital; 39 provocare.

VERTICALI: 1 rescissione; 2 smantellare; 4 prossimo; 5 sudamericano; 6 un; 7 bisonti; 8 ferie; 10 attento; 12 Tortona; 14 Conca; 15 tendaggi; 18 talare; 19 tetto; 23 ostile; 27 cono; 29 nota; 31 cap; 32 amo; 34 tic; 35 mar; 38 CV.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NELL'83 L'OCCUPAZIONE È CALATA DEL 4,9

La grande industria non esce dalla crisi

Sono diminuite anche le ore lavorate dal singolo operaio

ROMA — Nei primi quattro mesi dell'anno l'occupazione nella grande industria (stabilimenti con almeno 500 dipendenti) ha segnato un calo del 4,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982, mentre le ore lavorate mensilmente per operaio sono diminuite del 5,1 per cento e le retribuzioni sono aumentate del 14,3 per cento.

Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica (Istat), specificando, in base a dati ancora provvisori, che nel solo mese di aprile l'occupazione è scesa del 4,9 per cento, le ore lavorate sono diminuite dell'8,8 per cento e le retribuzioni sono cresciute del 12,1 per cento.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce, nei primi quattro mesi, le seguenti variazioni: industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 6,34 industrie chimico-farmaceutiche meno 6,64 industrie meccaniche meno 5,54 industrie tessili e dell'abbigliamento meno 5,44 industrie metallurgiche meno 4,44 «altre industrie» meno 4,14 meno 1,3 nelle industrie dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda le ore lavorate mensilmente per operaio, invece, si registra un aumento dello 0,9 per cento nelle industrie energetiche e una diminuzione del 13,4 per cento in quelle metallurgiche, del 9,3 per cento nelle tessili e dell'abbigliamento, del 4,9 per cento nelle industrie meccaniche, del 4,7 nelle «altre industrie», del 3,6 per cento in quelle per la costruzione di mezzi di trasporto e dell'1,4 per cento in quelle chimiche e farmaceutiche.

L'incremento del 14,3 per cento delle retribuzioni nel primo quadrimestre, informa ancora l'Istat, risulta dalla sintesi fra l'incremento del 9,8 per cento delle retribuzioni dirette e quello del 31,9 per cento delle retribuzioni indirette.

Con riferimento, infine, ai singoli settori produttivi, il guadagno medio mensile di fatto degli operai nel periodo gennaio-aprile 1983 ha registrato, rispetto al corrispondente periodo del 1982, gli incrementi percentuali che seguono: industrie energetiche 23,2 (25,1), industrie dei mezzi di trasporto 15,5 (16,9), dindustrie chimico-farmaceutiche 14,5 (13,9), «altre industrie» 14,2 (14,6), industrie meccaniche 11,9 (12,5), industrie metallurgiche 11,2 (12,0), industrie tessili e dell'abbigliamento 9,6 (10,0).

RIUNITO PER LA PRIMA VOLTA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Avviata al Lloyd Triestino l'operazione risanamento

Una laconica nota fa intendere che è già iniziata la strategia del rilancio

TRIESTE — *L'operazione risanamento ha preso avvio al Lloyd Triestino. Il consiglio di amministrazione, che ieri si è riunito per la prima volta dopo l'insediamento del 23 maggio scorso, non ha esaminato soltanto il bilancio '82, chiusosi con l'improvvisa perdita di 56 miliardi, ma ha iniziato a discutere anche la strategia di rilancio. In una nota laconica della segreteria generale emessa al termine dell'incontro, si afferma testualmente che «si è dato inizio alla discussione di alcuni provvedimenti sostanziali, il cui esame sarà completato nella prossima seduta del consiglio, da tenersi in tempi brevi».*

«Si tratta di un complesso di decisioni — conclude la nota del Lloyd — necessarie al fine di conseguire un risanamento progressivo della società che tenga anche conto delle prospettive a medio termine». Fanfani e i suoi uomini non sono dunque disposti ad aspettare. Il bisturi deve incidere, e subito. Già ieri, sempre secondo la nota della segreteria generale, è stata presa «una prima serie di provvedimenti per il contenimento delle perdite e delle spese di gestione e il miglioramento dei servizi della società».

Di quali provvedimenti si tratti non è dato ancora di sapere: non vi è dubbio tuttavia che l'operazione contenimento delle spese e rilancio dovranno passare obbligatoriamente attraverso alcune operazioni, quali una attenta analisi della concorrenza, un migliore studio dell'hinterland e dei traffici acquisibili dal porto di Trieste, una riorganizzazione del personale, che registra eccedenze in alcuni settori e vuoti in altri per l'esodo di numerosi addetti verso posti di lavoro più remunerativi.

Su una riorganizzazione, una riqualificazione e un aggiornamento delle funzioni del personale Lloyd è d'accordo anche il consiglio d'azienda. Quest'ultimo, in una recente nota, aveva chiesto al nuovo presidente Vittorio Veneto Fanfani di confermare in servizio il personale presente alla data della sua nomina, ma anche di adottare negli uffici metodi organizzativi e mezzi tecnici che consentano di ottenere l'intercambiabilità del personale e di far fronte all'emergenza, ricorrendo cioè anche a contributi esterni per l'aggiornamento.

Il consiglio di amministrazione ha naturalmente esaminato i punti salienti del bilancio 1982, con una previsione di perdita di 17 miliardi, si era chiuso senza preavvisi con il clamoroso «buco» che ha poi scatenato le ire del presidente dell'Iri, Romano Prodi. Accanto al bilancio dello scorso anno sono stati studiati i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso, in particolare — si è detto — con riferimento all'andamento delle linee e dei traffici.

Oltre al presidente Fanfani, che ricopre tuttora la carica di presidente dell'Italcantieri, erano presenti il vicepresidente Tito Favaretto e i consiglieri Ernesto Audoly, Giuseppe Fioretti, Alessandro Magri, Manfredo Paolucci de Calboli, Andrea Pittini e Carlo Segrè Melzi.

P. R.

NOTE E COMMENTI

Gli altoforni devono lavorare in coppia

Pubblichiamo una presa di posizione del segretario provinciale della Camera confederale del lavoro-Uil, Antonio Di Turo, sulla grave situazione in cui si trova l'impianto siderurgico Terni (ex Italsider).

TRIESTE — Si è tenuta, nella sede della Ccdl-Uil di Domio una riunione del gruppo aziendale Uilm della Camera del lavoro-Uil, operante alla Terni (ex Italsider) di Trieste per valutare, insieme al segretari Fabricci e Di Turo, la situazione di questo stabilimento, e le sue ripercussioni sull'economia locale e regionale.

Sono da ciò emersi dati gravi e preoccupanti per il permanere alla Ferriera di Servola di una situazione di regressione produttiva e occupazionale (gli attuali occupati sono poco di più di 1.600 e per 590 (a rotazione), è scattata dall'inizio del 1983 la cassa integrazione.

Questa situazione certamente risente della crisi presente in tutto il Paese nel settore siderurgico; crisi che sarebbe destinata ad aggravarsi se venissero attuati gli inconsulti e assurdi tagli produttivi proposti dalla Cee.

Energica è la condanna della Camera del lavoro-Uil verso questo inaudito atteggiamento della Cee che va respinto con forza dal governo italiano, dai parlamentari e dal sindacato, pena la perdita di migliaia di posti di lavoro, pena l'impoverimento di una attività basilare e fondamentale per il nostro Paese.

Con uguale fermezza va condannato, ove vi sia, un atteggiamento d'inerzia, di passività, al limite, di complicità a questo dissennato colpo alla nostra industria siderurgica, che vanta impianti all'avanguardia e maestranze qualificatissime.

Potenzialità queste che sono presenti anche a Trieste e che vanno adeguatamente utilizzate e valorizzate, quale sbocco unico e certo al superamento dell'attuale crisi.

Si deve perciò porre mano subito alla diversificazione dell'attuale produzione di ghisa e questa diversificazione deve essere tale da comportare la marcia di tutti e due gli altoforni di cui è dotato lo stabilimento, così da attivare, a monte e a valle, lavorazioni che richiedono l'impiego di lavoratori in maggior numero possibile.

Si tratta di individuare non un terzo prodotto, ma un gruppo di prodotti di seconde lavorazioni, che attribuiscano allo stabilimento di Trieste una sua ben specifica identità, una sua specializzazione e un suo ruolo nella siderurgia italiana ed europea.

A tale scopo si ricordano le linee di intervento proposte già nel 1979 dalla Camera del lavoro-Uil: operare nel campo delle ghise speciali e nelle lavorazioni secondarie; realizzare un tubificio e altre lavorazioni secondarie ad alto valore aggiunto; ricercare spazi possibili di mercato, anche nel campo delle produzioni militari.

Per dare concretezza e consistenza a tutto ciò, la Camera del lavoro-Uil ha costituito un gruppo di studio e offre e chiede collaborazione a quanti (maestranze, tecnici, esperti, vorranno aggregarsi a questo gruppo che ha quale fine unico quello di contribuire al riassetto produttivo ed economico dello stabilimento di Trieste.

Del pari, il gruppo aziendale Uilm denuncia con forza le incertezze, i ripensamenti, i ritardi che provengono dalle dirigenze della Terni, della Finsider, delle Partecipazioni statali, sulle cose da farsi (e promesse) per lo stabilimento di Trieste, e si dichiara assolutamente contrario a ipotesi produttive che, basandosi sull'impiego di un solo altoforno, ridurrebbero il potenziale impiantistico e occupazionale del nostro stabilimento.

Il gruppo aziendale Uilm ritiene non opportuna sul piano della salvaguardia dei posti di lavoro la presa di posizione pubblica di Cogoleto essendo notorio a tutti che Trieste, nel difendere — come è suo diritto-dovere — i propri posti di lavoro, mai ha inteso e intende porsi in concorrenza a Cogoleto o a qualsiasi stabilimento italiano.

La Camera del lavoro-Uil si batte perché è convinta che si può e si devono evitare, a beneficio di tutti (lavoratori e direzione aziendale) l'uso scorretto e, talvolta, discriminante della cassa integrazione; cosa questa che porta ad alimentare, anziché attenuare, le tensioni sociali.

Per ottenere su queste cose e sulla proiezione produttiva dello stabilimento il miglior risultato possibile, la Ccdl-Uil ritiene necessario — assieme ad opportune, unitarie azioni di lotta — un maggior impegno da parte di tutti e, in primo luogo, da parte del sindacato, sia a livello locale che nazionale.

Bisogna cioè dare concretezza alle affermazioni fatte in più occasioni a sostegno della Ferriera di Servola; azienda a partecipazione statale dalla primaria, importante e irrinunciabile funzione, a sostegno dell'economia della nostra città e della nostra regione.

Antonio Di Turo

Incontro dirigenti-sindacato per Servola

TRIESTE — Mentre la crisi internazionale della siderurgia si accentua, alla Terni continuano a marcare le garanzie per l'annunciata diversificazione produttiva. Ieri il consiglio di fabbrica e i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici si sono incontrati con la direzione dello stabilimento. In una nota congiunta, il consiglio e la Flm manifestano la loro preoccupazione per «l'assoluta mancanza di elementi di concretezza e novità rispetto ai precedenti incontri».

Ciò lascia intravvedere, prosegue la nota, il tentativo dell'azienda di non rispettare gli impegni presi e le scadenze prefissate in merito al progetto di diversificazione produttiva. La segreteria provinciale della Flm e il consiglio di fabbrica hanno deciso perciò di intensificare l'iniziativa politica e sindacale sia a livello locale che nazionale «per il rispetto degli impegni assunti dall'azienda e dalla Finsider».

Quanto al contenzioso Cee sulla produzione dell'acciaio e ai riflessi di questo sull'attività della «Terni» di Servola, il consiglio di fabbrica ha precisato di non «stare a guardare» ma di seguire da vicino l'evolversi della situazione. «Se ancora oggi non si è pervenuti a soluzioni positive per assicurare un futuro allo stabilimento — sottolinea fra l'altro il Cdf — ciò è dovuto al fatto che «altri» stanno a guardare, non certamente il consiglio di fabbrica, il cui impegno, sostenuto dalla lotta dei lavoratori e facilmente documentabile».

«Il Cdf — si legge ancora nella nota — non sta a guardare oggi, così come non è stato a guardare ieri, posto che il problema della lingotteria è legato fondamentalmente allo sviluppo tecnologico della colata continua, ed è appena il caso di ricordare che tale sviluppo ha inizio per lo meno dal '65, mentre a Trieste ancora nel 1972 si raddoppiava la fonderia».

Notizie in breve

Sospesa «staffetta» Trieste-Tripoli

TRIESTE — Dal 7 luglio al 15 settembre i servizi «staffetta» Trieste-Malta-Tripoli, gestiti dalla Tirrenia, sono stati sospesi. La linea è utilizzata soprattutto per le forniture di legnami in transito attraverso la nostra piazza e destinati a Malta e al Nord Africa. Un traffico pregiato, riconquistato a fatica, che minaccia ora di essere dirottato forse in via definitva, su porti e bandiere estere concorrenti. In una nota inviata alla direzione Generale della Tirrenia dal presidente della Camera di commercio Modiano, sottolinea che pur comprendendo le legittime esigenze di potenziamento dei servizi estivi di traghetto con la Sardegna, è necessario ricercare qualche altra soluzione alternativa che eviti di penalizzare così gravemente il porto a Trieste. Modiano ha esternato le sue preoccupazioni anche al neodesignato presidente del Lloyd Triestino, Fanfani, pregandolo d'un urgente interessamento in ambito Finmare.

Libro fondiario «automatizzato»

TRIESTE — La legge regionale n 29, emanati nei giorni scorsi, provvede ad introdurre procedure automatizzate per la tenuta del libro fondiario. Il provvedimento è volto ad una modernizzazione della gestione dei registri delle particelle catastali e dei proprietari. Sembra trattarsi di un provvedimento quanto mai opportuno, anche se certamente non molto tempestivo: sino ad ora le norme per la tenuta del libro fondiario erano quelle contenute nelle leggi provinciali n 91 del 2 giugno 1874 per il ducato della Carinzia, per la principesca contea di Gorizia e Gradisca e per il magraviato d'Istria. Nella nostra regione vi sono comunque alcuni comuni catastali i cui libri maestri sono stati istituiti ai sensi della Sovrana patente del 26 ottobre 1772.

Un elenco delle industrie triestine

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste ha predisposto i registri delle industrie edilizie e manifatturiere con più di nove addetti che svolgono la loro attività in provincia di Trieste. Con questi due registri, che possono essere costantemente aggiornati grazie ai sistemi con cui sono stati concepiti ed essendo i relativi dati inseriti su supporto magnetico, la Camera di commercio — rileva un comunicato — si propone di fornire una immagine sintetica, ma al tempo stesso quanto più possibile completa, del tessuto produttivo locale facilitandone così la conoscenza agli operatori economici nazionali ed esteri. I registri sono in vendita al pubblico all'ufficio economato della Camera di commercio.

LA DITTA DI SPEDIZIONI ENTRATA IN UNA GRAVE CRISI

Gondrand: 23 sospesi

TRIESTE — E' precipitata la situazione alla Gondrand di Trieste, dove era già stata annunciata una crisi aziendale in conseguenza delle vicissitudini che attraversa tutta la casa di spedizioni milanese. La direzione della società ha inviato a 23 dei 36 dipendenti della succursale triestina lettera in cui si comunicava la sospensione dal lavoro a partire dal 4 luglio, e ciò in attesa che subentri il già richiesto regime di cassa integrazione guadagni con effetto retroattivo dall'inizio di luglio.

La rappresentanza sindacale aziendale e i sindacati (federazione trasporti) hanno reagito a questa procedura della direzione, che anticipa gli effetti della cassa integrazione senza che questa sia stata ancora decisa.

Si parla di lettere illegali. Le organizzazioni sindacali, nel rifiutare le sospensioni, rilevano che «l'azienda non è in grado di dare alcun tipo di garanzia».

I lavoratori della succursale triestina hanno tenuto un'assemblea, decidendo per prima cosa un presidio permanente della sede (e, infatti, alcuni lavoratori trascorrono la notte nei depositi della ditta).

E' però singolarmente avvenuto che l'attuale responsabile della succursale, subentrata dopo le dimissioni in blocco date a maggio dal direttore e da altri sette capi reparto quando già la barca faceva acqua, abbia comunicato alla direzione milanese di voler accettare tutti i dipendenti, anche quelli sospesi, sul posto di lavoro.

L'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI DI NAVI

Assonave: gravissima crisi navalmeccanica

ROMA — La «gravissima» crisi della navalmeccanica italiana ed anche di quella europea è stata sottolineata, nel corso della annuale assemblea dell'associazione dei costruttori di nave di alto mare, l'Assonave, dal presidente, Rocco Basilico.

Basilico ha ricordato «l'involuzione» dell'economia marittima internazionale per effetto della continua caduta dei traffici marittimi affermando che in tutti gli stati delpa Cee si evidenziano nel settore vistosi vuoti di attività. D'altra parte il crollo dei prezzi — ha proseguito — ha favorito ulteriormente le più competitive industrie navali del Giappone e della Corea

Questo dato — ha proseguito Basilico — dovrebbe aver rimosso in Europa ogni remora circa l'esigenza di definire per la cantieristica una dimensione minima vitale comunque da salvaguardare; si spera che su questa via si metta anche la commissione Cee che per intanto ha imposto al governo italiano entro il 1983 un piano di ristrutturazione del settore, condizione per la proroga del regime di aiuto alla costruzione navale.

Contatti della «Zanussi» e della «Ariston» a Mosca

MOSCA — La «Zanussi» di Pordenone e la «Ariston» del gruppo Merloni, hanno avuto in questi giorni con le autorità sovietiche una serie di contatti da cui potrebbero nascere accordi per importanti forniture.

Arrivata solo un anno fa sul mercato sovietico, la «Zanussi» ha organizzato in cooperazione con il comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica un simposio al quale hanno partecipato dirigenti ed esperti della ditta italiana con conferenze e materiali audiovisivi e un folto gruppo di dirigenti di ministeri, di istituti di ricerca e di stabilimenti sovietici.

Grande successo ha ottenuto una mostra dei propri elettrodomestici organizzata dalla ditta di Pordenone dopo che le sono state richieste delle offerte per l'eventuale fornitura all'Urss di linee per la produzione di frigoriferi e di compressori.

A Pordenone un corso di problematiche Cee

PORDENONE — Nell'ambito dei programmi di «promotion», perno dell'attività della Camera di commercio pordenonese, si terrà in ottobre un primo corso di problematiche europee, in occasione dell'anno internazionale della piccola industria e dell'artigianato. L'iniziativa sarà finanziata dalla Cee è si gioverà della collaborazione dell'Api, Assindustria, artigiani e commercianti. Sarà articolata in 6 incontri, nella sede dell'ente camerale, fissati in tre venerdì pomeriggio e nelle tre mattinate dei sabati successivi.

Vi parteciperà un ristretto numero di imprenditori locali che affronteranno via via specifiche problematiche legate a temi di grande attualità per il sistema economico-produttivo. Vediamone i titoli: interventi finanziari Cee per la trasformazione tecnologica dell'impresa; funzionamento della Banca europea degli investimenti; Fondo europeo di sviluppo; la concorrenza secondo il trattato di Roma e contrattualistica internazionale.

T. Z.

■ MINIERE — Il ribasso dei corsi dell'oro e costi più alti hanno depresso i profitti delle sette miniere auree della Golf Fields (Sud Africa), nel trimestre aprile-giugno nonostante la produzione sia aumentata. Il calo è stato del 2% rispetto al primo trimestre, portando l'utile complessivo al netto delle imposte a 186 milioni di rand. Alle miniere Driefontein Consolidated il netto è sceso da 107 a 106,6 milioni di Rand

I portuali proclamano nuovi scioperi

ROMA — I lavoratori portuali italiani sciopereranno per 48 ore attuando astensioni articolate dal lavoro dal 13 al 26 luglio prossimo che interesseranno sia i settori operativi sia quelli amministrativi e tecnici, gli scioperi sono stati decisi dal coordinamento nazionale di categoria Cgil, Cisl e Uil per mettere in evidenza che la situazione portuale «è resa sempre più pesante dal perdurare della crisi dei traffici marittimi», a cui si aggiungono «le lungaggini non giustificate nella applicazione della legge 230.

Il coordinamento nazionale Filt-Cgil, Filp-Cisl, Uiltrasporti, ha chiesto l'«immediata emanazione da parte dei ministeri della marina mercantile e del tesoro dei decreti applicativi della legge». I sindacati hanno anche chiesto che l'incontro con le controparti, già fissato per l'11 luglio al ministero della marina mercantile, «sia conclusivo ai fini della emanazione di tali decreti».

SIGNIFICATIVO INCREMENTO DELLE MERCI SBARCATE

Sei mesi in notevole crescendo per il traffico di Portorosega

MONFALCONE — Si è concluso in modo più che positivo, per Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, il primo semestre di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1982 il volume dei traffici ha subito un incremento significativo. Sono state sbarcate, infatti, merci per complessive 784.550 tonnellate, rispetto alle 616.994 nei mesi da gennaio a giugno dell'anno scorso.

A contribuire a questo risultato è stato, in particolare, il carbone per la centrale dell'Enel, passato da 238.765 tonnellate nei primi sei mesi dell'82 alle 403.500 nei primi sei mesi dell'83.

Un lieve incremento hanno avuto pure le merci imbarcate (che costituiscono, da sempre, una voce secondaria nel volume dei traffici di Portorosega). Dalle 32.451 tonnellate dei primi sei mesi dell'anno scorso si è passati alle 36.608 nello stesso periodo del 1983. Per quanto riguarda le merci all'imbarco, sono aumentati, in particolare, i container: da 125 (1.850 tonnellate) a 215 (3.469 tonnellate).

Veniamo ora al confronto tra l'andamento dei traffici in giugno rispetto al mese precedente. Dopo un maggio per niente entusiasmante (in linea, comunque, con lo stesso mese dell'anno precedente), il volume delle merci manipolate a Portorosega si è di nuovo vivacizzato. In giugno sono state sbarcate 156.397 tonnellate, al posto di 109.106 in maggio, mentre in lieve flessione sono state le merci all'imbarco (6.287 tonnellate al posto di 8.632).

Le navi arrivate a Portorosega in giugno sono state 72, di cui 46 italiane e le altre 26 con bandiera estera (61 in maggio), per un tonnellaggio netto di 135.765 (99.098 il mese precedente).

Tra le merci sbarcate, al primo posto c'è sempre il carbone (65.400 tonnellate), seguito dal legname (39.552), dall'olio combustibile (21.355), dalla crusca (14.566), dalla cellulosa (7.441) e dal caolino (6.326). Per quanto riguarda le merci imbarcate, da segnalare, al primo posto, il cemento (4.099 tonnellate), seguito dalle merci varie (1.188).

P. Fr.

■ RUSSIA — L'interscambio globale dell'Unione Sovietica è aumentato di quasi l'11% nel primo trimestre 1983, rispetto al corrispondente periodo del 1982. Lo indicano statistiche ufficiali rilasciate dal ministero del commercio estero, dai quali si rileva che la cifra totale ha raggiunto i 31,6 miliardi di rubli.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Mare Corallo» (italiana), ag. Audoli, imbarco toluolo, prov. Manfredonia, orm. molo 0 esterno; «Rabunion IV» (libanese), ag. Penso, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Kaptan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferritrans, sbarco-imbarco contenitori/carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Stubenuhk» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Monac» (panamense), ag. Transmare Marittima, dest. Tripoli; «Costerna» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Goldo del Bengala; «Paola C» (italiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Sud America; «Doria I» (turca), ag. Marlines, dest. Iskenderun; «Kaptan Sait Osege» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Isnir; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferbitrans, dest. Ashdod.

Navi all'ormeggio: «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, attesa merci, orm. molo II; «Monac» (panamense), ag. Transmare Marittima, imbarco legname, orm. molo II; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa merce, orm. molo III; «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Costrena» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. molo V; «August Cesarec» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 53; «Paola C» (italiana), Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 64; «Gaztelugatxe» (spagnola), ag. Amat, imbarco lingotti alluminio, orm. riva 63; «Apex» (panamense), ag. Agemar, lavori, orm. testa molo VI; «Deria» (turca), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 65; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Slotergracht» (olandese), ag. Adria Costanzi, sbarco legnami, orm. scalo legnami A; «Sheik Ibrahim» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legnami, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Costanzi, merce varia, da Salonicco: «Wakenitz» (tedesca), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Koceje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Lagada Bay» (greca), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento da Porto Torres.

Navi in partenza: «Chimera» (italiana), vuota, per Marghera.

Navi all'ormeggio: «Catherine Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Mikail Musfik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Shakhty» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Leonardo» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Pesaro; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, merce in transito, da Poti.

Navi in partenza: «Pilion» (cipriota), legname, per Capodistria; «Elbe» (panamense), merce varia, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Peliki» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

Fondi comuni: lunedì il regolamento Bankitalia

ROMA — La Banca d'Italia renderà noto lunedì mattina il testo del regolamento di attuazione dei fondi comuni, che consentirà alle società di gestione di avviare la fase operativa.

Si tratta di un documento voluminoso, oltre 30 pagine, che contiene tutte le istruzioni che dovranno seguire le società di gestione per poter essere autorizzate a lanciare sul mercato i Fondi comuni di diritto italiano.

Questo è l'ultimo atto previsto dalla legge, che richiedeva appunto l'emanazione del regolamento da parte della Banca d'Italia, entro 90 giorni, dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per la sua piena attuazione.

Nel regolamento saranno indicati innanzitutto il metodo di calcolo del prezzo di emissione e di rimborso delle quote e i criteri di valutazione delle stesse attività dei Fondi ed una serie di adempimenti per quanto riguarda gli investimenti veri e propri delle società di gestione sul mercato, con l'indicazione dei tipo di azioni che andranno poi a formare le singole quote dei Fondi.

Sarà quindi precisata tra l'altro la percentuale di capitale che sarà possibile investire all'estero, e verranno precisate le modalità per questi investimenti.

Altre norme riguarderanno poi in dettaglio la gestione dei fondi da parte delle società, e quindi anche il controllo che potranno avere su queste gli istituti di credito e le società di assicurazioni.

Il regolamento indicherà anche se le società di gestione potranno investire o no in altri tipi di titoli, quali ad esempio i titoli atipici.

ORA SI PREFERISCONO TITOLI A LUNGA SCADENZA

È tornata la fiducia nel risparmio in Cct

ROMA — Mai come in questo momento i risparmiatori gradiscono i titoli di Stato. Svanita qualsiasi preoccupazione circa consolidamenti o introduzione di nuove imposte, le emissioni di titoli a più lunga scadenza vanno letteralmente a ruba. Nella scorsa settimana un'offerta di 4500 miliardi di certificati di credito a tasso variabile è stata aumentata due volte, prima di 1500 miliardi e poi di altri 400 miliardi in modo da soddisfare tutte le richieste dei risparmiatori.

Un recente studio della Banca d'Italia dimostra che tra i vari impieghi finanziari depositi bancari, azioni, altre obbligazioni, certificati a medio termine delle banche) i titoli di Stato sono stati quelli che nei passati due anni, meglio degli altri hanno difeso il risparmio

Questo comportamento da un lato dimostra, che il passaggio a tassi d'interesse reali (cioè superiori al tasso d'inflazione) è ormai un fatto non più eliminabile dal sistema.

D'altro lato l'andamento del collocamento dei titoli è chiara testimonianza di un processo di innalzamento culturale della massa dei risparmiatori che sanno valutare con tempestività quando è il momento di abbandonare il brevissimo termine per allungare le scadenze del proprio portafoglio.

Qualche risparmiatore più temerario comunque è passato decisamente verso i titoli a cedola fissa come dimostra il buon successo del collocamento di 2500 miliardi di buoni del Tesoro poliennali al 17% (rendimento effettivo quasi il 18%) effettuato in maggio, e al favorevole andamento del rinnovo dei buoni poliennali in corso.

Evidentemente molti risparmiatori valutano per i prossimi due anni un tasso d'inflazione medio notevolmente inferiore a quello attuale per cui ritengono conveniente «fissare» i rendimenti attuali prima di una ulteriore discesa dei tassi d'interesse.

Per il momento, nonostante le elezioni e la relativa incertezza politica, i tassi a breve misurati sui rendimenti alle aste dei Bot semestrali proseguono la loro lenta discesa. Si è così passati dal 18,25% di gennaio al 16,87% di fine giugno, per cui l'interesse verso le scadenze più lunghe e probabilmente anche verso i titoli a tasso fisso dovrebbe aumentare nei prossimi mesi.

Una cosa è chiara: il Tesoro si trova ad operare su un mercato assai più smaliziato di qualche anno fa. La speranza di tornare a tosare i risparmiatori per far quadrare i conti dello Stato è destinata ad andare delusa.

LA DIVISA USA SALE A QUOTA 1523,25

Dollaro alle stelle su lira e marco

ROMA — Si conclude con un dollaro molto forte una settimana caratterizzata dalla sostenutezza della divisa Usa. Con un lievissimo assestamento rispetto ai valori d'apertura, il dollaro ha chiuso in Italia su valori di 1523,25 lire, poco più di due punti al disotto del record del 15 giugno ma in rialzo di quattro e mezzo rispetto alla chiusura di giovedì a 1518,75 lire.

Il guadagno rispetto alla fine della settimana passata, quando era terminato a 1504 lire nette, è decisamente più sostenuto.

Il dollaro sale anche a Francoforte dove è stato fissato, in linea con i valori di apertura, a 2,5730 marchi, circa un pfennig in più rispetto ai 2,5635 del giorno prima. La Bundesbank è intervenuta con un esborso di 22,85 milioni di dollari. Venerdì 1° luglio aveva concluso su valori più bassi, di 2,5368 marchi.

La giornata è apparsa caratterizzata da scambi contenuti mentre l'elemento dominante permane l'attesa dei mercati di indicazioni più precise sul futuro dei tassi d'interesse americani e in particolare del tasso di sconto. La situazione appare ancora confusa e caratterizzata da versioni contrastanti.

Notizie più precise potrebbero giungere dopo la riunione del comitato che stabilisce la politica monetaria della Federal Reserve, prevista per l'inizio della settimana prossima. Attesa anche per i risultati della massa monetaria Usa dopo l'aumento, imprevisto, della settimana passata.

Frattanto il tasso di sconto canadese è stato fissato al 9,51%, contro il 9,42% della settimana precedente. Lo ha annunciato la Banca del Canada.

DUE CIRCOLARI ESPLICATIVE DEL MINISTRO

La ricevuta fiscale: Forte spiega chi la deve e chi no

ROMA — *Non dovranno rilasciare la ricevuta fiscale i calzolai e i pellicciai che si limitano ad effettuare riparazioni. «Esentati» anche quanti operano nel campo della modisteria, e cioè dei cappelli. Sono invece soggetti all'obbligo i podologi perché rientrano nella categoria degli estetisti.*

Questi alcuni dei chiarimenti contenuti in due circolari del ministro delle Finanze, Forte, che dovrebbero risolvere le difficoltà applicative riscontrate nella pratica, dopo l'estensione della ricevuta fiscale a 17 nuove categorie, e l'introduzione dei registratori di cassa.

Tra gli obbligati al rilascio della ricevuta rientrano, in base alle circolari, anche quanti producono camicie, pantaloni e altri capi di abbigliamento su commissione degli esercenti, nonché chi ripara impianti di riscaldamento o si occupa della loro manutenzione. Esclusi invece gli operatori che provvedono alla installazione, manutenzione e riparazione di ascensori, montacarichi e simili, nonché le imprese di pulizia che siano tenute al rilascio della fattura.

Nel caso poi che uno stesso soggetto si ritrovi tenuto al rilascio sia della ricevuta che dello scontrino fiscale prevale l'obbligo di installazione dei registratori di cassa. Sono invece esonerati dall'emissione della ricevuta fiscale gli esercenti che emettono per la stessa merce la bolla d'accompagnamento completa anche del corrispettivo comprensivo dell'Iva.

La circolare poi detta dei precisi canoni di comportamento per chi è obbligato al rilascio della ricevuta: i casi previsti vanno da quello della prestazione ultimata senza che sia però determinato il corrispettivo, a quello del corrispettivo pagato, passando via via per le ipotesi di pagamento in acconto.

Alcuni chiarimenti riguardano poi anche i registratori di cassa: le forniture di medicinali effettuate dai farmacisti ad esempio sono soggette allo scontrino fiscale solo in relazione all'importo del ticket; non sussiste l'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale per le cessioni di prodotti petroliferi a domicilio, mentre sono obbligati al rilascio i commercianti al minuto, nel caso di vendita di kerosene, gpl in bombole, ecc.

«Esentati» dal rilascio, invece, le somministrazioni di alimenti e bevande rese nelle mense inter-aziendali e scolastiche. Una delle due circolari infine, precisa che in caso di illecito continuato, cioè di più infrazioni ripetute, sono applicabili le attenuazioni delle sanzioni secondo i criteri previsti dalla legge del 1979.

IL COLOSSO GENOVESE NEGA PERÒ TUTTO

Accordo Piaggio-Tomos a livello tecnologico?

TRIESTE — Accordo Piaggio-Tomos per una collaborazione tecnologica? A Capodistria lo si dà per scontato, a Genova e a Pontedera negano tutto. E il «giallo» si sta gonfiando.

Proprio l'altroieri la casa jugoslava aveva visto cessare il provvedimento di amministrazione controllata introdotto quasi due anni fa, per realizzare il quarto programma di risanamento dell'impresa. A distanza di poche ore da questo annuncio si è sparsa la «voce» (amplificata anche, a quanto pare, da fonti vicine alla Tomos), che sta per andare in porto un maxi-accordo con il colosso genovese degli scooter.

La firma sarebbe addirittura imminente, e si inquadrebbe in un programma di sviluppo che prevede investimenti per la ristrutturazione tecnologica della Tomos. Secondo tali prospettive entro il 1990 la produzione dovrebbe aumentare dagli attuali duecentomila «pezzi» annui finiti a 340 mila unità.

L'azienda di Capodistria presenta come prodotto di punta le ormai celebri motociclette, ma sforna anche motori marini, propulsori per generatori, pompe, motoseghe.

La piena ripresa produttiva dell'azienda jugoslava e soprattutto il suo maggior inserimento nei mercati esteri dovrebbero però ora passare attraverso ulteriori accordi con grandi industrie occidentali. E in questa ottica gli jugoslavi vorrebbero allacciare stretti rapporti commerciali con gruppi italiani e svedesi.

La Piaggio diventa dunque partner privilegiato della Tomos? A Genova e a Pontedera, come abbiamo detto, negano: «Fino ad ora tali prospettive non sono state prese in considerazione né da una né dall'altra parte. Forse in futuro...».

E del resto la Piaggio in queste settimane non sta certamente godendo di buona salute: proprio in questi giorni la Regione Toscana ha accettato la richiesta di «stato di crisi» avanzata dall'azienda, consentendo la cassa integrazione speciale per un migliaio di dipendenti di Pontedera (dimissioni incentivate, prepensionamento, astensione dal lavoro a rotazione). Ci sarà anche un prolungamento della chiusura dello stabilimento in occasione delle ferie. Oltretutto, tali misure sono state estese anche agli impiegati.

La Piaggio, in pratica, intende ridimensionarsi solo in minima parte (ha infatti ben 18 mila dipendenti) in vista di un rilancio del settore motociclistico previsto nei prossimi anni.

Attualmente la crisi è più accentuata nel settore ciclomotoristico il cui mercato internazionale risente ancora dei riflessi della marea di «motorini» frutto della superproduzione degli anni '79 e '80. Tre anni fa la produzione complessiva dei motoveicoli del gruppo Piaggio (Vespa, Ape, Gilera, ciclomotori), fu di 950 mila unità, mentre quest'anno dovrebbe scendere di ben duecentomila pezzi. L'unico prodotto che dovrebbe «tenere» il mercato (soprattutto quello interno), dovrebbe essere l'intramontabile Vespa ulteriormente migliorata nella nidiata «Pk».

Ro. Ca.

Forte calo dei transiti fra Italia e Jugoslavia

TRIESTE — Le misure restrittive ai viaggi all'estero degli jugoslavi, ma anche una sensibile inattesa contrazione delle presenze turistiche straniere nel vicino paese, hanno contribuito a ridurre del 37,30% i transiti ai valichi di confine tra Italia e Jugoslavia, nel mese di giugno.

I passaggi sono stati infatti un milione e 250 mila, rispetto ai quasi due milioni dello stesso mese dell'anno scorso. Tuttavia a giugno scorso c'è stato un incremento di circa il 26,1% sul maggio precedente, proprio grazie ai transiti dei turisti.

Nel complesso nei primi sei mesi di quest'anno i passaggi sono stati pari a 5,1 milioni di unità, con una contrazione del 48,30% rispetto al primo semestre del 1982.

Da ottobre, quando la Jugoslavia ha adottato tali misure (doganali, valutarie e limitative ai propri cittadini per contenere il pesante disavanzo della bilancia commerciale) i transiti tra i due paesi, lungo quello che era definito «il confine più aperto» tra l'Occidente e l'Oriente europeo, hanno continuato a segnare costanti flessioni rispetto agli anni precedenti.

Questi provvedimenti non saranno tolti prima della fine dell'anno, come hanno confermato diversi esponenti federali di Belgrado.

Balzo dell'oro

LONDRA — Il mercato dei preziosi si è scosso da dosso l'apatia che è prevalsa nel corso della settimana ed ha avuto una fiammata che ha portato le quotazioni dell'oro a guadagni di 13 dollari e più l'oncia nel corso di un giorno. A Londra il prezzo dell'oro ha quotato 426 dollari al fixing pomeridiano.

BORSE E MERCATI

È l'ora delle Burgo (+6,8%)

MILANO — Prezzi in generale ricupero con scambi un po' vivaci. Il mercato azionario ha concluso la settimana su basi migliori.

Per venerdì della settimana prossima è infatti in calendario la risposta premi e molti operatori hanno provveduto ieri a ricoperture.

L'indice Mib segna un progresso nel finale di circa l'1%. Particolarmente in evidenza le Burgo dopo la notizia che un significativo pacchetto azionario della società è passato dalla famiglia Adler ad un gruppo guidato da Camillo De Benedetti.

Il titolo ordinario è salito a 2565 lire e quello privilegiato a 2500 (entrambi +6,8%) e ulteriori progressi hanno fatto segnare nel dopolistino.

Borse Estere

LONDRA — Listino debole, ma in ripresa dai minimi iniziali, dopo una sessione abbastanza attiva. L'indice del Financial Times è sceso di 9,7 punti a 681,3.

FRANCOFORTE — Mercato contrastato, dopo aver iniziato su basi deboli ed aver recuperato terreno verso la chiusura — i timori relativi ai tassi di interesse sono stati al centro dell'attività.

ZURIGO — Listino stabile con un volume di scambi in aumento. Il mercato, tuttavia, è stato caratterizzato dalle voci relative ai problemi di indebitamento del Brasile.

PARIGI — Quotazioni contrastate in un mercato con scambi attivi, in assenza di nuovi fattori. La riduzione del tasso del denaro a vista non ha apportato benefici al mercato.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1503-1520, franco svizzero 705-713, marco tedesco 585-593, franco svizzero 195-198, sterlina 2280-2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'8-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	10	10-1-4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	4-1/2	5	5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1523,20	1519,—	1523,25
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	592,20	589,—	592,22
Franco francese	197,03	196,50	197,04
Fiorino olandese	528,75	527,—	528,78
Franco belga	29,52	29,—	29,52
Lira sterlina	2346,70	2347,—	2346,90
Lira irlandese	1866,70	1880,—	1867,10
Corona danese	164,97	164,—	165,—
Ecu	1347,09	—,—	1347,09
Dollaro canadese	1237,50	1220,—	1237,40
Yen giapponese	6,33	6,22	6,33
Franco svizzero	716,80	712,—	716,65
Scellino austriaco	84,04	83,75	84,04
Corona norvegese	208,92	205,50	208,76
Corona svedese	198,92	194,—	198,93
Marco finlandese	273,75	271,60	273,72
Escudo portoghese	12,88	12,75	12,89
Peseta spagnola	10,34	10,40	10,34
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	—,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	15-16,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,70	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,88 p.c. (61,75); nei confronti delle valute Cee 57,23 p.c. (57,25); nei confronti di tutte le valute 59,25 p.c. (59,24).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	426,00	(+10,23)	Milano	429,16	(+ 8,56)
Hongkong	422,35	(+ 7,80)	Parigi	424,87	(+ 8,87)
New York	426,00	(+13,75)	Zurigo	424,85	(+ 1,38)
Londra	426,00	(+13,75)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-770000; krugerrand 635000-655000; oro fino 20200-20400; argento 570-584; platino 22250.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8/7	7/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4100	4170
Bonifiche ferraresi	30300	29400
Cavarzere	1351	1330
Eridania	8050	8050
Ibp	3100	3100
Ibp risp	[illegible]	3085
Ind. zuc	1600	1600
Mil Agr. Vittoria	6610	6600
Perugina	1760	1750
Perugina risp.	1642	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	33070	32980
Ass. Ausonia	1045	1045
Comp. Ass Milano	11020	10991
C Ass. Milano risp.	8051	8010
Comp Latina	531	515
Comp. Latina priv.	425	450
Firs	1050	2050
Firs risp	710	700
Generali	129500	128975
Italia Assicurazioni	12950	12950
L'Abeille Italiana	40400	40200
La Fondiaria	52400	52350
Ras	141500	139200
Sai	13000	12950
Sai priv.	12830	12900
Sai PR.	12810	11300
Toro Assicurazioni	11460	12550
Toro Assicurazioni pr.	8949	8850
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31000	30650
Banca Catt. Veneto	5600	5620
Banco di Roma	30000	29899
Banco Lariano	5301	5300
Credito Italiano	3401	3385
Credito Varesino	4250	4220
Interbanca	18980	19000
Mediobanca	60010	59500
Cartarie editoriali		
Burgo	2565	2401
Burgo priv.	2500	2340
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1780	1780
Mondadori priv.	4850	4810
Mondadori	2780	2780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2405	2360
Pozzi Ginori	109	109
Pozzi risp.	82	85
Eternit	446	445
Eternit pref.	425	425
Italcementi	45500	44400
Italcementi risp.	44200	43700
Unicem	15950	15600
Unicem risp.	12060	12050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	421,50	421,50
Caffaro risp.	400	400
Farmit C Erba	10700	10350
Italgas	950	950
Lepetit	25100	25000
Lepetit priv.	26000	24700
Mira Lanza	32800	32530
Montedison	174,75	173
Perlier	7720	7680
Pierrel	1410	1410
Pierrel risp	769	759
Saffa	5320	5310
Saffa risp	4920	4870
Siossigeno	15800	15000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	622	630
Rol	1301	1305
Commercio		
La Rinascente	355,50	352,50
La Rinascente priv.	239,75	238
Silos di Genova	1385	1400
Standa	5649	5550
Standa risp.	5300	5200
Comunicazioni		
Alitalia	990	940
Ausiliare	8550	8490
Aut. Torino-Milano	7649	7670
Italcable	13600	13650
Nai	26,75	25 25
Nord Milano	2970	2970
Sip	1885	1870
Sip risp.	2114	2117
Elettrotecniche		
Magneti	799	782
Marelli risp.	795	795
Tecnomasio	279	276

TITOLI	8/7	7/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2265	2251
Agricola	17590	17500
Bastogi	215 50	215 50
Bon Siele	29200	15000
Borgosesia	6890	6890
Borgo risp	2420	2420
Brioschi	1155	1170
Buton	2510	2450
Centrale	1810	1795
Centrale risp.	1099	1095
Centrale risp. pr.	1275	1280
Cir	3940	3820
Cir risp	4050	4010
Euromobiliare	4400	3880
Fidis	2765	2760
Breda	4890	4770
Finmare	52,25	52
Finrex	1299	1299
Finsider	48	48
Fiscambi	2705	2695
Gemina	405	400
Gemina risp	362	371
Generalfin	—	—
Gim	3015	3000
Gim risp.	1900	1902
Ifi priv.	4645	4597
Ifil	6510	6470
Ifil risp	4671	4660
Invest	2351	2321
Italmobiliare	70500	69050
Mittel	1255	1255
Part Finan.	740	760
Pirelli C.	2755	2675
Pirelli Spa	1620	1588
Pirelli risp	1612	1592
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	8950
Sarom	1340	1340
Sme	799.50	783
Smi	1670	1671
Smi risp	1375	1370
Stet	1639	1602
Terme Acqui	1091	1071
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6171	6171
Beni Imm. Italia	719	695
Beni Imm. It. risp.	689	685
Coge	800	808
Cogefar	1420	1395
Condotte d'Acqua	142	152
De Angeli Frua	1755	1751
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	25250	25010
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8800	8800
MI-Centrale risp.	8680	8680
Risanamento	8700	8800
Sifa	2145	7400
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2899	2859
Fiat priv.	2199	2120
Gilardini	6360	6300
Franco Tosi	17400	17300
Olivetti ord.	2930	2901
Olivetti priv.	2799	2885
Olivetti risp.	2800	2765
Olivetti	1766	1750
Westinghouse	21900	21450
Worthington	2520	2500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	476	475
Dalmine	556	525
Falck	1480	1490
Falck risp.	1445	1445
Ilssa Viola	585	589
Magona	4965	4955
Pertusola	499	501
Trafilerie	2975	2975
Cantieri Metal.	4151	4200
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	2737	2730
Cucirini	1660	1650
Cascami Seta	4000	4003
Eliolona	1158	1158
Fisac	6890	6890
Fisac risp.	7040	7040
Linificio Canapif.	3800	3750
Linificio risp.	2040	2028
Marzotto	1376	1376
Marzotto priv.	1890	1850
Olcese	36,50	36,25
Rotondi	11200	11200
Snia Viscosa	994	993
Unione Manifatture	17400	17400
Zucchi	3570	3575
Diverse		
Acq. De Ferrari	1857	1853
Acq. De Ferrari risp.	1925	1925
Acque Potabili	3325	3340
Calz. di Varese	818	820
Ciga	3550	3471
Pacchetti	76,75	79
Trenno	13250	13270
Jolly Hotel	5970	5950

Trieste

	8/7	7/7
Generali	129500	129000
Ras	141500	139200
Montedison	175	173
La Rinascente	355	352
La Rinascente priv.	240	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G.L. Premuda	1400	1400
Premuda risp	1450	1450
Sip	1885	1870
Sip risp.	2115	2115
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	215	215
Finmare	52	56
Finsider	48	50
Pirelli	1620	1600
Pirelli risp.	1615	1590
Sme	770	770
Stet	1670	1605
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp
Fiat	2900	2860
Fiat priv.	2200	2120
Dalmine	555	525
Lane Marzotto	1375	1380
Lane Marzotto risp	1850	1810
Snia Viscosa	995	995
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98 10
B.T. 84 II - 12%	96.50
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78 80
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	78.25
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.60
Crediop - 6%	57 80
Crediop - 7%	53.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.05
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	74.15
Icipu Vent - 6%	77.70
Enel 71-86 - 7%	89 50
Enel 72-87 I - 7%	85.80
Enel 78-85 I - 12%	94.40
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	91.50
Enel 76-83 indic.	143.80
Enel 77-84 indic.	142.60
Enel 77-84 II indic.	140.35
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.25
Autos Iri 71-86 - 7%	86.50
Autos Iri 72-88 - 7%	82.10
C. Ris Milano ord. - 6%	58.30
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	90.75
Città Milano 76-88 - 10%	86.20
Montedison ind. - 13,5%	136.30
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93	65.—
Eni 74-84 - 8%	90.—
Eni 76-86 - 10%	86.—
Eni 81-88 ind.	99 25
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	415.—
Medio - Olivetti - 12%	250.—
S. Paolo Italcable - 12%	279.20
Generali 81-88 - 12%	259.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,64	—
Italfortune	»	9,99	10,59
Italunion	»	8,16	8,89
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,78	—
Mediolanum	»	13,61	14,79
Multinvest	»	23,25	23,95
Int. Sec. Fun.	»	8,36	—
Europrogr.	fsv.	194,89	—
Rominvest	doll.	13,53	14,34
Robeco	fior.	308,70	—
Rolinco	»	303,—	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

RIDOTTI I COSTI D'ESERCIZIO MA CALA IL TRAFFICO

Quinto bilancio in pareggio per le Autovie Venete Spa

TRIESTE — Per il quinto anno consecutivo la Società Autovie Venete Spa (controllata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia) ha chiuso in pareggio il suo bilancio dopo aver destinato più di una dozzina di miliardi ad ammortamenti finanziari ed industriali. La società gestisce la rete autostradale tra Trieste e Venezia con le diramazioni per Udine e per Pordenone.

A tale proposito il presidente, Giacomo Romano, nella sua relazione ai soci (diverse società, banche e la Regione Veneto) ha sottolineato con preoccupazione il perdurare di un'inversione di tendenza del traffico, che lo scorso anno ha registrato un aumento solo dello 0,81% (con 16,9 milioni di transiti) attribuibile soprattutto al traffico passeggeri. Gli introiti da pedaggi sono perciò aumentati solo del 17% in seguito all'incremento delle tariffe.

Meglio è andata la gestione dei costi, che si sono sostanzialmente mantenuti sui livelli dell'esercizio precedente, mentre quelli del personale sono aumentati dell'11,2%.

Tra le priorità operative, Romano ha indicato agli azionisti la realizzazione del raccordo tra il terminale della Palmanova-Udine con quello della Udine-Carnia (della società Autostrade-Iri) di cui sono già cominciati i lavori, e la bretella di collegamento tra la Portogruaro-Pordenone con l'autostrada A-27 Mestre-Vittorio Veneto, con un innesto a Conegliano.

Cresce l'interscambio commerciale con Belgrado

TRIESTE — L'interscambio italo-jugoslavo nei primi cinque mesi di quest'anno ha raggiunto i 651,6 milioni di dollari, con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il volume d'affari è stato determinato da quasi 300 milioni di dollari di importazioni italiane e per quasi 355 milioni dall'export verso la Jugoslavia.

Per quanto riguarda invece gli scambi regolati dagli accordi di Udine per le aree adiacenti il confine, nei primi cinque mesi dell'anno il suo valore ha raggiunto i 244,8 miliardi di lire.

La Danieli alla Borsa valori

MILANO — La Danieli e C. di Buttrio (Udine) ha scelto la via della Borsa valori. All'assemblea del 14 luglio, in un nutrito ordine del giorno, vi è infatti la richiesta di ammissione alla quotazione di Borsa, e la proposta di aumento di capitale da 8,41 a 10 miliardi, con emissione di nuove azioni, per consentire l'ampliamento della attuale base azionaria. Come conseguenza della richiesta di quotazione verrà approvato un testo aggiornato dello statuto sociale per quegli adeguamenti necessari richiesti dalla Consob per le società quotate, per quanto riguarda una migliore definizione dell'oggetto sociale, della struttura delle azioni e dei prestiti obbligazionari, della tenuta delle assemblee e degli organi societari.

Fatturato Eleprint (Olivetti)

IVREA — La Eleprint, società del gruppo Olivetti specializzata nello stampaggio delle materie plastiche e nella realizzazione di gruppi funzionali meccanici e optoelettronici, ha chiuso il 1982 con un fatturato di oltre 21 miliardi, con un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente. A questo andamento positivo, che ha come ulteriore riscontro un sensibile ampliamento del portafoglio clienti, ha contribuito anche lo sviluppo delle attività avviate più di recente nell'ottica della diversificazione produttiva, prime fra tutte, quelle riguardanti le lavorazioni a ciclo completo e la realizzazione di gruppi optoelettronici. La Eleprint, che conta oggi 450 addetti, nel 1982 ha provveduto anche a un aumento di capitale sociale da 3 a 5,6 miliardi.

L'«Espresso» quotato in Borsa

ROMA — Le azioni dell'editoriale Espresso saranno quotate in Borsa: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della società che, in vista di quest'ultima operazione, ha deciso di triplicare il capitale sociale. L'aumento avverrà in forma gratuita da un miliardo 770 milioni a quattro miliardi 425 milioni mediante l'emissione di due milioni 655 mila azioni del valore nominale di mille lire l'una da assegnare agli attuali azionisti in ragione di tre nuove azioni ogni due vecchie possedute. Questa parte di aumento di capitale avverrà attingendo, per due miliardi 174 milioni, dalla riserva costituita grazie alle rivalutazioni consentite dalla «Visentini-bis», e per i restanti 480 milioni delle riserve ordinarie dell'editoriale l'Espresso. La seconda parte dell'aumento di capitale (da quattro miliardi 425 milioni a cinque miliardi 550 milioni) avverrà mediante l'emissione di un milione 125 mila azioni del valore nominale di mille lire l'una al prezzo di 5500 lire, con conclusione del diritto di opzione degli attuali azionisti.

La «Apple» entra nell'Iret

MILANO — La «Apple computer» e la «Iret informatica» hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisto da parte della «Apple» di azioni della società italiana. Non sono stati resi noti dettagli sui termini dell'accordo. La «Apple» produce «personal computer» per applicazioni commerciali, didattiche, industriali, scientifiche e per la famiglia: i suoi prodotti sono distribuiti in Italia dalla «Iret» dal 1979.

Fallita Union des Diamantaires

PARIGI — Il tribunale di commercio di Parigi ha dichiarato il fallimento della «Union de Diamantaires» una delle più grosse società francesi di investimenti in diamanti. La procedura fallimentare coinvolge anche le ditte associate, tra le quali Co-Diamant, Media, Dbs e Cbp. L'union des Diamantaires, che impiega 300 dipendenti, serviva una clientela di diverse migliaia di investitori privati.

Italtel: nuovo assetto societario

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Italtel (gruppo Iri-Stet) ha approvato ieri il versamento in un apposito conto infruttifero di un futuro aumento di capitale da 201 a 251 miliardi di lire; a questo aumento di capitale ne seguirà a breve termine uno di cento miliardi di lire (a quota 351 miliardi) non appena la società otterrà i cento miliardi di assegnati all'Iri per la ricapitalizzazione dell'Italtel.

In considerazione della perdita prevista per quest'anno (circa 30 miliardi di lire) il capitale a fine 1983 della società dovrebbe risultare quindi di circa 320 miliardi.

L'operazione approvata dall'assemblea degli azionisti dell'Italtel sarà accompagnata in base a quanto deciso giovedì dal comitato di presidenza dell'Iri, da un riassetto del capitale azionario.

In linea con quanto ha già fatto per l'Eritalia e la Finmeccanica e con quanto intende fare per altre società caposettore, l'Iri accrescerà infatti la sua partecipazione diretta nel capitale dell'Italtel: rispetto all'attuale 98% controllato dalla Stet e dal due per cento detenuto dall'Iri, la partecipazione diretta dell'Iri aumenterà fino al 32% mentre la Stet ridurrà la sua quota di partecipazione al capitale Italtel al 68%.

L'Opec in crisi cerca alleati

LONDRA — I paesi dell'Opec non possono continuare a sopportare da soli il peso della stabilizzazione del mercato petrolifero, con l'accordo di marzo su prezzi e produzione, ma hanno bisogno di spartirlo coi paesi produttori non aderenti all'organizzazione. Lo ha dichiarato il facente funzione di segretario generale dell'Opec, Al-Shalavi, nel corso di una conferenza sul petrolio organizzata dal «Financial Times», spiegando che le difficoltà per i membri risiedono soprattutto nella bassa domanda di greggio e nei deficit dei bilanci nazionali, dovuti al calo delle entrate petrolifere: secondo Shalavi le entrate globali dell'Opec potrebbero scendere nel 1983 anche del 45% rispetto al 1980 a 145 miliardi di dollari.

La situazione è ora tale — secondo il segretario — che il mercato è praticamente in mano al petrolio non Opec e alle fonti energetiche non petrolifere, mentre all'Opec viene lasciata la fetta minore.

Per l'Opec un grave problema è rappresentato dalle scorte, che ammonterebbero a 4 miliardi di barili e garantirebbero ancora 89 giorni di consumo.

PRETURA UNIFICATA DI COMO
PUBBLICAZIONE DI CONDANNA PENALE

IL PRETORE DI COMO DR. GUGLIELMI

In data 25.3.1983 ha emesso la seguente sentenza penale contro: SEMERARO Aniello nato a Locorotondo il 24.4.1923 e residente a Trieste in via Gigante 3.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21.12.33 n. 1736 per aver emesso un assegno bancario di L. 12.500.000 senza che presso il trattario vi fossero fondi per il pagamento In Como il 7.7.1982. Fatto grave per l'importo del titolo.

OMISSIS

CONDANNA

l'imputato Semeraro Aniello alla pena della reclusione per mesi uno e della multa di L. 300.000 oltre al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa. Impone allo stesso il divieto di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni uno

ORDINA

La pubblicazione della presente sentenza di condanna, sul giornale quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

PER ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE
Como 7.6.1983

IL CANCELLIERE
DR. MOLICA

CRONACHE DELLO SPORT

Chiusa ieri sera la campagna trasferimenti

SERIE A	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI All.: Mazzone	Trifunovic, c (Partizan Belgrado); Borghi, a (Torino); Juary, a (Inter); Pochesci, d (Lazio); Perrone, d (Lazio); Corti, p (Udinese), Citterio, d (Napoli)	Zahoui, a (Nancy); Monelli, a (Fiorentina); Muraro, a (Inter); Brini, p (Udinese); Trevisanello, c (Bologna); Boldini, d (Napoli); Gasparini, d (Monza).
AVELLINO All.: Veneranda	Biagini, d (Parma), M. Rossi, p (Taranto); Ferretti, a (Monte Leon); Chimenti, a (Taranto); Facchini, c (Pistoiese); Mileti, c (Lecce); Bertoneri, c (Torino); Volpecina, d (Palermo); Vullo, a (Sampdoria); Diaz, a (Napoli); Vella, d (Lazio)	Tacconi, p (Juve); Vignola, c (Juve); Skov, a (Basilea), Cascione, a (Catanzaro); Cervone, d (Catanzaro); Limido, c (Lazio); Ferrari, d (Perugia); Vailati, d (Triestina).
CATANIA All.: Di Marzio	Mastalli, c (Varese); Torrisi, c (Torino); Carnevali, a (Cagliari), Sabadini, d (Catanzaro).	Gamberini, c (Bologna).
FIORENTINA All.: De Sisti	Oriali, c (Inter); Iachini, a (Genoa), Fattori, a (Palermo); Monelli, a (Ascoli); Pulici, a (Udinese)	Graziani, a (Roma); Bellini, c (Cagliari); Manzo, c (Milan); Sella, a (Arezzo).
GENOA All.: Simoni	Eoli, a (Vasco de Gama); Zarattoni, c (Palermo); Russo, a (Bologna); Fiorini, a (Bologna); Canuti, d (Inter), Bergamaschi, c (Inter), Policano, c (Latina)	Iachini, a (Fiorentina); Vandereycken, c (Anderlecht); Chiodini, d (Brescia); Russo, a (Pistoiese); Boito, a (Padova).
INTER All.: Radice	Coeck, a (Anderlecht); Serena, a, Pasinato, c e Canuti, d (Milan); Paradiso, a (Ternana). Muraro, a (Ascoli); Recchi, p (Cesena).	Oriali, c (Fiorentina); (Bordon, p (Samp), Marmaglio, c (Arezzo); Canuti, d (Genoa); Bergamaschi, c (Genoa); Fermanelli, c (Palermo); Juary, a (Ascoli)
JUVENTUS All.: Trapattoni	Tacconi, p (Avellino); Vignola, c (Avellino); Caricola, d (Bari), Penzo, a (Verona); Vullo, d (Sampdoria)	Bettega, a (Toronto); Laudrup, a (Lazio); Galderisi, a (Verona), Storgato, d (Verona); Marocchino, a (Sampdoria).
LAZIO All.: Morrone	Vagheggi, a (Napoli); Batista, c (Palmeiras); Piscedda, d (Sanremese); Laudrup, a (Juve), Limido, c (Avellino); Vinazzani, c (Napoli); Cupini, d (Cavese)	Saltarelli, d (Monza); Pochesci, d (Ascoli); Perrone, d (Ascoli); Sciarpa, a (Cavese); Vagheggi, a (Cavese); Moscatelli, p (Cavese); Ambu, a (Monza); Vella, d (Avellino)
MILAN All.: Castagner	Gerets, d (Standard Liegi), Mandressi, a (Piacenza); Paciocco, a (Jesi); Carotti, a (Ascoli); Galli, d (Pescara), Vettore, p (Reggina), N. Coppola, c (Reggina); Blissett, a (Watford); Manzo, c (Fiorentina), Spinosi, d (Verona)	Serena, a (Inter); Pasinato, c (Inter); Canuti, d (Inter); Minoia, d (Arezzo); Manfrin, c (Pistoiese); Romano, c (Triestina); Jordan, a (Verona); Biffi, d (Foggia); Vettore, p (Samb), Cuoghi, c (Perugia).
NAPOLI All.: Santin	Caffarelli, a (Cavese); Casale, c (Pisa); Dirceu, c (Verona); Frappampina, d (Bologna); Boldini, d (Ascoli); De Rosa, a (Palermo)	Vagheggi, a (Lazio); Marino, d (Catanzaro); Criscimanni, c (Pisa); Amodio, d (Cavese); Vinazzani, c (Lazio); Citterio, d (Ascoli); Diaz, a (Avellino).
PISA All.: Pace	Kieft, a (Ajax); Giovannelli, c (Roma); Armenise, d (Bari); Criscimanni, c (Napoli)	Caraballo, c (Uruguay); Todesco, a (Como); Casale, c (Napoli); Viganò, c (Cremonese); Pozza, d (Arezzo); Riva, d (Arezzo), Ugolotti, a (Campobasso)
ROMA All.: Liedholm	Graziani, a (Fiorentina); Strukelj, d (Triestina); Malgioglio, p (Pistoiese); Vincenzi, a (Pistoiese); Bonetti, d (Sampdoria); Oddi, d (Verona).	Vierchowod, d (Samp); Giovannelli, c (Pisa); Valigi, c (Ternana); Gentilini, d (Varese); Maggiora, c (Cagliari); Iorio, a (Verona); Faccini, a (Verona)
SAMPDORIA All.: Ulivieri	Bordon, p (Inter); Galia, d (Como); Vierchowod, d (Roma); Pari, c (Parma), Marocchino, a (Juventus)	Bonetti, d (Roma); Bistazzoni, p (Pistoiese); Maggiora, c (Cagliari); Conti, p (Bari); Vullo, d (Juventus); Ferroni, d (Verona)
TORINO All.: Bersellini	Schachner, a (Cesena); Cuttone, d (Catanzaro); Mariani, a (Catanzaro), Ermini, c (Catanzaro); Pileggi, c (Cagliari); Caso, c (Perugia)	Bertoneri, c (Avellino); Bonnesso, a (Cesena); Cuttone, d (Cesena); Borghi, a (Ascoli); Van de Korput, d (Ajax); Salvadori, d (Alessandria); Sclosa, c (Como); Torrisi, c (Catania)
UDINESE All.: Ferrari	Pradella, a (Monza); De Agostini, c (Catanzaro); Marchetti, c (Cagliari); Brini, p (Ascoli), Urban, a (Gorizia)	Trombetta, a (Spal); Papais, c (Cagliari); Della Corna, p (Perugia); Corti, p (Ascoli); Pulici, a (Fiorentina); Cinello, c (Empoli); Zilli, d (Gorizia); Antonutti, d (Gorizia); Bacchetti, p (Monza)
VERONA All.: Bagnoli	Bruni, c (Reggiana); Ioriatti, d (Pescara); Rebonato, a (Cremonese); Storgato, d (Juventus); Galderisi, a (Juventus); Fontolan, d (Como); Jordan, a (Milan); Iorio, a (Roma); Faccini, a (Roma); Ferroni, d (Sampdoria)	Dirceu, c (Napoli); Penzo, a (Juventus); Spinosi, d (Milan); Fedele, d (Pordenone); Oddi, d (Roma); Torresin p (Monza).

LEGENDA: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante

Oddi dal Verona alla Roma e Pulici dall'Udinese alla Fiorentina

SERIE B	ACQUISTI	CESSIONI
AREZZO All.: Angelillo	Traini, a (Brescia); Belluzzi, c (Ternana); Di Carlo, c (Roma); Carbonari, p (Osimana); Minoia, d (Milan); Marmaglio, c (Inter); Riva, d (Pisa); Lorini, c (Brescia); Pozza, d (Pisa).	Raise, d (Catanzaro); Punziano, d (Bari); Innocenti, d (Casertana); Frigerio, c (Cosenza); Sartori, c (Cavese); Barbieri, d (Trento); Susi, a (Francavilla); Belluzzi, c (Arezzo).
ATALANTA All.: Sonetti	Moro, c (Cesena); Pappalardo, p (Roma); Soldà, d (Como).	Baldizzone, d (Cagliari); Filisetti, d. (Lazio); Bonomi, c (Cremonese); Tavarilli, c (Foggia).
CAGLIARI All.: Tiddia	Bellini, c (Fiorentina); Poli, a (Modena), Carnevale, a (Reggiana); Di chiara, c (Cremonese); Gori, a (Cattolica); Imborgia, d (Reggiana); Ravot, a (Padova); Maggiora, c (Roma); Minguzzi, p (Sambenedettese); Papais, c (Udinese); Biondi, c (Campobasso).	A. Marchetti, c (Udinese); M. Marchetti, c (Brescia), Dorè, p (Parma); Pileggi, c (Torino); Carnevali, a (Catania).
CAMPOBASSO All.: Pasinato	Canzese, a (Alessandria); Goretti, c (Perugia); Trevisan, d (Triestina); Motta, a (Civitanovese); Catarci, c (Akragas); Di Lena, c (Civitanovese); Sollazzo, c (Civitanovese); Dossi, d (Omi Roma); Tacchi, a (Casertana); Ugolotti, a (Pisa).	Nicolucci, a (Cosenza); G. Mancini, d (Bari); Biondi, c (Cagliari).
CATANZARO All.: Corso	Cascione, a (Avellino); Raise, d (Arezzo); Destro, c (Rondinella); Cervone, d (Avellino); Marino, d (Napoli); Conca, d (Foggia); Sanguin, c (Perugia).	Trombetta, a (Udinese); De Agostini, c (Udinese); Cuttone, d (Torino), Mariani, a.(Torino); Ermini, c (Torino); Braglia, c (Perugia); Costantino, c (Forlì); Cavasin, d (Bari); Sabadini, d (Catania)
CAVESE All.: Bruno	Amodio, d (Napoli); Trudu, c (Torres); Sciarpa, c (Lazio); Maritozzi, d (Palermo); Oddi, p (Palermo); Moscatelli, p (Lazio); Vagheggi, a (Lazio); Sartori, c (Arezzo), Gentile, d (Genoa).	Caffarelli, a (Napoli); Bitetto, d (Bari); Costaggiu, d (Pescara); Tivelli, a (Reggiana); Paleari, p (Palermo); Cupini, d (Lazio); Guerini, a (Palermo); Magliocca, d (Pescara); Guida, d (Napoli).
CESENA All.: Marchioro	Bonesso, a (Torino); Cuttone, d (Torino); De Michele, a (Pescara); Cravero, d (Torino); Sanguin, c (Perugia).	Schachner, a (Torino), Gabriele, c (Juventus); Moro, c (Atalanta); Morganti, d (Vicenza); M. Rossi, p (Francavilla); Mastini, c (Francavilla); Cavasin, d (Bari); Recchi, p (Inter).
COMO All.: Burgnich	Todesco, a (Pisa); Manarin, a (Mantova); Renzi, p (Padova); Sclosa, c (Torino); Gibellini, a (Bologna); Annoni, a (Seregno); P. Bruno, d (Lecce).	Fermanelli, d (Inter); Galia, d (Sampdoria), Cinello, a (Udinese); Pin, c (Bologna); Palanca, a (Napoli); Mancini, c (Prato); Fontolan, d (Verona); Nicoletti, a (Cremonese); Marchetti, a (Inter); Marozzi, c (Pistoiese); Mancini, c (Perugia); Soldà, d (Atalanta).
CREMONESE All.: Mondonico	Viganò, c (Pisa); Bonomi, c (Atalanta); Nicoletti, a (Como); R. Bruno, d (Juventus); Drago, p (Juventus); Palano, c (Lucchese); Mandressi, a (Milan).	Montani, c (Perugia); Di Chiara, c (Cagliari); Rebonato, a (Verona); Frutti, a (Bologna); Pionetti, c (Lecce); Di Chiara, d (Lecce).
EMPOLI All.: Guerini	Zennaro, a (Torino); Cecconi, a (Fiorentina); Toracchi, d (Fiorentina); Moz, d (Fiorentina), Cinello, d (Udinese).	Giorgi, d (Brescia).
LECCE All.: Fascetti	Pionetti, p (Cremonese); Di Chiara, d (Cremonese); Berti, a (Lucchese); Cipriani, a (Cerretese); Bagnato, a (Bari).	Tacchi, a (Pescara); Miletti, p (Avellino); Pezzella, d (Bari); P. Bruno, d (Como).
MONZA All.: Mazzetti	Mitri, c (Triestina); Saltarelli, d (Lazio); Albi, d (Padova); Cilona, d (Bologna); Barlassina (Taranto); Ambu, a (Lazio); Gasparini, d (Ascoli); Torresin, p (Verona).	Pradella, a (Udinese); Castioni, d (Fano); Fasoli, d (Fano); Trevisanello, c (Reggiana); Papais, c (Udinese); Cesario, d (Mestre); De Toffol, p (Padova); Biffi, d (Omegna).
PADOVA All.: Sereni	Coppola, a (Siena); Baroni, d (Genoa); Carnielutti, c (VENEZIA24 Sanchi, p (Cattolica), Avanzolin, c (Cattolica); Graziani, c (Reggiana); Massi, d (Pescara); De Toffol, p (Monza); Trevisanello, c (Reggiana); Boito, a (Genoa)	Albi, d (Monza); Renzi, p (Como); Ravot, a (Cagliari); Manzin, c (Bari); Spinoccia, c (Cattolica); Canestro, a (Anconitana).
PALERMO All.: Giagnoni	Malaman, c (Spal); Fermanelli, c (Inter); Paleari, p (Cavese); Guerin, d (Cavese); Maritozzi, c (Foggia); De Biasi, c (Brescia); Pircher, a (Ascoli).	Pasciullo, c (Triestina); Lamia Caputo, c (Spal); Volpecina, d (Avellino); Maritozzi, d (Cavese); Oddi, p (Cavese); Marmaglio, c (Inter); Fattori, a (Fiorentina); Lopez, c (Bari); Zarattoni, c (Genoa); De Rosa, a (Napoli).
PERUGIA All.: Vitali	Valigi, c (Roma); Benedetti, d (Bologna); Montani, c (Cremonese); Ferrari, d (Avellino); Tacconi, d (Pescara); Della Corna, p (Udinese); Braglia, c (Catanzaro); Mancini, c (Como); Ermini, d (Torino); Cuoghi, c (Milan).	Ciardelli, c (Salernitana); De Gradi, c (Spal); Goretti, c (Campobasso); Zagano, d (Bologna); Sanguin, c (Catanzaro); Caso, c (Torino); Sanguin, c (Cesena); Casarsa, d (Massese).
PESCARA All.: Rosati	Cotroneo, c (Reggina); Costaggiu, d (Cavese); Bocchinu, c (Nocerina); Magliocca, d (Cavese); Ioriatti, d (Verona); Sorbello, a (Campania); Tacchi, a (Lecce); Cozzella, a (Brescia).	Mandressi, a (Milan); Di Michele, a (Cesena); Ioratti, d (Verona); Galli, d (Milan); Tacconi, d (Perugia); Massi, d (Padova).
PISTOIESE All.: Riccomini	Russo, a (Genoa); Bistazzoni, p (Sampdoria); Magni, a (Cosenza); Ceramicola, d (Rimini); Manfrin, c (Milan); Riccitelli, p (Roma).	Facchini, c (Avellino); Malgioglio, p (Roma); Vincenzi, a (Roma); Bartolini, a (Fiorentina); Rognoni, c (Lucchese).
SAMBENEDETTESE All.: Clagluna	Attrice, d (Frattese); Pepe, d (Frattese); Buoncammino, d (Santhià Napoli); Vettore, p (Milan); Di Fabio, c (Giulianova); Gamberini, c (Bologna); Pecoraro, d (Salernitana).	Minguzzi, p (Cagliari); De Falco, c (Giulianova); Minoia, d (Milan); Gentilini, d (Roma).
TRIESTINA All.: Buffoni	Braghin, d (Varese); Perrone, a (Vicenza); Piccinin, d (Treviso); Ardizzon, d (Mira); Romano, c (Milan); Vailati, c (Avellino); Stimpfl, d (Foggia); Nieri, p (Varese); Pedrazzini, c (Ternana); Ruffini, c (Giulianova); Pelosin, p. (Sanremese).	Strukelj, c (Roma); Trevisan, d (Campobasso); Genovese, p (Brindisi); Pasciullo, c (Vicenza) Mariani, a (Vicenza); Mitri, c (Monza); Dreolini (Livorno); Bollis, Gregoric, Zuccheri (Pordenone).
VARESE All.: Catuzzi	Gentilini, d (Roma); Cristiani, c (Fiorentina); Delli Pizzi, p (Cesena); Richetti, d (Cesena).	Braghin, d (Triestina); Scarsella, c (Lazio); Moz, d (Empoli); Mastalli, c (Catania); Brambilla, d (Seregno); Fraschetti, d (Spal).

ULTIMA INCANDESCENTE GIORNATA DI TRATTATIVE A MILANOFIORI

Il «mercato» senza botti finali L'Udinese condizionata da Zico

Vierchowod rimane alla Sampdoria, dove è arrivato anche Marocchino

MILANO — Il calciomercato chiude senza gli acuti di cui si era parlato nei giorni scorsi: Vierchowod, Ferrario, Vialli rimangono alle rispettive società. Nell'ultima, frenetica, incandescente giornata di trattative succedono però molte cose, la maggior parte delle quali anticipate già nei giorni scorsi.

Per cominciare, Marocchino passa finalmente in forza alla Sampdoria dopo aver, come noto, rifiutato il trasferimento all'Avellino dove lo aveva spedito la Juventus. Per il tornante ex bianconero, la Sampdoria ha dato in cambio il terzino Vullo più un conguaglio di circa 1200 milioni. Si concretizza anche lo scambio fra Verona e Roma. L'attaccante Iorio passa in comproprietà alla società veneta che dà in cambio ai campioni d'Italia il difensore Oddi più un conguaglio. Il tornante Torrisi, inseguito da parecchie squadre, viene ceduto dal Torino al Catania per una cifra rilevante: si parla di oltre un miliardo. Per coprire il vuoto lasciato dalla partenza di Torrisi, il Torino acquista dal Cagliari Pileggi in comproprietà 700 milioni.

La Lazio cede Ambu (che aveva rifiutato l'Avellino) al Monza, mentre Vella passa dal club di Chinaglia al Catanzaro. Trova una sistemazione anche il portiere Paolo Conti, ingaggiato dal Bari. E per restare in tema di numeri uno, l'Inter acquista dal Cesena Recchi, che farà da «balia» al giovane Zenca.

L'Udinese, condizionata dall'affare Zico, conserva in area di parcheggio il cagliaritano Marchetti (ovvero se lo terrà, se dovesse saltare l'affare brasiliano). E arrivato il portiere Brini dall'Ascoli, è tornato all'ovile il «bomber» Pradella, è stato acquistato dal Gorizia il promettente Urban, ma se non si sblocca l'affare Zico potrebbero essere dolori per i friulani.

L'attaccante Paolo Pulici è stato ceduto dall'Udinese alla Fiorentina. La squadra friulana ha, anche, dato Cinello all'Empoli.

Poco prima della chiusura si muove anche il Milan su un fronte minore acquistando dalla Ternana Russo e cedendo Benetti al Fano e Cambiaghi al Treviso.

Molto attivo il Perugia: acquista dal Como il centrocampista Mancini, dà al Torino il tornante Caso e riceve in cambio il terzino Ermini ed inoltre la società umbra vende Sanguin al Cesena e Casarsa alla Massese.

Nell'ambito dello scambio Iorio-Oddi, da registrare anche il passaggio di Faccini dalla Roma al Verona. Il Milan ha venduto al Perugia il centrocampista Cuoghi ricevendo in cambio Tacconi e Soldi. Il Verona ha altresì acquistato il terzino Ferroni dalla Sampdoria pagandolo una cifra piuttosto elevata (si sussurra molto vicina al miliardo).

Altri movimenti minori: Cozzella passa dal Brescia al Pescara; Soldà in comproprietà dal Como all'Atalanta; Botto (che aveva rifiutato il Bologna) viene ceduto dal Genoa al Padova; Ugolotti dal Pisa al Campobasso; il portiere Bianchi e Lombardi dal Vicenza al Novara.

L'argentino Diaz viene ceduto dal Napoli all'Avellino. Questo contratto rimane comunque subordinato alla decisione della commissione tesseramenti sul caso Dirceu: se il brasiliano verrà assegnato effettivamente al Napoli, Diaz potrà andare ad Avellino e conseguentemente il messicano Ferretti, tesserato da qualche settimana dagli irpini, resterebbe in Sudamerica.

Si è così chiuso senza particolari colpi finali il mercato 1983. Gli elementi maggiori (Dossena, Vierchowod, Ferrario, Beccalossi, Fanna) sono rimasti alle rispettive società. Ed inoltre l'avv. Porceddu (ufficio inchieste) ha fatto presente che, a suo parere, se la Lega attuerà controlli altrettanto severi come fece con i contratti degli stranieri, molti dei 1500 trasferimenti attuati in questi giorni a Milano-Fiori potrebbero anche saltare per le difficoltà economiche di molte società.

DE FALCO E ASCAGNI RESTANO ALABARDATI, PIÙ OTTO NEO-ACQUISTI

Dalla Sanremese il portiere Pelosin ultima operazione della Triestina

TRIESTE — *La Triestina si è meritata a Milanofiori la palma solitamente riservata alle società più attive del calciomercato. Il sodalizio alabardato, presente in massa ad Assago con il presidente De Riù, il direttore generale Piedimonte, l'allenatore Buffoni e il direttore sportivo Marchetti, è stato fra quelli che hanno maggiormente movimentato questi dieci giorni di compravendita. Forse mai, prima d'ora, la Triestina aveva concluso un numero così elevato di operazioni, tutte molto importanti, come è accaduto quest'anno. E' un altro segno della svolta che, con la presidenza De Riù, si intende dare al sodalizio di via Machiavelli. Una dimostrazione concreta che la Triestina esiste, che vuole a tutti i costi riconquistare quel posto di preminenza nella graduatoria dei valori nazionali che ricopriva tanti e tanti anni fa.*

Ben otto infatti, i giocatori acquistati ai quali vanno aggiunti quelli riscattati o per i quali è stata rinnovata la compartecipazione. Ultima operazione, quella riguardante il portiere Pelosin già della Sanremese.

BRAGHIN
difensore dal Varese
PERRONE
centrocampista dal Vicenza
PICCININ
difensore dal Treviso
ARDIZZON
difensore dal Mira
ROMANO
centrocampista dal Milan
VAILATI
centrocampista dall'Avellino
STIMPFL
difensore dal Foggia
PELOSIN
portiere dalla Sanremese
NIERI
rinnovo comproprietà Varese
PEDRAZZINI
rinnovo comproprietà Ternana
RUFFINI
riscattato Giulianova. *Nove i giocatori che hanno già cambiato casacca:*
STRUKELJ
centrocampista alla Roma
TREVISAN
riscattato Campobasso
GENOVESE
riscattato Brindisi
PASCIULLO
ceduto al Vicenza
MARIANI
ceduto al Vicenza
DREOLINI
ceduto al Livorno
GREGORICH
BOLLIS
ZUCCHERI
ceduti al Pordenone.

La novità maggiore dell'ultima giornata di calciomercato è costituita dalla permanenza in alabardato dei «gemelli del gol» De Falco e Ascagni. Il presidente De Riù, come aveva assicurato a più riprese, ha mantenuto l'impegno di non cedere i due beniamini del pubblico triestino. Un altro grosso sacrificio di ordine finanziario, oltre a quello, notevole (solo per gli otto volti nuovi della Triestina 1983-84 l'esposizione supera i due miliardi e mezzo!) sopportato per allestire una squadra in grado di ben figurare anche in serie B, dopo aver trionfato nel campionato di serie C 1. Basterà citare un solo esempio. Per Ascagni la Triestina avrebbe potuto intascare in contanti mezzo miliardo. Pur di non scindere la coppia, De Riù ha respinto l'allettante offerta anche se Ascagni, per effetto dello svincolo, il prossimo anno sarà libero.

«La società — ci ha detto per telefono da Milano nel tardo pomeriggio di ieri poco prima della chiusura del mercato — ha fatto quanto era nelle sue possibilità pur di soddisfare le esigenze dei tifosi. A questo punto ci attendiamo una adeguata risposta da parte degli sportivi. Dobbiamo assolutamente elevare il capitale sociale e per fare ciò è indispensabile che i triestini aderiscano all'azionariato popolare. E' questa la sola possibilità per fare grande e competitiva la Triestina. Se la sottoscrizione di azioni darà buoni frutti la società potrà potenziare ulteriormente la squadra ad ottobre. Se l'azionariato popolare non darà i frutti sperati, saremmo costretti a presentare sul mercato i nostri giocatori migliori».

La società è ora impegnata a cedere eventuali giocatori in soprannumero.

Claudio Nordio

Gorizia e Pordenone operano a pieno ritmo

TRIESTE — Quanti movimenti di giocatori anche per Gorizia e Pordenone, le due squadre regionali della serie C2.

Gorizia. Se ne sono andati in quattro: l'attaccante Casetta ha preso la strada dell'Opitergina, il centrocampista Colombo è stato ceduto al Mestre, il difensore Marassi è finito al Sant'Elena. La società ha provveduto a rimpiazzare i partenti pescando soprattutto nel fertile vivaio dell'Udinese. Dal capoluogo friulano sono infatti arrivati i difensori Zilli e Antonutti e l'attaccante Bacchetti. Il Gorizia ha inoltre acquistato dal Pordenone l'attaccante Peressoni.

Pordenone. Il colpo più grosso, in casa neroverde, è costituito dall'arrivo del difensore Fedele. Quest'ultimo, che ha 35 anni, dopo aver vestito le maglie dell'Udinese, del Bologna, dell'Inter e del Verona, ha ricevuto dal club scaligero la lista gratuita. Sembrava dovesse finire al Venezia, invece ha preferito il Pordenone. Dal Giulianova la società neroverde ha prelevato il centrocampista Antoniazzi. Sono arrivati in riva al Noncello, inoltre, l'attaccante Ardit dal Mestre, il centrocampista Zanutel dall'Inter (due anni fa era stato ceduto ancora giovanissimo alla società nerazzurra dal Centro del Mobile), un altro centrocampista, Dincà dall'Inter e tre giovani rossoalabardati. Si tratta del centrocampista Zuccheri, del difensore Bollis e dell'attaccante Gregoric.

Sono stati invece ceduti: Pari al Bologna; Peressoni, Peressotti, Dominissini e Spigariol all'Udinese; Da Pieve alla Sacilese; Fabbris, attaccante, al Milan che l'ha girato all'Ospitaletto; il centrocampista Mosolo e il difensore Canzi alla Paganese.

N. C.

Abbonamenti: 20 milioni

TRIESTE — La corsa agli abbonamenti continua. Nelle prime due giornate è stato ampiamente superato il tetto dei 20 milioni. La cifra si riferisce esclusivamente agli abbonamenti sottoscritti alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Nei venti milioni non sono comprese le prenotazioni effettuate da vari circoli aziendali e quelle raccolte dal Centro Coordinamento Triestina club e dai vari Triestina club.

■ REGGINA — Claudio Toria è il nuovo allenatore della Reggina (che, alla fine dello scorso campionato, è retrocessa in C2).

Per Tarvisio convocato anche Suriak

UDINE — I giocatori dell'Udinese sono stati convocati il 22 luglio per un ritiro collegiale di dieci giorni nel centro montano di Tarvisio. Dal 22 al 31 luglio saranno a Tarvisio: Brini, Borin, Galparoli, Cattaneo, Tesser, Edinho, Gerolin, Miano, De Agostino, Causio, Marchetti, Mauro, Virdis, Pradella, Pancheri, Urban, Dominissini, Siviero, nonche il brasiliano Zico e lo jugoslavo Suriak.

Infatti, in attesa della definizione delle pratiche riguardanti la loro posizione Zico e Suriak sono stati regolarmente convocati.

Zico non è un caso perso

RIO DE JANEIRO — In dichiarazioni fatte a Lugano (Svizzera) al corrispondente del «Jornal do Brasil» di Rio de Janeiro, l'avvocato Renzo Rezzonico, della compagnia inglese «Grouping limited», ha promesso di continuare ad appoggiare l'Udinese per concretizzare l'acquisto del giocatore Zico, ma esigerà la restituzione del capitale già investito nel caso che la Federcalcio italiana insista nel veto al trasferimento.

Il club friulano ha trattato, attraverso la «Grouping», l'acquisto del giocatore Zico del Flamengo, per quattro milioni di dollari, dei quali sono stati già consegnati quasi 600 milioni come anticipo.

Qualora fossero insuperabili le difficoltà per il trasferimento di Zico, la «Grouping» esigerà la restituzione della somma già anticipata al Flamengo e dopo — secondo quanto ha affermato l'intervistato — la società italiana dovrebbe riscuotere un indennizzo per la cancellazione dell'operazione.

CALCIO FEMMINILE

Bomboniere in attesa del Rivignano

TRIESTE — Le Bomboniere Viola hanno dovuto purtroppo soccombere nella trasferta sul terreno del blasonato Gorgonzola, con un passivo di cinque reti a zero. Le Bomboniere sono comunque scese in campo con una formazione alquanto rimaneggiata, in cui hanno avuto peso senza dubbio le assenze fra i pali della Bandiera e della Cattonar, uscita dal campo dopo pochi minuti di gioco.

Il Gorgonzola ha quindi dimostrato ancora una volta la sua supremazia in questo torneo, mantenendo il primo posto in classifica.

Domenica prossima nell'ultima giornata di campionato, le Bomboniere affronteranno in casa il Rivignano. Si tratta di un incontro in cui le triestine dovranno mirare alla conquista dei due punti, per portarsi così al terz'ultimo posto in classifica, posizione di tutta tranquillità a prescindere dai risultati delle dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

R. C.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

TENNIS
Regionali giovanili
Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo prima giornata dei campionati regionali giovanili «under 16» e «under 18» maschili e femminili. Inizio ore 9.

VELA
Coppa Favretto, prima giornata, classi 420, Europa, Soling, ore 11, diga foranea, org. Y.C. Adriaco.

BOCCE
Memorial «Stelio Bassanese», campi Giarizzole, ore 20.

CALCIO A SETTE
Torneo Perugino, semifinali, ore 20.15 e 21.30.

Oggi a Udine

ATLETICA LEGGERA
Regionali assoluti
Sulle piste e pedane del campo Paderno, prima giornata dei campionati regionali assoluti maschili e femminili. Inizio delle gare, ore 16.30.

CICLISMO
Gara per dilettanti di prima e seconda serie. Partenza ore 14 da Variano e arrivo, dopo 127 km nella stessa località.

Domani a Trieste

BASEBALL
Serie A
Alpina Trieste-Codogno Milano, campo di Prosecco, ore 10 e ore 16.

TENNIS
Regionali giovanili
Seconda giornata di gare, sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, dei campionati regionali giovanili «under 16» e «under 18» validi per il trofeo «Banca del Friuli». Inizio, ore 9.

CALCIO FEMMINILE
Serie B
Bomboniere Viola-Rivignano, Campanelle, ore 17

CICLISMO
G.P. «Alimentari italiana» per allievi. Partenza ore 10.30 da Basovizza e arrivo, dopo 80 km nella stessa località.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 20.45

VELA
Coppa Favretto, seconda giornata, classi 420, Europa, Soling. Partenza ore 11 diga foranea, org. Y.C. Adriaco.

Domani a Monfalcone

BASEBALL
Serie B
Chiarbola Tergeste-Polyglass Ponte di Piave, campo «Gaspardis» di Ronchi, ore 10; Rangers Redipuglia-Cus Padova, campo di Redipuglia, ore 16; Danplast Udine-Eagles Aviano, campo di Monfalcone, ore 16

SOFTBALL
Serie A 1
Barbara Bort Ronchi-Cus Padova, campo di Ronchi, ore 9.30.

CICLISMO
Gara per giovanissimi in circuito lungo le vie di Pieris. Partenza ore 9.30.

Domani a Udine

ATLETICA LEGGERA
Regionali assoluti
Sulle piste e pedane del campo Paderno, seconda e ultima giornata dei campionati regionali assoluti maschili e femminili. Inizio delle gare, ore 9.

BASEBALL
Serie C
Panthers Cervignano-Buttrio, campo di Cervignano, ore 16

CICLISMO
Gara per esordienti valida per il campionato provinciale. Partenza ore 16.30 da Sciacco.
Gara per allievi. Partenza da Pontebba alle ore 9.30 e arrivo a Fusine Valromana, dopo 75 km.
Gara per juniores in circuito di 130 km con partenza e arrivo a Variano. Il via verrà dato alle ore 15.
Gara per dilettanti di prima e seconda serie valida per il campionato regionale di prima serie. Partenza da Buja alle ore 14 e arrivo, dopo 150 km, nella stessa località

Domani a Gorizia

BASEBALL
Serie C
San Lorenzo Isontino-Mestre, campo di San Lorenzo Isontino, ore 16.

CICLISMO
Raduno cicloturistico. Partenza ore 17 da Villesse e arrivo, dopo 48 km nella stessa località.
Gara per esordienti su un percorso di 40 km in circuito. Partenza ore 10 da San Lorenzo Isontino

Domani a Pordenone

CICLISMO
Gara per giovanissimi. Partenza ore 15.30 da Azzano Decimo.
Gara per esordienti a Martignana. Partenza ore 16.

Calcio a sette: torneo Perugino

TRIESTE — Sul campo di Chiarbola sono in programma stasera le semifinali del settimo «Torneo Perugino». Questo l'andamento dei quarti di finale.

Osteria Tino Montebello-Est Est Est Birra 6-7 dopo i calci di rigore. Partita molto tirata e nervosa sino al triplice fischio che vedeva i gialli di Tino ed i rossi di Prada in perfetta parità 2-2: infatti ai gol di Garofalo e Privileggi per il Tino, rispondevano i birrai con una doppietta di Ghizzo: poi la spuntavano i ragazzi dell'Est Est Birra ai calci di rigore.

Carrozzeria Marsi-Tavernetta Slitting Bull 4-5 d.t.s.: incontro equilibrato, con continui capovolgimenti di fronte e grande incertezza fino alla fine come dimostra il risultato deciso solo nei supplementari: ai favoriti della Tavernetta, forti di Cristofaro, Zamparo, Ludwig e Sirotich.

Pizzeria 2002-Carrozzeria Svetina 1-2: eliminata una delle squadre favorite: i pizzaioli di Seppini, Tesevich, Pobega, Persi, prima sono stati contenuti e poi superati, quasi allo scadere, dalla Carrozzeria Svetina: tra i vincitori ottima la prova di Druzina, Ravasini, Borroni e Lenarduzzi autore di una delle due reti.

CRONACHE DELLO SPORT

Universiadi: la nostra scherma meglio di re Mida

LA CENTO CHILOMETRI A CRONOMETRO VEDE L'ITALIA SUBITO DIETRO A URSS E OLANDA

I fiorettisti «toccano» ed è oro Dal ciclismo arriva un bronzo

EDMONTON — Ormai è certo, alla presidenza onoraria della Federazione italiana di scherma, Nostini permettendo, sarà avanzata la candidatura di Re Mida. La scherma azzurra infatti, trovata la pietra filosofale, trasforma in oro tutto quel che tocca e stavolta tocca alla squadra di fioretto uomini che fa il poker al tavolo dell'Universiade. I campioni di turno sono Mauro Numa, già vincitore dell'individuale, Andrea Borella, già bronzo, Angelo Scuri, Federico Cervi e Andrea Cipressa, la riserva che dà un sostanzioso contributo alla vittoria rilevando positivamente Borella in un confronto di semifinale. Ma per l'Italia, anche se è tutto oro quel che è scherma, c'è anche un bronzo a incrementare il bottino.

È quello che il quartetto della cento chilometri a cronometro di ciclismo conquista in autostrada alla periferia della città, dietro alla locomotiva sovietica e al mulino olandese. Se la legge della scherma azzurra è aurea, quella dell'atletica leggera è proprio ferrea perché, per la terza volta in tre giornate, sfiora il bronzo con un quarto posto. Dopo quelli colti da D'Aleo nei 10.000 d'apertura e da Bianchini nel martello, capita al lunghista Fabrizio Secchi, che pure realizza il suo personale.

Manca all'appello soltanto Cinzia Savi Scarponi che però, estromessa dalla finale dei 200 farfalla in batteria, neppure scende in acqua per la finalina di consolazione. Lei si consola già con i tre argenti collezionati. La precedenza spetta all'oro. Nomi e volti dei protagonisti sono ormai familiari. Si sa che Numa e Borella sono mestrini, che veneto è anche Cipressa, che Scuri è di Firenze e Cervi di Brescia. Sono tutti militari, polizia e carabinieri, sui 22 anni tranne Cipressa che ne ha 20 e Scuri 24 oltre ad essere l'unico civile.

Il gruppo è pressapoco lo stesso che ha vinto il titolo alle precedenti Universiadi di Bucarest 81. Vince l'oro senza colpo ferire, dando una dimostrazione di superiorità schiacciante. Infligge in finale un eloquente quasi cappotto (9-1) all'Unione Sovietica, lo stesso punteggio con cui si era sbarazzato in semifinale dei francesi, poi sconfitti per 9-4 anche dai cubani cui va il bronzo.

Una sola preoccupazione per la squadra azzurra: il polso di Borella che già gli aveva dato sofferenze nell'individuale. Dopo essere stato rimpiazzato per un incontro da Cipressa (vittorioso in semifinale), Borella, con l'Italia in vantaggio sull'Urss per 1-0, perde il secondo assalto contro Kalinine che riporta in partità (1-1) i sovietici. Tra questi ultimi c'è chi spera ma gli azzurri diradano ogni illusione infilando una serie di otto vittorie consecutive.

Degli italiani Numa coglie tre vittorie, Scuri e Cervi due ciascuna, Borella due successi e la sconfitta con Kalinine. Che dire? Ci pensa il responsabile tecnico Attilio Fini: «Non mi aspettavo tanto da questa scherma azzurra. Abbiamo la medaglia troppo facile, ricordiamoci che almeno due di questi sovietici arrivati in finale saranno ai mondiali di Vienna. Il fatto è che l'Urss ha difficoltà nei ricambi: ha tenuto in squadra gente troppo vecchia. Ora pensiamo al futuro». Ai mondiali di Vienna? «Macché: a cercare di conquistare ancora un paio di medaglia qui. A Vienna si vedrà».

Al trionfo dei fiorettisti fa da bilancia il disastro delle fiorettiste che, dopo avere battuto l'Urss 9-3, perdono con Romania (7-9) e con Francia (4-9) finendo per essere relegate, loro campionesse del mondo, alla finale per il quinto e sesto posto. Sono Cicconetti (tre sconfitte su tre incontri), Mochi, Sparaciari e Gallucci. L'augurio è che trovino pronto riscatto in Austria a fine mese.

Alla tradizionale disciplina generosa con l'Italia è il ciclismo che si ricicla in medaglia dopo l'argento di Baudino. Questa volta è bronzo ma vale parecchio perché colto nella «cento chilometri» da un quartetto improvvisato da tre giorni e dietro a formazioni collaudate quali Urss (guidata da Voronin, vincitore del giro d'Italia 81) e Olanda (leader il campione del mondo 82, Ducrot). Scremin, Sciamanna e Minello giungono al traguardo a 6'01" dai sovietici e a 1'13" dagli olandesi.

E il quarto azzurro? È Roberto Paoletti che a una decina di chilometri dall'arrivo, dopo avere speso tutto, si lascia staccare visto che l'importante è arrivare al traguardo almeno in tre. Di questi il migliore è il padovano Scremin, che già pensa all'individuale su strada e guarda al sovietico Voronin come l'avversario da battere.

Il più sfortunato è Minello che fora al 27.o chilometro facendo perdere ai compagni una ventina di secondi. Nonostante l'infortunio l'Italia è seconda tra il 45.o e il 65.o chilometro e a metà gara passa con 12" di scarto sull'Olanda e 2'07" di ritardo dall'urss. Mentre i sovietici marciano irraggiungibili a quasi 50 all'ora, gli olandesi si riprendono e al km 75 hanno 41" sugli azzurri che finiscono in calando.

Nel nuoto, assente la Savi, c'è poco da raccogliere per gli azzurri: soltanto il sesto posto nella 4 x 100 mista in 3.55.83 (Spiezia dorso in 1.01.07: Saladini rana in 1.06.56: Tornatore farfalla in 56.78: Guarducci sl in 51.42).

L'ultima soddisfazione per lo sport azzurro viene dalla pallavolo maschile che batte la Cina per 3-1 (15-6; 15-5; 9-15; 15-10) ed è sicura semifinalista. Deve ancora vedersela col Canada e deve vincere se vuole cercare di evitare Cuba in semifinale.

RINVIATO AD OGGI IL QUINTO E DECISIVO SET FRA BARAZZUTTI E CLERC

Davis: un Vilas implacabile lascia a Panatta cinque game

ROMA — Con la regolarità dei computer che sponsorizzano la Coppa Davis, Guillermo Vilas conquista per l'Argentina il primo dei cinque punti in palio con l'Italia per i quarti di finale. Vilas batte Adriano Panatta in un'ora e 42', lasciando all'azzurro solo cinque game. La progressione di Vilas è sconcertante: 6-2 in 39', in 36' e 6-1 in 27'.

Alle 13.11 Vilas serve la prima palla e la vince a 15. Con Panatta al servizio le cose sono più complicate. Il gioco sotto rete di Panatta non va, Vilas ha tre palle break, ma alla fine l'italiano mantiene il servizio. Il primo break dell'incontro arriva al sesto gioco. Panatta che era stato richiamato per aver servito un 1'45" dopo il «time» del giudice di sedia, si innervosisce e Vilas ne approfitta: 4-2 per l'argentino, che poi mantiene il servizio per il 5-2 per andare a vincere il primo set 6-2 sul servizio di Panatta.

Nel secondo set Panatta è ancora perforabile a rete, perlomeno nei primi tre giochi. Comincia Vilas ed è subito 1-0 a suo favore, e si trasforma in 2-0 quando Panatta perde il servizio (benché conducesse 40-0). Al terzo gioco, Vilas perde un po' di profondità dei colpi. Il pubblico del Foro Italico sostiene Panatta con l'ardore che solo Panatta riesce a suscitare e l'azzurro potrebbe pareggiare il conto: Vilas infatti perde il servizio, ma il punteggio è 2-1 in suo favore. Panatta ha il servizio per riconquistare il terreno perduto, ma sul 30-30 commette due doppi falli consecutivi (ne collezionerà quattro, tutti nel secondo set, contro due soli ace, uno nel primo set, uno nel terzo) ed è il 3-1 per Vilas.

Nei tre giochi successivi il servizio viene rispettato (ma quando batte Vilas Panatta ottiene un solo 15 in due giochi) e la seconda partita finisce 6-2

Nel terzo set l'azzurro perde il servizio al quarto gioco (3-1 per Vilas) e al sesto (5-1) e l'incontro si chiude sul 6-1 siglato da un ace di Vilas.

La fotografia del match la fa Panatta che dopo questa serie di incontri chiuderà con l'agonismo: «Non sono riuscito a far niente. Lui ha giocato talmente bene che dalla fine del secondo set già pensavo agli altri due impegni.

Entusiasmante la seconda partita fra Barazzutti e Clerc. L'argentino dopo aver vinto 12-10 il primo set e 6-2 il secondo, si è trovato di fronte nel terzo un Barazzutti eccezionale che non ha mollato e ha vinto 9-7, per aggiudicarsi quindi il set successivo per 6-3. Poi è sopraggiunta l'oscurità e il quinto decisivo set è stato rinviato a questa mattina.

In poche righe

Tour de France: Magrini in volata

SAINT PIERRE D'OLFRON — L'italiano Riccardo Magrini ha vinto in volata la settima tappa del Tour de France, Nantes-Saint Pierre d'Oleron di km 216. Il danese Kim Andersen ha conservato la maglia gialla.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Riccardo Magrini (Ita) 5 ore 45'37" alla media oraria di km 37,498 (abbuono 30"); 2) Eric Vanderaerden (Bel) (abbuono 20"); 3) Gilbert Glaus (Svi) (abbuono 10"); 4) Etienne de Wilde (Bel); 5) Sean Kelyy (Irl); 6) Ludwig Van Brabant (Bel); 8) Johan Van der Velde (Ola). Tutti con il tempo di Magrini.

Tennis: morto Giovanni Canepele

VIAREGGIO — Giovanni Canepele, famoso campione di tennis degli Anni 50, è morto all'ospedale di Pietrasanta. I familiari che abitano a Vittoria Apuana, fra Forte dei Marmi e Marina di Massa avevano avvertito verso le 18.30 la misericordia che ha trasportato Canepele presso l'unità coronarica dell'ospedale. L'ex campione è morto però subito dopo il ricovero. La salma è stata composta nella cappella mortuaria dell'ospedale di Pietrasanta.

Basket: Shelton a Mestre

VENEZIA — La Lebole Mestre ha acquistato il giocatore americano Craig Shelton per il prossimo campionato di pallacanestro di serie A2. Shelton, che l'anno scorso ha giocato nell'Acquabrillante Forlì e che proviene dalla squadra americana «Atlanta Hawks», dovrà ora accordarsi con i dirigenti mestrini per l'ingaggio. La Lebole Mestre, che aveva comunicato di avere venduto Andrea Forti alla Libertas Peroni Livorno, ha acquistato anche Massimo Rossi — un'ala-guardia — dal San Giovanni Valdarno, e Massimo Borghetto dal Montebelluna. La squadra mestrina, che aveva perfezionato l'acquisto di Vito Fabris dal Ponterosso Firenze, ha già programmato le date della preparazione per il prossimo campionato: i giocatori si ritroveranno a Mestre il 7 agosto

Europei windsurf: trionfo italiano

HELSINKI — Klaus Maran, di Caldaro, ed Emanuela Mascia, di Cagliari, hanno vinto nei rispettivi settori il titolo di campione europeo di tavola a vela, classe olimpica, battendo in entrambi i casi una forte concorrenza olandese. L'Italia esce trionfalmente da questi europei: Maran e la Masci hanno vinto quattro delle sei gare in programma. Maran, 23 anni di età e un metro e 97 centimetri di altezza, punta adesso apertamente alle Olimpiadi di Los Angeles. La Masci ha già vinto tre campionati del mondo e due europei di tavola a vela, e questo è il terzo titolo continentale che porta a casa. Il predominio azzurro è completato dal quarto posto di Paola Toschi.

All'asta la racchetta di McEnroe

LONDRA — La racchetta usata da John McEnroe per demolire Chris Lewis nella finale del singolare maschile a Wimbledon sarà venduta all'asta da Sotheby's, il 19 luglio prossimo, per beneficenza.

Il ricavato andrà alla scuola inglese di osteopatia, cui McEnroe ha donato la racchetta autografata.

Bocce: Memorial Bassanese

TRIESTE — Il gruppo sportivo Giarizzole ha organizzato un torneo interno di bocce a coppie dedicato alla memoria di Stelio Bassanese. Stasera alle ore 20, nella sede sociale, verrà effettuata la premiazione, presenti la signora Bassanese e una rappresentanza della società «Cremcaffè» di Primo Rovis, per la quale il compianto Stelio aveva sportivamente militato.

COPPA AMERICA: CONTINUANO I SUCCESSI DELLA BARCA ITALIANA

Azzurra sconfigge nettamente France 3 e passa al 2.o posto

NEWPORT — Quinta vittoria di Azzurra, su sette gare disputate in Coppa America. La barca italiana ha conquistato ieri la terza vittoria consecutiva battendo France 3 con 1'53" di vantaggio, e inserendosi al secondo posto in classifica a pari merito con gli inglesi di Victory '83, che nella sfida con gli australiani di Challenge 12 no stati costretti al ritiro per la rottura di una sartia.

Azzurra ha condotto una gara esemplare, costantemente al comando. Dopo essere partita con un secondo di vantaggio, il «12 metri» italiano alla prima boa aveva già 47" di vantaggio, che diminuivano a 33" alla seconda e terza boa, per aumentare di nuovo alla quarta boa (47"), quinta boa (2'04") e sul traguardo 1'53".

Nella terza gara della mattinata Australia 2 ha vinto per 1'34" su Canada 1.

Nel pomeriggio Azzurra ha osservato il turno di riposo.

In precedenza battuta Advance

NEWPORT — Nuova vittoria per Azzurra in Coppa America. La barca italiana dopo essere stata in svantaggio di 47" nei confronti di Advance, con una clamorosa rimonta nelle due ultime boe è riuscita a battere gli avversari tagliando il traguardo con 1'11" di vantaggio.

Dopo aver preso il via con due secondi sugli avversari, Azzurra accusava alla prima boa un ritardo di 12" che alla seconda diventavano 6" e alla terza 8", mentre alla quarta boa lo svantaggio degli italiani passava a 47".

A questo punto iniziava la impetuosa rimonta di Azzurra, che in una sola boa guadagnava ben 1'14" passando a condurre alla quinta con 27". E la rimonta continuava ancora: e il 12 metri italiano tagliava il traguardo con 1'11" di vantaggio.

Coppa Favretto

TRIESTE — Stamane alle 11, organizzata dallo Yacht club Adriaco, partirà la prima prova delle regate veliche per la Coppa Favretto, riservata alla classe 420. Nella stessa manifestazione sono inserite le classi Europa e Soling. Sono previste tre prove tra le giornate di oggi e domani.

È stata la regata nella quale abbiamo combattuto di più

NEWPORT — Giovedì 7 luglio. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, De Marinis, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar. Oggi c'è in programma una sola regata con Advance e con questa finiamo l'andata del secondo round robin. Le prossime regate avranno, vento permettendo, una lunghezza doppia, cioè di 25 miglia.

Inizio. Noi entriamo da sinistra, Advance ci incrocia, facciamo un giro orario e poi se ne va al lasco, mure a sinistra: noi lo seguiamo a distanza. Vira e a mure a dritta sale lungo la linea, noi gli viriamo sottovento e cerchiamo di portarlo fuori allineamento.

Non ci riusciamo, siamo coperti, per cui viriamo per portarci verso la barca giuria, riviriamo e partiamo: noi sopravvento e un po' dietro, Advance è avanti sottovento. La nostra posizione è scomoda, ben presto sentiamo l'effetto dei suoi rifiuti, per cui viriamo. Lui ci controlla virando qualche metro sopra a noi. Continuiamo su questo bordo per molto tempo cercando di sfuggire da sottovento all'avversario, non ci riusciamo. L'australiano, al contrario del solito, oggi cammina molto bene.

Comiciamo una serie di virate, ma non riusciamo a prenderlo, arriviamo così alla boa di bolina attaccati alla sua poppa. Iniziando il lasco Mauro poggia e li ingaggiamo da sottovento. Lui non dà lo spinnaker per paura che durante la sua manovra noi lo passiamo, noi non lo diamo nemmeno, tanto siamo interni di boa e non perdiamo niente rispetto a lui. Arriviamo alla boa e noi chiediamo precedenza in quanto interni: Advance orza e Mauro è costretto a poggiare per evitare la sua poppa, quando ritorniamo in rotta gli austrialiani sostengono che l'ingaggio si è interrotto nella manovra, per cui in boa non ci danno la precedenza.

Noi, piuttosto di frozare il passaggio e rischiare l'eventuale squalifica, preferiamo passare sulla sua poppa e protestare esponendo bandiera rossa. Nel successivo lato issiamo lo spinnaker e strambiamo subito, arriviamo alla boa e siamo nuovamente interni in boa, chiediamo acqua ad Advance: non ce la dà e da sottovento forza e ci porta fuori boa, finendo fuori anche lui, poi stramba e monta la boa, noi dobbiamo virare.

Nel suo giro di boa la scotta del genova gli si impiglia in un winch delle drizze per cui gira la boa molto largo, noi ci infiliamo nello spazio rimanente fra la barca e la boa, l'australiano orza, noi dobbiamo rispondere alla sua orzata fino a virare. Iniziamo così la bolina con una serie numerosa di virate, ad un certo punto lui a mure a sinistra passa davanti alla nostra prua per meno di un metro.

Arriviamo alla boa del secondo lato di bolina con mure a dritta: noi sopravvento indietro, ingaggiati rispetto a lui. Advance orza brutalmente controvento, noi rispondiamo alla sua orzata e perdiamo il contatto, in boa lui si allarga, e noi sembra di poterci infilare fra lui e la boa, ma ci spinge per cui dobbiamo poggiare, strambare e virare e rimontare così la boa. Nel lato di poppa diamo battaglia, strambiamo continuamente e ci avviciniamo a lui che stramba sempre in difesa. A metà del lasco ha un'avaria al tangone e non riesce a controllare la nostra srambata: noi quindi si va liberi sul lato destro del percorso.

In boa arriviamo prima noi per una lunghezza. Iniziamo così l'ultima bolina davanti e lo marchiamo strettamente. Riusciamo quindi a vincere con distacco. È stata la regata più battagliera che abbiamo fàtto finora.

Fabio Apollonio

PROSEGUE A SERVOLA IL BASKET DEL SAN LORENZO

Il Palio promuove la Despar

TRIESTE — Il Palio dei rioni ha già emesso il primo verdetto promuovendo la Despar di Piazza al girone finale. Alla squadra di Cavazzon, reduce da due vittorie, è bastato conquistare nell'ultimo «quarto» quel punto necessario a garantire la certezza matematica.

Dall'altra parte la Discoteca La Bora non aveva scelta: doveva aggiudicarsi quanti più parziali possibili e che l'incontro fosse particolarmente sentito dal clan dell'Altipiano lo conferma la scaramuccia finale e le contestazioni alla coppia arbitrale. Ban e compagni ce l'hanno messa tutta trascinati da un Rauber sempre più autoritario sotto canestro e da un Ivo Starc in vena di prodezze.

Nell'altro incontro in programma l'Edi Mobili ha superato largamente un San Giacomo privo di Forza infortunato e del coach-giocatore Pozzecco... irreperibile. Squadra strana ma simpatica quella sangiacomina: benchè sia la più debole del lotto, si batte sempre con grande generosità e quando riesce ad aggiudicarsi un «quarto» si lascia andare a scene di giubilo collettive. E chissà che, insistendo, prima o poi ci scappi una vittoria...

L'Edi Mobili, dal canto suo, dopo questo successo attende con interesse l'esito dell'incontro in programma stasera (ore 21) tra Roiano Cad e San Giovanni. Per scalzare i servolani dalla seconda piazza i sangiovannini sono costretti a fare l'en plein (vincere tutti e quattro i «quarti»). Contro Pecchi e compagnia l'impresa pare problematica. Sempre stasera prende il via il torneo Vecchiet cat. propaganda. Alle ore 18 in campo Servolana e Grandi motori, alle 19.30 Don Bosco-SGT.

R. D.

PALIO DEI RIONI

La Bora-Despar Di Piazza 100-83

ALTIPIANO DISCOTECA LA BORA: Rauber 30, Pertot, Starc c. 7, Ban W. 2, Sossi W. 7, Vremec 4, Starc I. 31, Ban M. 10, Furlan 9. All. Starc.

VALMAURA BORGO DESPAR DI PIAZZA: Basolo 3, Dudine 12, Mancini 6, Giraldi G. 19, Babic 5, Giovannini 11, Giraldi F. 2, Franca 4, Crocetti 4, Ceppi R. 11, Scopaz, Angeli 6. All. Cavazzon.

ARBITRI: Cozzolino e Strissia di Trieste.

NOTE: t. l.: Discoteca La Bora 14 su 25; Despar Di Piazza 19 su 35.

Edi Mobili-San Giacomo 113-80

SERVOLA EDI MOBILI: Furlan L. 4, Simoncelli 21, Blasi 9, Naccarato 9, Sancin 2, Ruzzier, Semenic 4, Cassio 16, D'Amico, Masala 14, Emanuelli 21, Trampus 13. All. Clemente.

SAN GIACOMO: Scabini 15, Micol 10, Comici 21, Corsi 8, Gregori 5, Ponton, Coverlizza, Morelli 12, Depase 9. All. Gregori.

TORNEO COSTANTE PELOS

Servolana-Altipiano 118-75

Sui diamanti di baseball e softball

L'Alpina tifa Carisparmio

TRIESTE — Anche i campionati di baseball, così come quelli di softball, si apprestano ad iniziare la volata finale in vista del primo traguardo stagionale, quello della fase eliminatoria dei vari tornei.

La serie A di baseball vivrà domani la penultima giornata. La Cassarisparmio Gorizia, irraggiungibile da tempo ormai grazie al vantaggio accumulato nelle prime settimane di campionato, è attesa sul «diamante» del Liguria Savona, la compagine che la insegue più da vicino (si fa per dire, ovviamente, considerato che sono quattordici i punti che dividono le due squadre). Un pareggio è il traguardo minimo dei ronchesi.

A questo incontro guarda con interesse anche l'Alpina. I biancoverdi di Bosdachin, reduci dal pareggio di Parma, sperano in un colpaccio dei cugini per balzare al secondo posto della classifica. L'Alpina giocherà domani mattina e pomeriggio a Prosecco contro il Codogno che in graduatoria divide attualmente la terza poltrona con i triestini.

L'occasione per sbarazzarsi di una diretta antagonista è delle migliori ed è da stare certi che i biancoverdi faranno di tutto per congedarsi nel migliore dei modi dai loro tifosi.

Programma: Alpina-Codogno Milano, Sanremo-Senago Milano, Liguria Savona-Cassarisparmio Gorizia, Collecchio Parma-Vicenza.

Emigra il Chiarbola

La formulazione di un calendario con molte partite in contemporanea fra serie A e serie B, costringerà questa settimana il Chiarbola Tergeste ad emigrare a Ronchi per affrontare il delicato incontro con la capolista Polyglass Ponte Piave. Un impegno difficile, quello che attende gli azzurrobianchi del presidente Fonzari.

L'arrivo della capolista però potrebbe far scattare nei ragazzi di Riccobon la molla dell'orgoglio e chissà non salti fuori la sorpresa della giornata. La partita verrà giocata con inizio alle ore 10 sul campo «Gaspardis» di Ronchi.

Derby a Monfalcone fra il Danplast Udine e l'Eagles Aviano. In casa giocherà anche il Rangers Redipuglia ospitando il Cus Padova mentre la Cassarurale Staranzano si trasferirà a Treviso.

Programma: Danplast Udine-Eagles Aviano (a Monfalcone), Rangers Redipuglia-Cus Padova, Chiarbola Tergeste-Polyglass Ponte Piave (a Ronchi, ore 10), Treviso-Cassarurale Staranzano, Bellamio Padova-Conegliano.

Derby a Cervignano

La sesta giornata di ritorno ha in calendario a Cervignano il derby fra la capolista Panthers e il Buttrio. L'interesse maggiore sarà rivolto però a San Lorenzo Isontino dove i locali riceveranno la visita del Mestre. La partita potrebbe decidere la piazza d'onore.

Programma: San Donà-Pordenone, San Lorenzo Isontino-Mestre, Panthers Cervignano-Buttrio, Pinos Portogruaro-Umanità Gorizia, riposerà l'Europa Bagnaria Arsa.

Softball A 1

Il Barbara Bort ritorna a giocare sul proprio diamante.

Programma: Dolomiti Bolzano-Eagle Trento, Schio-Saronno, Porta Mortara Novara-Steeler Vicenza, Barbara Bort Ronchi-Cus Padova.

C. N.

Totip in crescita

ROMA — Nei primi sei mesi del 1983 il concorso pronostici Sisal Totip, che quest'anno celebra i suoi 35 anni, ha registrato una media di un milione 250 mila giocatori alla settimana, con un incremento del 25 per cento, rispetto al medesimo periodo del 1982.

Complessivamente, nel medesimo periodo, sono state giocate — secondo dati forniti con un comunicato — 161.519.852 colonne, contro le 123.630.169 del primo semestre dell'anno passato (+30,65%) per un totale di 45.148.584.500 (+30.65%).

Il montepremi ha raggiunto la cifra globale di L. 15.906.831.156 (+30.65%).

Pronostico Totip

Trotto ROMA	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2
Trotto ROMA	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
Trotto CESENA	
1.o arrivato	2 1 1
2.o arrivato	1 2 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
Galoppo LIVORNO	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

ATTUALITÀ

NELL'OSPEDALE DI AOSTA L'ATTORE HA POTUTO SCAMBIARE QUALCHE PAROLA CON LA DARC

Alain Delon è accorso al capezzale di Mireille I medici sono ottimisti

AOSTA — Nel reparto rianimazione dell'ospedale di Aosta, Mireille Darc — l'attrice francese rimasta gravemente ferita in un incidente automobilistico avvenuto giovedì pomeriggio — ha trascorso una notte abbastanza tranquilla. Accanto a lei è rimasto per parecchie ore Alain Delon, col quale ha potuto anche scambiare qualche parola.

Delon era arrivato ad Aosta alle 23.05 di giovedì proveniente da Ginevra, città che aveva raggiunto in aereo dopo aver saputo dell'incidente. La notizia gli era stata comunicata mentre, a Parigi, era impegnato nelle riprese del film «Un amore per Swann», interpretato anche da Ornella Muti.

L'attore è apparso piuttosto abbattuto e non ha fatto dichiarazioni; al personale dell'ospedale avrebbe comunque manifestato l'intenzione di trasferire in Francia Mirelle Darc non appena le condizioni lo permetteranno.

Per ora, comunque, i medici non hanno sciolto la riserva di prognosi, anche se manifestano un certo ottimismo. Mireille Darc ha riportato la frattura di una vertebra lombare, ma viene tenuta sotto controllo anche perché alcuni anni fa era stata operata al cuore e vive tuttora con un «by-pass».

Alain Delon ha passato in pratica tutta la notte in una stanzetta attigua al reparto rianimazione. Era in compagnia di un amico e, da un ristorante, si è fatto portare un piatto di spaghetti con funghi. Davanti all'ospedale si è intanto radunata una piccola folla formata, oltre che da fotografi e operatori di televisioni, anche da ragazzine e donne in attesa di «vedere» Delon.



Aosta — La Mercedes della Darc ridotta a un ammasso di rottami in seguito all'incidente

PROLIFERA IN URSS LA PROSTITUZIONE UFFICIALMENTE «INESISTENTE»

«Sono una donna russa... Vuoi venire a casa mia?»

Nei bar dei grandi alberghi a caccia di stranieri che pagano in valuta pregiata

MOSCA — *Yulya, bionda attraente di 25 anni, comincia a lavorare poco dopo mezzanotte nel bar dell'interrato all'«Hotel Intourist» di Mosca. Luce soffusa, pagamento solo in valuta pregiata, il bar, correntemente chiamato il «Bunker», in teoria è proibito per tutti i cittadini e le cittadine dell'Urss. Ma gli uomini che vengono in visita a Mosca spesso vi si trovano accolti con le parole, pronunciate in tono seducente: «Sono una donna russa... vuoi venire a casa mia?».*

A solo pochi minuti di strada a piedi dal Cremlino, il «Bunker» è uno dei parecchi locali notturni della capitale sovietica in cui viene regolarmente dimenticata la puritana moralità comunista. Come altre ragazze che frequentano i migliori alberghi e ristoranti di Mosca, Yulya nega con vigore di essere una prostituta professionista. Si riconosce per pronta a concedere le sue grazie a un occidentale che le offra un «regalo» di almeno 50 dollari. E dice: «Nessuno deve mai chiamarmi prostituta. Semplicemente ho bisogno di denaro per comparmi bei vestiti, e per condurre la vita che voglio».

Ufficialmente, la prostituzione nell'Urss non esiste da poco dopo la rivoluzione del 1917, quando furono presi provvedimeti per riabilitare tutte le prostitute di cui si fosse a conoscenza. Tuttavia la lotta contro questo «inesistente» fenomeno sembra continuare, benchè senza troppa convinzione. Un sintomo: vari articoli sulla stampa raccomandano più alti livelli di moralità. Un altro: non si vedono le ragazze sugli sgabelli dei bar in certi momenti.

Non le si vedono durante grosse riunioni internazionali. Prima di una recente mostra di alta tecnologia a Mosca, una prostituta ha riferito che molte ragazze erano state fermate dalla polizia, e rilasciate dopo la schedatura dei loro nomi. Un'altra operazione, ancora più vasta, fu svolta prima delle Olimpiadi di Mosca del 1980, quando prostitute, ubriaconi e altri indesiderabili furono sottratti alla visione degli stranieri, probabilmente per proteggere l'immagine dello stato sovietico.

Le ragazze fanno il mestiere, quasi tutte, a tempo parziale. Spesso parlano una o due lingue estere. La tariffa va dai 20 ai 100 dollari. In questo periodo sembrano prospetare, con ampia tolleranza da parte delle autorità. Marina, una delle tante che aspettano i clienti fra gli hotel «Intourist» e «National», spiega: «Spero di guadagnare circa 2.000 dollari nei mesi estivi». E li spenderà tutti o quasi nei «Beriozka», negozi in cui chi ha valuta pregiata può acquistare prodotti di alta qualità.

Per poter lavorare a Mosca, le ragazze debbono avere un accordo con i portieri in uniforme, i quali hanno l'ordine di impedire ai cittadini russi l'ingresso negli alberghi e dei ristoranti per turisti. Tale accordo normalmente prende la forma di una discreta ma generosa mancia alla fine di ogni proficua notte.

Altra formidabile remora dovrebbero essere i poliziotti in borghese che pattugliano atrii e corridoi degli alberghi per interrogare e espellere i russi cui sia riuscito di superare la barriera dei portieri.

All'Intourist Hotel due agenti hanno l'ufficio operativo presso l'accesso al bar. Conoscono a vista le ragazze che vi lavorano e raramente le buttano fuori.

I principali centri di prostituzione a Mosca, oltre all'Intourist, sono altri grandi alberghi, come il National, e gli ultramoderni International, Cosmos e Souz. Molte ragazze però cominciano la serata in uno dei principali ristoranti della città. Uno dei preferiti è l'«Arbat», in via Kalinin. Qui, a quanto sembra, è necessario un accordo con i camerieri. Essi indicano alle ragazze gli stranieri, e spesso le fanno accomodare in tavoli vicini a quelli degli ospiti giunti dall'estero.

Rapito figlio di industriale calzaturiero nel Pisano

PONSACCO — Il figlio di un industriale calzaturiero di Calstelfranco di Sotto (Pisa), Giuseppe Banchini, di 21 anni, studente all'Università di Pisa, non è rientrato a casa la scorsa notte e, ieri mattina poco dopo le cinque, effettuati alcuni controlli, i genitori hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Giuseppe Bachini, come di consueto, l'altra sera, dopo cena, era uscito di casa e in auto, una «Audi 80», aveva raggiunto il Bar Lido in prossimità del fiume Arno dove si era trattenuto fino alla una.

Poi si era avviato per rientrare a casa, in via Solferino. Da quel momento si perdono le sue tracce.

I riscontri e i controlli fatti da carabinieri e agenti di polizia hanno stabilito che si tratta di un sequestro di persona.

IN INCIDENTI DIVERSI

Morti tre scalatori sulle Alpi francesi

Fatale il Monte Bianco a due spagnoli

AOSTA — Tre persone sono morte in incidenti avvenuti sul versante francese delle Alpi Nord occidentali. Sulla Aiguille Verte, nel gruppo del Monte Bianco, hanno perso la vita gli spagnoli Juan Camemago Fruitos, di 32 anni, e Avelino Casanovas Zamora, di 24, entrambi di Sabadell, nei pressi di Barcellona.

A dare l'allarme è stato il custode del rifugio Argentiere, il quale stava casualmente controllando la montagna con un binocolo; i soccorritori, però, non hanno potuto far altro che trasportare a Chamonix i corpi dei due, che sono precipitati per circa 700 metri.

Un ragazzo di 13 anni — del quale non è stato ancora reso noto il nome — è invece morto in Val D'Isere, cadendo da un roccione di circa cinquanta metri.

Pregiudicato ucciso

MARSALA — Giuseppe Perricone, 31 anni, pregiudicato, è stato ucciso la scorsa notte con colpi di pistola nella stazione ferroviaria di Marsala. Quando gli assassini sono entrati in azione, la vittima stava telefonando da una cabina pubblica vicina alla biglietteria. Non ci sarebbero testimoni del delitto. Perricone aveva precedenti penali per furti ed estorsioni.

AVEVA SCRITTO AL CREMLINO SULLA PACE

Nell'Urss ospite di Andropov la bimba Usa delle letterine

Il leader russo: potrà capire che non vogliamo la guerra

MOSCA — Su invito personale di Yuri Andropov, è giunta eiri a Mosca, Samantha Smith, la bambina americana di 11 anni divenuta famosa nei mesi scorsi per la pubblicazione di un suo scambio di lettere con il «leader» del Cremlino sui problemi della pace e del disarmo.

Originaria di Manchester, una cittadina del Maine, Samantha aveva visto pubblicare sulla «Pravda» una letterina scritta ad Andropov per chiedergli perché egli volesse «conquistare gli Stati Uniti».

Il presidente sovietico le aveva risposto — di nuovo con una lettera pubblicata sull'organo ufficiale del Pcus — che l'Urss vuole in realtà la pace e la coesistenza. Andropov aveva anche invitato la bambina a venire in visita a Mosca per rendersi conto di persona del «pacifismo» dei cittadini sovietici.

Samantha — arrivata assieme al padre e alla madre — ha detto all'aeroporto di Mosca di aver portato «un regalo» per Andropov, ma di non essere sicura di poter incontrare il «leader» del Cremlino, che sembra avere seri problemi di salute.

Durante il suo soggiorno di due settimane nell'Urss, la ragazza americana visiterà Mosca e Leningrado.

Si dà fuoco un vagabondo: gravissimo

MILANO — Si è dato fuoco alla maniera dei bonzi ed è ricoverato in condizioni gravissime un vagabondo.

Giuseppe Pinto, 39 anni, senza fissa dimora, si è cosparso di alcol ieri mattina sotto il cavalcavia della tangenziale Ovest e si è dato fuoco dopo aver gridato «mi brucio».

Sono intervenuti subito tre operai che lavoravano nelle vicinanze, lo hanno soccorso e hanno chiamato un'ambulanza.

COSTRUITA DA UN ECCENTRICO DETENUTO

Una «Formula 1» nata in carcere

Ora aspetta un motore in regalo da Ferrari

FRANCAVILLA — Un personaggio quanto meno eccentrico: ex dirottatore di aerei, ex meccanico, ex giramondo, ora detenuto (per amore dei suoi figli, dice) in soggiorno obbligatorio a Francavilla, in Abruzzo. Ma un detenuto speciale: in carcere, infatti, ha costruito una vera «Formula Uno» capace di 250 chilometri orari. Monta un motore Fiat, ma spera che la Ferrari gliene regali uno più potente.

Il costruttore è Luciano Porcari, 43 anni, che il 15 marzo 1977 dirottò un Boeing dell'Iberia prima sull'Algeria, poi su mezza Europa (compreso l'Est) e infine a Zurigo. Sparatoria, confusione e quindi arresto e processo, con detenzione a Orvieto, ed ora soggiorno obbligato.

Prima ancora, una vita avventurosa in mezzo mondo, un matrimonio sbagliato in Africa e tre figlioletti, che ora sono con la madre a Nairobi. Per ottenerli dal tribunale, il Porcari afferma di aver ideato il dirottamento. Dice di avere al mondo solo i figli a cui pensare.

Quanto all'auto da corsa, molti l'hanno aiutato a costruirla; ditte e aziende tra cui la stessa Ferrari. L'auto è a Orvieto, ma Porcari spera di portarla in Abruzzo. A Francavilla ogni giorno si reca dai carabinieri per il controllo sui soggiornanti obbligati.

96 anni per Chagall

VENCE — Marc Chagall ha festeggiato ieri il 96.o compleanno, nella sua casa di Saint-Paul De Vence, nella Francia meridionale. Alla festa erano presenti solo la moglie Ida, i suoi tre nipoti, il cognato ed un editore.

Nato a Vitebsky, in Russia, Chagall ha trascorso gran parte della sua vita in Francia.

GIOVEDÌ SCORSO UN PIANETINO HA «SFIORATO» IL NOSTRO PIANETA

Missili e armi nucleari a difesa della Terra che è sempre minacciata dagli asteroidi

PASADENA — Come in un videogioco cosmico, un grosso asteroide di circa ottocento metri di diametro ha «sfiorato» in settimana la Terra, sfrecciando a una velocità di 129 mila chilometri orari. Il termine «sfiorato» in questo caso significa che in realtà il corpo celeste è passato a una distanza di quasi dieci milioni di chilometri dal pianeta.

È noto comunque che la Terra è stata «centrata» nel corso dei secoli da vari asteroidi o pianetini, e nuove «collisioni» non possono essere affatto escluse. D'altro canto — chi parla è Eleanor Helin, del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena — le varie migliaia di asteroidi presenti nel sistema solare, contengono una vera e propria messe di metalli, minerali e ossigeno, che potrebbero essere estratti, lavorati e usati per progetti di costruzione nello spazio esterno.

«Non voglio fare certamente del sensazionalismo — ha dichiarato la professoressa Helin — ma ogni milione di anni avremo tre o quattro impatti... con oggetti delle dimensioni di un chilometro circa». Stando alle valutazioni degli scienziati, un asteroide di quelle dimensioni che si schiantasse sulla superficie terreste avrebbe lo stesso effetto di 25 mila bombe all'idrogeno.

«Il grande cratere meteorico dell'Arizona — ha detto ancora la Helin, — un "buco" con un diametro di 1265 metri e profondo 174, fu dovuto a un impatto simile risalente a 25 mila anni orsono.

«A proposito di asteroidi — ha concluso — una teoria molto diffusa vuole che l'estinzione dei dinosauri, 60 milioni di anni fa, sia stata provocata dalla caduta di un asteroide gigante e dalle sue ripercussioni sull'ambiente».

Gli scienziati hanno studiato e discusso varie strategie per fronteggiare l'eventualità di un asteroide lanciato sulla Terra. Tutte, secondo la signora Helin, si basano sull'impiego di missili e armi nucleari «in modo da scuotere l'asteroide e deviarne la rotta, ma il problema più grosso sta nel fatto che bisognerebbe scoprire questo asteroide un anno prima del suo arrivo e individuarne l'orbita con molta precisione».

Diversi centri sparsi in tutto il mondo scrutano sistematicamente i cieli per scoprire gli asteroidi che «sfiorano la Terra».

Il «masso» spaziale che giovedì scorso ha fatto «la barba» alla Terra è siglato 1983 LC: la signora Helin e altri due astronomi lo avevano «scoperto» recentissimamente su immagini fotografiche scattate da Monte Palomar nella notte tra il 12 e il 13 giugno. In ottobre, l'asteroide 1983 LC tornerà a sorvolare la Terra dopo aver girato attorno al Sole.

Per inciso aggiungeremo che di questo argomento si è impadronita la cinematografia americana, realizzando dei film di fantascienza (ma non tanto). Uno è stato trasmesso recentemente dalla Tv: un asteroide stava appunto minacciando la Terra, ed a Washington si pensò di distruggerlo con una serie di missili atomici.

Senonché si apprese con angoscia che quelli di cui disponeva l'America erano insufficienti per riuscire nell'impresa, ed allora, per salvare la Terra, si chiese la collaborazione dei sovietici. Mosca fu subito d'accordo, in quanto ne aveva tutto l'interesse (la minaccia gravava sull'intero pianeta), e così si riuscì ad allontanare il pericolo. Veramente solo in parte, perché all'ultimo momento ci si accorse che gli asteroidi proiettati contro la Terra erano due: il primo nascondeva il secondo. Quest'ultimo produsse una catastrofe (metropoli come New York rase al suolo), ma l'umanità ed anche la civiltà (almeno in parte) sopravvissero. Invece, con l'impatto di due asteroidi sarebbe stata la fine del mondo.

i telegrammi

Fumi cancerogeni dal motore diesel?

PARIGI — L'ipotesi del carattere cancerogeno delle esalazioni dei motori diesel è prospettata da un ricercatore incaricato di redigere un rapporto sulle conseguenze mediche dell'inquinamento causato dall'automobile.

In attesa di verificarla, egli raccomanda di non aumentare il parco veicoli con motore a combustione interna. Lo studio è del prof. André Roussel, che ha agito per conto del ministero francese dell'Ambiente.

Esoneri «facili»: colonnello nei guai

CHIETI — L'ex vicedirettore dell'ospedale militare di Chieti (competente su Abruzzo e Marche), ten. col. medico Francesco D'Agostino, coinvolto nell'inchiesta sui cosiddetti esoneri «facili» dal servizio militare, arrestato tempo fa, è stato scarcerato, ma resta agli arresti domiciliari per ordine del magistrato.

Nella torbida vicenda, che durava da una decina d'anni, figurano parecchie persone.

Quanto costa mantenere un figlio

PARIGI — Quanto costa in media al mese un figlio dalla nascita ai 18 anni? A questo interrogativo hanno cercato di dare una risposta due ricercatori dell'istituto di statistica francese «Insee», i quali sono giunti alla conclusione che il costo medio è di circa 352 mila lire al mese per 216 mesi.

Il costo varia in modo decrescente, a seconda che si tratti del primo, secondo o del terzo figlio. Il primo costa 872.000 mila lire al mese.

Rapinano camion e auto di scorta

PALERMO — Quattro banditi armati e mascherati si sono impossessati di un autocarro carico di tabacchi del monopolio di Stato e dell'automobile corazzata di una società di vigilanza privata che lo scortava. E' accaduto nei pressi della stazione centrale di Palermo, in via Archirafi.

Il metronotte che era alla guida dell'auto di scorta è stato leggermente ferito al capo. Per gli investitori, la vicenda non è chiara.

Si ribalta camion militare

IMPERIA — Un autocarro militare con 25 soldati è uscito di strada e si è ribaltato nei pressi di Diano Marina. Un giovane, Giuseppe Gambolato di Brindisi, ha riportato nell'incidente una lesione di una certa gravità alla colonna vertebrale.

Un altro militare, Francesco Dell'Erba di Brindisi, accusa una prognosi superiore a 15 giorni. Altri 10 compagni sono stati dimessi dall'ospedale dove erano ricoverati per accertamenti.

13 mila concorrenti per «miss Italia»

ROMA — Sono 13 mila le aspiranti alla finale per il concorso di miss Italia in programma a Salsomaggiore dal 26 al 28 agosto. Tante, infatti, parteciperanno alle 600 selezioni già iniziate in tutta la Penisola.

Consistente, quest'anno, anche il richiamo del monte premi, che si aggira sui 30 milioni. Da ricordare che una quarantina d'anni fa, agli esordi della manifestazione, la più bella ebbe 5 mila lire.

Parco naturale il delta del Po?

VENEZIA — L'istituzione di un parco naturale nel delta del Po è stata discussa nel corso di un incontro tra l'assessore all'Ambiente del Veneto ed il collega dell'Emilia Romagna.

E' stata accertata la volontà di realizzare un parco a «fini multipli», nel rispetto sia dell'ambiente che dell'utilizzazione delle risorse economiche che custodisce. Sono state verificate le iniziative in atto al proposito nelle due Regioni.

Arrestata una donna: disarmò un poliziotto

BARI — Per avere sottratto la pistola d'ordinanza ad un poliziotto della squadra «antiscippo», che insieme ad un collega era all'inseguimento di due malfattori, una donna, Maria Franco, di 51 anni, è stata arrestata. Il fatto è accaduto a Bari.

I due agenti sono stati bloccati da una ventina di persone, che li hanno circondati con fare minaccioso, e la Franco ha tolto a uno di essi l'arma.

ESTERI

IL VERTICE SU SICUREZZA E COOPERAZIONE EUROPEA

Conferenza di Madrid: accordo ormai in vista

Si parla del 21 luglio - Seguirebbe un summit sul disarmo in Svezia

MADRID — Il prossimo 21 luglio potrebbe venire approvato a Madrid il documento finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, iniziata l'11 novembre 1980, se verrà accettata una proposta sulla data di chiusura fatta dai paesi neutrali e non-allineati.

La Svizzera, a nome degli altri paesi neutrali e non-allineati presenti alla Csce (Austria, Svezia, Finlandia, Jugoslavia, San Marino, Liechtenstein, Cipro e Malta), ha formulato ieri la proposta nel corso della sessione plenaria, precisando che la data della possible chiusura dei lavori sarebbe compresa tra il 19 e il 21 luglio prossimi.

Alla firma del documento dovrebbero partecipare tutti o gran parte dei ministri degli esteri dei 35 paesi partecipanti (Stati Uniti, Canadà e tutti i paesi europei tranne l'Albania).

La delegazione svizzera ha inoltre proposto che si tengano all'inizio della prossima settimana due riunioni plenarie consecutive affinchè tutte le nazioni partecipanti possano dare il loro assenso al documento finale.

Se queste ipotesi fossero confermate, quello raggiunto nella capitale spagnola sarebbe il primo accordo tra Est e Ovest dopo l'intervento militare sovietico in Afghanistan del dicembre 1979.

La Svezia, dal canto suo, ha annunciato di essere pronta ad ospitare a Stoccolma la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, giunti alle ultime battute a Madrid.

Il ministro degli esteri svedese, Lennart Bodstroem, ha anticipato ai giornalisti che la conferenza dovrebbe iniziare il 17 gennaio prossimo, dopo colloqui preparatori che si dovrebbero tenere a Helsinki nel mese di ottobre.

La Svezia è designata quale paese ospitante della Conferenza sul disarmo nella bozza di documento finale che viene discusso in questi giorni a Madrid. Lo scopo preciso di tale conferenza deve essere ancora definito. Bodstroem ha tuttavia affermato che in essa dovrebbero essere affrontati tutti gli argomenti relativi al disarmo e alle cosiddette misure per aumentare la fiducia reciproca tra i vari paesi.

Il dissidente Sciaranski ha parlato coi familiari

MOSCA — Per la prima volta dopo 18 mesi di isolamento, il dissidente sovietico Anatoli Sciaranski ha potuto ricevere nei giorni scorsi la visita della madre e del fratello. Al loro ritorno dal colloquio nella prigione di Cistopol, 900 chilometri a Est di Mosca, essi hanno detto che il loro parente è in condizioni di salute relativamente buone.

Condannato nel 1978 a 13 anni di lavori forzati sotto l'accusa di spionaggio, ma in realtà per la sua partecipazione alla campagna in favore dell'emigrazione degli ebrei dell'Urss, Sciaranski, un matematico di 35 anni, aveva ricevuto l'ultima visita nel gennaio del 1982. La conversazione con la madre e il fratello (che ha avuto luogo martedì) è durata due ore e si è svolta attraverso un cristallo divisorio.

Un quotidiano sovietico ha dato intanto notizia dell'arresto, avvenuto «di recente», di quattro attivisti religiosi di Mosca.

FUGA DI UNIVERSITARI DAL PAESE INVASO DALL'URSS

Atenei afghani: promosso chiunque faccia il soldato

È il sistema sicuro per prendere la laurea senza esami

ISLAMABAD — L'80 per cento dei professori dell'università di Kabul sono fuggiti all'estero dopo il colpo di stato comunista dell'aprile 1978, e «il livello dell'insegnamento superiore è completamente crollato» afferma l'ex rettore, Mohammed Haider, appena rifugiatosi in Pakistan. Seimila allievi (anzichè i circa 15 mila di 5 anni fa) oggi frequentano i corsi: ricalcati secondo il modello sovietico, e tenuti da giovani professori privi di formazione «il cui unico criterio di assunzione è la lealtà al regime» afferma l'ex accademico.

Per esortare i giovani a combattere nei ranghi dell'esercito regolare, ha dichiarato Haider, le autorità hanno introdotto una procedura «di promozione automatica»: garantisce il passaggio all'anno successivo per chiunque abbia fatto almeno tre mesi di servizio militare: «così alcuni si sono presi la laurea senza esami». Haider ha 54 anni, e si è laureato in economia politica all'università di Grenoble.

Alla facoltà di diritto, dove egli insegnava ancora il mese scorso, «circa il 90 per cento degli iscritti sono ragazze, perchè i maschi hanno lasciato Kabul per l'esilio o per la resistenza. Il sencondo ateneo del paese, a Jellalabad, non funziona più. I licei di Herat e di Kandahar, la seconda e la terza città afgane, sono paralizzati». Haider calcola che circa seimila afgani oggi studino nelle università e nei politecnici dell'Urss e dell'Est europeo. Vi sono selezionati in base alla loro appartenenza al partito comunista afgano».

«Dopo l'intervento dell'Armata rossa nel dicembre 1979, numerosissimi giovani vanno a passare ogni anno due o tre mesi nelle "colonie per vacanze" dell'Urss per esservi indottrinati. Me ne sono venuto via perchè l'atmosfera stava diventando insopportabile». Dopo otto mesi in prigione, fino alla grande amnistia decretata da Babrak Karmal all'inizio del 1980, Haider è stato pregato di riprendere il suo corso di economia politica: «avevo solo due libri di testo, e stampati a Mosca. Uno intitolato il capitalismo, l'altro intitolato il socialismo».

I «PIRATI» NON VERREBBERO ESTRADATI

Per l'aereo dirottato Oriente e Occidente nel mirino di Teheran

Minacce contro Usa, Francia, Kuwait, Arabia ecc.

TEHERAN — L'Iran si vendicherà nei confronti di Stati Uniti, Francia e Kuwait per il dirottamento del suo aereo di linea: lo ha dichiarato, durante la predica del venerdì all'università di Teheran, uno degli esponenti più alti del regime khomeinista, Hashemi Rafsanjani, presidente del Parlamento.

L'oratore ha precisato che la vendetta iraniana «non avrà luogo attraverso il terrorismo, che è il metodo consueto di quei paesi, ma alla maniera dell'Iran». Rafsanjani ha sostenuto che «tutte le potenze occidentali, Stati Uniti, Francia, Kuwait, Arabia Saudita, Iraq e altri» sapevano in anticipo del dirottamento e «ciascuno ha fatto la sua parte».

La Francia, secondo l'oratore, «ha macchiato la nobiltà del popolo francese», portando il leader dissidente iraniano Rajavi all'aeroporto di Parigi per parlamentare col capo di dirottatori, «ma i kuwaiti non hanno nemmeno permesso al rappresentante ufficiale dell'Iran di andare all'aeroporto a parlar loro».

Quanto ai sei dissidenti iraniani autori del dirottamento, essi continuano ad essere interrogati dalla polizia di Parigi, mentre la magistratura si prepara ad avviare l'istruttoria processuale. Secondo un annuncio della presidenza del consiglio, i sei saranno processati e rischiano per il loro atto condanne varianti dai cinque ai 10 anni. Sembra estremamente improbabile che il governo francese accolga la richiesta di estradizione avanzata da Teheran.

Gli osservatori ritengono che, una volta scontata la pena, i sei otterranno asilo politico. L'episodio appare così destinato ad acuire ulteriormente la tensione nei rapporti tra Parigi e Teheran.

Infine, i passeggeri del «Boeing» sono rientrati ieri mattina a Teheran. Lo ha annunciato l'agenzia iraniana Irna, aggiungendo che l'aereo e il suo equipaggio torneranno in Iran oggi.

IL FALLIMENTO DELLA MISSIONE SHULTZ FA RIESPLODERE I CONTRASTI

Arafat: nuove accuse alla Siria Assad: l'Olp deve mutare strada

L'ex ambasciatore d'Israele a Londra (ferito l'anno scorso) condanna l'invasione del Libano

BEIRUT — Il leader dell'Olp Yasser Arafat ha dichiarato in un'intervista pubblicata dal giornale «Al Sharq al Awsat» (Medio Oriente) che tutti gli sforzi di mediazione con la Siria e i «ribelli» palestinesi sono falliti. Ha detto inoltre nuovamente di aver proposto il ritiro delle truppe palestinesi «leali» dalla valle libanese della Bekaa e la loro concentrazione a Tripoli, nel Nord del Libano.

Il giornale «Al Watan al Arabi» (Il paese arabo) di lingua araba pubblicato a Parigi, ha scritto che il Presidente siriano Hafez Assad ritirerà l'ordine di espulsione di Arafat dalla Siria solo se riceverà scuse pubbliche e se Arafat riconoscerà che le forze siriane non hanno partecipato ai combattimenti avvenuti fra palestinesi nella valle della Bekaa.

Il presidente Assad ha chiesto inoltre la formazione di un nuovo comitato centrale del gruppo di Arafat «Al Fatah», il più importante nell'Olp. Metà dei membri del nuovo comitato dovrebbero essece esponenti dei dissidenti. Per ripristinare le relazioni con l'Olp, il Presidente siriano ha messo inoltre come condizione che nel consiglio rivoluzionario dell'Olp così come nel consiglio nazionale (Parlamento) palestinese sia fatta la stessa riforma. L'Olp dovrebbe anche impegnarsi a seguire la politica estera siriana e araba, sempre secondo il giornale.

Arafat, da parte sua, ha dichiarato al giornale «Al Sharq al Awsat» che possiede documenti che provano la partecipazione delle truppe siriane, delle forze della «Saiqa» pro siriana, del «Comando generale», del «Fronte di lotta popolare» e delle forze di Abu Musa negli scontri fra palestinesi avvenuti nella valle della Bekaa.

I dirigenti del Cremlino hanno intanto deciso di discutere direttamente con Yasser Arafat la crisi scoppiata all'interno dell'Olp e le sue ripercussioni sui rapporti tra il leader palestinese e la Siria. Pertanto gli hanno fatto pervenire un invito a recarsi a Mosca per «consultazioni aventi per argomento la situazione nella regione araba».

L'ex ambasciatore israeliano a Londra, Shlomo Argov, il cui ferimento offrì un anno fa ai dirigenti ebraici il pretesto per invadere il Libano, ha criticato aspramente tale decisione. «Coloro che ci hanno portato alla guerra — ha detto — avrebbero dovuto pensarci due volte sul prezzo da pagare, specie per quanto riguarda la perdita di vite umane. Il popolo israeliano non ha vite da sacrificare. La guerra del Libano è stata un fallimento, e non solo per il prezzo pagato».

Argov subì un grave attentato il 3 giugno dell'anno scorso, rimanendo da allora parzialmente paralizzato e cieco. Dopo tale attentato i governanti ebraici inviarono le loro truppe in Libano per porre fine agli attacchi palestinesi contro gli israeliani in patria e all'estero.

Tensione in Cisgiordania Disordini a Gerusalemme

GERUSALEMME — Grande tensione a Hebron, in Cisgiordania, dopo che un gruppo di giovani arabi ha ucciso a pugnalate uno studente diciannovenne del seminario ebraico, Aaron Gross. Poche ore dopo l'omicidio i coloni israeliani dell'insediamento di Kiryat Arba hanno roganizzato violente manifestazioni di protesta, che hanno coinvolto anche il ministro della difesa Moshe Arens.

Il comandante militare israeliano della Cisgiordania, generale Uri Orr, ha rimosso dal suo incarico il sindaco di Hebron, Mustafa Nashe, sciogliendo l'intero consiglio municipale.

La polizia di Gerusalemme ha intanto fermato ieri una trentina di giovani musulmani durante una violenta dimostrazione che ha fatto seguito alla cerimonia religiosa che ha chiuso il mese di Ramadan. Mentre i fedeli (da 50 mila a 60 mila) ritornavano a casa dopo aver partecipato al rito tenuto all'aperto davanti alla moschea di Ed Aqsa, nella città vecchia, 200 giovani hanno cominciato a gridare slogan contro Israele, ostentando i ritratti del leader dell'Olp Yasser Arafat.

La polizia ha intimato ai dimostranti di disperdersi, ma questi per tutta risposta hanno lanciato dei sassi contro gli agenti. A questo punto le forze dell'ordine hanno caricato la folla, servendosi di lacrimogeni e sparando in aria

Battaglia con le pacifiste

GREENHAM COMMON — Oltre sessantacinque donne del collettivo pacifista di Greenham Common sono state fermate ieri mattina per aver abbattuto una recinzione e aver tentato di bloccare gli ingressi della base dove dovrebbero essere dislocati in Gran Bretagna novantasei missili «Cruise».

Nei giorni scorsi erano stati eseguiti altri 46 fermi. La base di Greenham Common si trova nei pressi di Newbury, nel Berkshire, 85 chilometri ad Ovest di Londra.

Nella telefoto Ap, la polizia si batte con le dimostranti che tentano di abbattare il reticolato della base.

IN MERITO AI DOCUMENTI SOTTRATTI ALLO «STAFF» DI CARTER

Reagan si impegna ad offrire piena collaborazione all'Fbi

WASHINGTON — Il Presidente Reagan si è impegnato ieri ad offrire la sua «piena collaborazione» all'inchiesta del dipartimento della giustizia sulla vicenda dei documenti della campagna elettorale dell'ex-presidente Jimmy Carter, finiti tre anni or sono nelle mani dei suoi collaboratori.

Nel contempo, egli ha ordinato a tutti i membri della sua amministrazione di accantonare ogni eventuale reticenza e di raccontare all'Fbi, la polizia federale, «tutto ciò che sanno» in merito all'imbarazzante situazione.

Come ha raccontato ai giornalisti il portavoce presidenziale Larry Speakes, Reagan ha illustrato la sua posizione nella prima mattinata di ieri, facendo un'inaspettata apparizione ad una rionione di alti funzionari della Casa Bianca. «Vogliamo arrivare alla verità», egli ha detto, secondo il racconto di Speakes. Rivolgendosi, in particolare, al suo consigliere giuridico Fred Fielding, Reagan ha dichiarato: «Fred, di all'Fbi che tutti stanno collaborando e sono disponibili per un'interrogatorio, io compreso».

Il Presidente, ha raccontato ancora Speakes, ha poi ordinato al suo principale consigliere per la politica interna, Edwin Meese, di assicurarsi che il direttore della Cia, William Casey, tutti i membri del gabinetto, «e chiunque altro nell'amministrazione», fossero informati delle sue disposizioni.

«Desidero arrivare alle radici di questa faccenda, rendere pubblico quanto riusciremo a sapere, senza misteri», ha ribadito Reagan.

Speakes ha annunciato inoltre, che le disposizioni di Reagan impegnano l'amministrazione a collaborare pienamente anche con l'inchiesta aperta da una sottocommissione della Camera dei rappresentanti presieduta dal democratico Donald Albosta sulla vicenda dei documenti di Carter.

Il caso, che per certi versi richiama lo scandalo del Watergate dell'ex presidente Nixon, è stato provocato dal ritrovamento, presso alcuni collaboratori di Reagan, di vario materiale proveniente dall'organizzazione elettorale dell'ex presidente Carter: memorandum strategici, piani d'azione della campagna presidenziale del 1980, non si è ben capito in quale proporzione «rubacchiati» a opera di una misteriosa squadra d'azione di ex dipendenti della Cia al servizio dell'organizzazione di Reagan.

Circa dieci giorni fa, il capo di gabinettto di Reagan, James Baker, disse di aver ricevuto, tre anni fa, documenti dell'amministrazione Carter da William Casey, a quel tempo direttore della campagna repubblicana ed oggi direttore della Cia. Casey ha, però, smentito tutto.

CONTINUA LA SFIDA PINOCHET-OPPOSIZIONE

Cile: retate di manifestanti Arrestati cinque sindacalisti

SANTIAGO — La lunga sfida tra Pinochet e l'opposizione democratica continua tra colpi di scena e reciproche accuse, in un crescendo destinato probabilmente a registrare il punto più alto il 12 luglio prossimo, quando i lavoratori scenderanno di nuovo nelle piazze per manifestare la loro opposizione al regime militare.

E proprio in vista della prossima giornata di protesta popolare, le autorità hanno deciso di dare il via ad un nuovo «giro di vite», concretatosi con un'ondata di arresti nel mondo dell'opposizione e in particolare in quello sindacale.

Ieri la polizia cilena ha proceduto all'arresto di una trentina di persone che partecipavano ad una manifestazione nel centro di Santiago. Contemporaneamente, cinque dirigenti del «coordinamento nazionale sindacale» sono stati arrestati in circostanze oscure da reparti speciali della polizia, che sono penetrati all'interno della sede della centrale sindacale, sequestrando apparecchiature e documenti.

Tra le cinque persone arrestate figura Eduardo Fuentealba, responsabile della confederazione dei lavoratori edili, e Maria Rozas, leader del gruppo femminile del coordinamento sindacale.

Gli altri arresti sono stati compiuti dagli agenti nella centrale plaza de Armas, dove centinaia di persone si erano radunate per chiedere notizie sui «desaparecidos» cileni. Si teme che altre provocazioni possano essere attuate dal regime per fiaccare la protesta del 12 luglio, ma gli organizzatori della manifestazione non appaiono intenzionati a cedere le armi.

MENTRE LO SCIOPERO DEL PETROLIO METTE IN DIFFICOLTÀ IL PAESE

Brasilia cede a Buenos Aires: niente scali agli aerei britannici in volo per le Falkland

BUENOS AIRES — Il Presidente brasiliano, Joao Figueiredo, ha promesso al suo collega argentino, Reynaldo Bignone, che «il Brasile non servirà da base di rifornimento degli aerei britannici in volo verso le isole Falkland-Malvine». Lo ha reso noto un comunicato del ministero degli esteri argentino, diffuso ieri a Buenos Aires.

Secondo il comunicato ufficiale, il Presidente Figueiredo ha assicurato Bignone, nel corso di una conversazione telefonica, che il Brasile «continua ad essere solidale con le rivendicazioni argentine sugli arcipelaghi» e che consentirà solo «atterraggi di emergenza, in situazioni impreviste o per inconfutabili ragioni umanitarie».

Il dialogo tra i capi di Stato contribuisce a ridurre la tensione sorta tra Brasilia e Buenos Aires per i numerosi «scali di emergenza» compiuti in Brasile per rifornimento da aerei militari britannici. Secondo il governo argentino, questi scali consentendo una sensibile riduzione dei costi di mantenimento delle truppe britanniche nelle isole, non favoriscono i negoziati proposti dalle Nazioni Unite per risolvere il conflitto anglo-argentino.

Il governo brasiliano — prosegue il comunicato argentino — «sarà rigoroso nella concessione di permessi di atterraggio di emergenza». Durante il colloquio — sempre secondo il comunicato — Figueiredo e Bignone hanno concordato nel rilevare «che i rapporti tra i rispettivi paesi sono eccellenti e che i due governi continueranno a rafforzarli».

Intanto il primo sciopero in una raffineria di petrolio in Brasile dal 1964 — anno in cui s'insediò nel paese un governo militare — paralizza da giovedì scorso la produzione di Paulinia, la più importante e moderna raffineria del paese, che sorge nello Stato di San Paolo.

Le scorte di Paulinia, le cui raffinerie lavorano 207 mila barili di greggio al giorno, si stanno esaurendo rapidamente e si potranno fronteggiare le richieste di approvvigionamento solo per altri quindici giorni, se non si risolve la vertenza in atto.

Va detto che il greggio raffinato a Paulinia soddisfa le necessità di una regione che, in termini economici, rappresenta circa un terzo del prodotto nazionale lordo del Brasile, dato che solo San Paolo assorbe dieci milioni dei ventisei milioni di barili di benzina consumati giornalmente

Intanto i lavoratori di altre raffinerie (Santos) hanno annunciato la loro adesione allo sciopero, per cui la situazione potrebbe aggravarsi, soprattutto in seguito alla decisione dei metalmeccanici del cordone industriale di San Paolo di incrociare le braccia in segno di solidarietà con i lavoratori delle raffinerie e per protestare contro la politica economica del governo.

I metalmeccanici, dipendenti nella quasi totalità dalle fabbriche automobilistiche concentrate nello Stato di San Paolo, protestano contro le misure di austerità economica imposte dal governo che, di fatto, riducono i loro redditi, ed esigono la sospensione della gestione commissariale dei sindacati dei petroliferi di Paulinia e di Campinas, decisa dal governo.

Oltre a queste due raffinerie, da giovedì ha sospeso l'attività anche l'impianto di Henrique Laje.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Moreno Minca
di anni 20

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella con il fidanzato, la nonna LISETTA, zia LUCIANA, zio MASSIMO, i cugini dell'Australia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Aquilinia dove verrà celebrata la Santa Messa e proseguiranno per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 luglio 1983

Sono vicini a MARINO e famiglia in questa dolorosa circostanza gli amici della DC di Muggia.

Muggia, 9 luglio 1983

Partecipano al dolore il coro e la compagnia ONGIA.

Muggia, 9 luglio 1983

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Moreno

gli zii ERNESTA, EUGENIO, LUIGI e la cugina SILVANA.

Trieste, 9 luglio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto di TIZIANA per la perdita di

Moreno

gli amici della compagnia.

Trieste, 9 luglio 1983

La Direzione, il personale ed i campeggiatori del Soggiorno marino di Muggia della REGIONE MILITARE NORD-EST partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia MINCA per la perdita dell'immensamente amato figlio

Moreno

Trieste, 9 luglio 1983

Il personale militare e civile della Sezione Staccata Genio Militare di Trieste partecipa all'immenso dolore della famiglia MINCA per la prematura scomparsa dell'adorato figlio

Moreno
Sergente del Genio

Trieste, 9 luglio 1983

Si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico

Moreno

SERGIO TRAMONTINI e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Moreno Minca

la famiglia BUT.

Trieste, 9 luglio 1983

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Lugnani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia LAURISA col marito LUIGI CELLI, le nipoti SANDRA e PAOLA e parenti tutti.

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipano al lutto di LAURISA le famiglie PONTARI e KOBEC.

Trieste, 9 luglio 1983

Sono vicini a LAURISA i colleghi della Ditta SVE e della ditta G. PONTARI e C.

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipano al lutto GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1983

È serenamente spirata dopo lunga malattia

Carmen Seculin
di anni 69

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a esequie avvenute il fratello RINALDO con la moglie MIRANDA PAPINI, i nipoti FRANCO, ORNELLA con il marito FRANCO CARBONARO e la piccola GUYA, cugini e parenti tutti.

Cuneo - Gorizia, 9 luglio 1983

†

Si è spenta serenamente il 7 luglio

Domenica Dapas

Ne danno annuncio i nipoti BRUNO ed ENRICA con il figlio FRANCO.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari dell'

AMMIRAGLIO
Mario Padoan

ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro lutto.

Esprimono viva riconoscenza al dott. GIOVANNI PAMICH, al dott. MAURO PALMIERI e al personale dell'Ospedale civile di Monfalcone per le cure prestate al loro congiunto.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. ITALO BOLLETTI per i lunghi anni di premurosa assistenza.

Begliano, 9 luglio 1983

EDDA e MARISA TRACANELLA, commosse, partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Sergio Ghersinich

Trieste, 9 luglio 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Dolores Gottardis ved. Daris

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I figli OTELLO e SILVANO

Trieste, 9 luglio 1983

Oggi ricorre il XXI anniversario della scomparsa di

Maria Bartoli

e di suo figlio

DOTT.
Oliviero Bartoli

Viene unito nel ricordo anche il marito e padre

Oliviero Bartoli

scomparso il 19 maggio 1977.

I familiari li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 luglio 1983

A un anno dalla scomparsa del nostro caro

Romeo Monaro senior

i familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 9 luglio 1983

†

Ci ha lasciati improvvisamente il 7 luglio

Fortunato Rosati
Tecnico F.S.

Lo piangono la moglie IRENE, i figli PAOLO, STEFANO e DANIELA, la mamma, il fratello GIUSEPPE, la sorella ROSALINA, il suocero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 luglio 1983

I compagni della classe V C I.T.A.S. Cividale partecipano al lutto del loro caro amico STEFANO.

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipa al lutto la famiglia FARAGLIA.

Trieste, 9 luglio 1983

†

Un crudele destino ha strappato quel meraviglioso marito e papà

Paolo Longhini

Con tanto dolore ne annunciano la scomparsa la moglie GIGLIOLA, i figli MASSIMO, SERGIO e PATRIZIA, la sorella LUCIA, il cognato PINO e zio MARCELLO.

I funerali si svolgeranno oggi 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 luglio 1983

Ricorderanno sempre il fraterno cugino, BRUNO e LILI.

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

Paolo

il Consiglio d'Amministrazione, i soci, i dipendenti e pensionati della COOPERATIVA TRIESTINA fra PORTABAGAGLI e FATTORINI di piazza.

Trieste, 9 luglio 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Felice Bressa

Lo piangono la moglie VITTORIA, il figlio LUIGI, la nuora MARISA, i nipoti MORENO e BARBARA e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. STORACE ed al personale tutto del I lungodegenti.

I funerali seguiranno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Cimolais.

Trieste, 9 luglio 1983

Si associano:
— GIOVANNI CEDI e famiglia

Trieste, 9 luglio 1983

Partecipano al lutto di LUIGI BRESSA per la perdita del padre

Felice

gli amici e colleghi della Segreteria della BANCA COMMERCIALE Italiana.

Trieste, 9 luglio 1983

†

Dopo lunga malattia serenamente si è spento all'ospedale civile di Gorizia il

cavaliere benemerito Avis
Giuseppe Moschion
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corrente, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Poggio Terza Armata. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Poggio Terza Armata, 9 luglio 1983

†

Ad esequie avvenute, la sorella MARIA e i nipoti tutti annunciano che il giorno 23 giugno 1983 è ritornata alla casa del Signore l'anima benedetta di

Emilia Argentini
Insegnante a riposo

Trieste, 9 luglio 1983

Il burrificio GANDOLFI BENITO e i dipendenti partecipano al lutto del caro GIORGIO, per la morte del padre

Marcello Giurini

Gorizia, 9 luglio 1983

FRANCA MALABOTTA ricorda con affetto e gratitudine l'amico

Gino Pincherle

Trieste, 9 luglio 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Di Domenico

i suoi cari lo ricordano sempre con grande immutato affetto.

Trieste, 9 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

OFFRIAMO casetta con orticello più compenso adeguato in cambio tre quattro ore giornaliere stiro ed eventualmente due tre ore cucina massima serietà. Tel. 60555. 050208/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE domiciliare offresi per persona anziana telefonare 630179 pasti. 8524/3

BANCONIERE volonteroso pratico mass. serietà cerca posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

CAPACE manicure pedicure offresi telefonare dalle 8 alle 13 al 568467. 8384/3

LAVORANTE parrucchiera cerca occupazione posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

LAVORANTE parrucchiera ventitreenne seria capace cerca urgentemente lavoro. Tel. 912490. 8645/3

SIGNORA colta offresi, compagnia ammalati, anziani baby sitter anche ore serali. Tel. 943141 ore pasti. 8619/3

23ENNE diplomato militesente conoscenza inglese tedesco sloveno cerca qualsiasi lavoro purché serio esclusa rappresentanza. Tel. ore pasti 040/220487. 8427/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA spedizioni internazionali esaminerebbe giovane militassolto buona conoscenza tedesco anche primo impiego o proveniente da altri campi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/S 34100 Trieste. 8462/4

CERCASI estetista qualificata per istituto di estetica telefonare ore negozio 0481/72021. 668/4

CERCASI personale per gelateria possibilmente pratico. Tel. 762145. 518/4

UN importante Gruppo Assicurativo Internazionale richiede per la propria Direzione di Trieste una giovane DIPLOMATA O LAUREATA IN LINGUE che conosca perfettamente lo SPAGNOLO e ad un buon liello l'INGLESE. È richiesta inoltre la buona conoscenza della dattilografia. Le mansioni di tipo segretariale, per la quale viene fatta la presente inserzione, richiede una buona predisposizione alle relazioni interpersonali. Si garantiscono concrete possibilità sviluppo professionale. Si prega di trasmettere curriculum a Publikompass cassetta n. 38/R 34100 Trieste. 8194/4

UOMO coiffeur assume lavorante professionalmente preparato o desideroso apprendere. Tel. 732424. 8684/4

5 Rappresentanti Piazzisti

EMITTENTE radiofonica ricerca produttori per acquisizione pubblicità telefonare 630179. 8524/5

PROPRIETARIO boutique offresi per rappresentanza generale Austria ditta italiana maglieria esterna abbigliamento Troppina Metzing 43 Feldkirchen Austria. Tel. 4276-3084. 8400/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8653/6

ALFALUX avvolgibili tendoni da sole. Veneziane riparazione fornitura. Tel. 946308. 8082/6

IDRAULICO bandaio esegue lavori di riparazioni di rubinetti scaldabagni acqua e gas sanitari grondaie ecc. preventivi gratuiti. Tel. 53032. 8622/6

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI soggiorni, salotti, cucine, camerette, materassi, prezzi speciali visitateci risparmierete. Mobilificio Crasso via Giuliani 40. 8579/11

PIANOFORTE verticale vendesi oppure offro noleggio. Tel. 55482. 8666/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 8184/12

CALDAIE a metano causa mancata esportazione vendonsi a prezzo di fabbrica. Tel. 8-12. 821440. 8679/12

COMPRESSORE 50 lt banco da falegname sega circolare da banco combinatina 5 lavorazioni legno occasionissime via Conti 9/1. 8510/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8377/14

A. FORD Escort 1100, 82 vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. FIAT 127, vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch, vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 4 TL, vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. ALFA Sud, vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. HORIZON, vendesi, Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

A. OCCASIONISSIMA pilotina Gobbi 599 vendo permuto urgentemente. Telefonare 762474. 8516/14

AUTOSALONE Catullo. Concessionaria Audi Volkswagen Vi propone nella nuova sede di via Fabio Severo 52. Tel. 568331 splendide occasioni di usato con pagamento rateale fino a 42 mesi: Audi 100 CD diesel 79, Jetta diesel 82 pochissimi chilometri, Golf 76 77 80, Scirocco 1600 GT 80 13.000 km, Fiat 127 3 porte 79 pochi chilometri, Fiesta Ghia 80, Panda 45 81, Ascona 2.20 Diesel 80, Renault 5 GTL 79, Bmw 528 automatica prezzo interessantissimo. 5/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5TL, 18 Familiare, 126, 127 C, Panda 30, 128 3P, Lancia Delta, Beta Coupé 1300, Mini 90 SL, Ascona 1200, A112, Rover 2600, Audi 80, Volvo familiare, Kadett Coupé, Peugeot 104, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8584/14

CABRIOLET Maggiolone, Duetto tipo America, 124 spaider, X/19 minimoke autosalone Papo, Artisti 7. 8639/14

CONTRATTO Kawasaki 750/H cede privato sconto 500.000 pronta consegna rivolgersi concessionario Walmotor. 8667/14

DIESEL Ritmo anno 1981 km 50.000 ottime condizioni vendesi. Tel. 941050. 517/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipo ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 82, Fiat 127 1050 cl 78, Fiat 127 900 3p 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat 127 super 82, Fiat Ritmo 60 3p 82, Fiat Ritmo 60 5p 80, 128 Coupé 75, 131 1.3 77, 131 1.6 5p condizionatore 77, Autobianchi A 112 EL 75, Mini 90 SL 79, Alfa Giulia nuova super 77, Ford Capri 1.3 76, Renault 5 TS 77 e altre ancora. 7766/14

KAWASAKI 500 e 550/D pronta consegna listino precedente Concessionario Walmotor. 8667/14

NUOVA concessionaria Bmw Gienne Autoest Barcola vende occasione Bmw 320 anno 76 78 79 323i anno 1980 518 520 anno 80 Fiat Ritmo 75 S anno 81 Peugeot 504 anno 76. Telefono 44181. 8665/14

PRIVATO vende Mercedes 280 E, anno 1977, condizionatore, perfetta. Lire 9.000.000. Tel. 767373. 8644/14

VENDESI occasione motorino Bravo Piaggio 50 cc. Tel. 760306. 8675/14

VENDO Golf Gti 82 ottimo prezzo perfetta 21.000 km. Tel. 69025 ore negozio. 8680/14

VENDO Honda XL 500 R rossa 3.700.000 non trattabili. Tel. 910046. 8613/14

VENDO Vespa Primavera 125 ottimo stato 800.000 trattabili. Tel. 794417. 8648/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA Abbate 450 con Mercury 25 tutto anno 82 come nuovo. Prova in mare. Tel. 231642 ore pasti. 8594/15

CONCESSIONARIA di Romolo Spadaro, Rabuiese 6, tel. 231783 vendita convenientissima Caravan Laika e Dethleffs. Sabato aperto fino alle 12. 2345/15

MICRO Tonner 82, 5 vele, fuoribordo completo, vero affare 0481/43134 ore pasti. 667/15

ROULOTTE Adria, Complete funzionali ai prezzi più competitivi del mercato. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 8308/15

VENDESI Comet 9.10 plus 1982 attrezzatissimo con ormeggio. Vera occasione La Nautica, tel. 410004. 8685/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 519/17

CERCASI compagno da dividere stanza. Tel. 764528. 8637/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI negozio (locale) centrale in affitto. Telefonare ore negozio 755789. 8391/18

CERCO monolocale arredato in affitto. Telefonare 271137 oppure 274858. 8609/18

20 Capitali Aziende

AFFITTASI o vendesi istituto bellezza arredato posizione centrale con posto macchina coperto. Perfette condizioni. Tutti i conforts con o senza attrezzature. Tel. 773244 trattative riservate. T.A. 521/20

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858/630307 vende licenza avviamento arredamento recentemente rinnovato LATTERIA CAFFE' rione periferico vicinanza scuole ottima occasione. Oggi orario 9-12.30. 8660/20

GORIZIA vendonsi nuove caseschiera 120 mq mansarda cantina garage giardino. Possibilità mutuo. Agenzia Gabbiano 45947. 662/20

MONFALCONE cedesi Istituto bellezza centrale completo. Telefonare 0431/82033 escluso lunedì. 623/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ISTRIA 43primo stanzone cucina disobbligo wc riscaldamento, 20 milioni libero mq 48. Tel. 61512. 4/22

BIBIONE zona meravigliosa 50 metri mare impresario vende appartamenti (al costo) nuova costruzione: monolocale 29.500.000, bivano 39.500.000 posto auto, ampie terrazze, pagamento avanzamento lavori mutuo, sconto contanti 0431/43672. 1020/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 - 630307. Vende casetta centrale buona manutenzione spaziosa appartamento libero stanza cucina bagno grande terrazza con sottostante locale affari attualmente affittato, prezzo interessante. Oggi orario 9-12.30. 8660/22

DODICI milioni monolocale abitazione più grande soffitta al grezzo vendo direttamente. Visite oggi dalle 14.30 alle 17, via Roiano 1. 8672/22

EDIFICABILI 3.000 mq luce gas telefono SS Strassoldo. Tel. 0481-90355. 432/22

GRETTA vendesi appartamento con mansarda vista mare 150 mq L. 170.000.000. Tel. 273655. 8686/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway vendesi villaggio attrezzato di piscine e servizi ville schiera mq 90 soggiorno e cucinino, ampio patio con caminetto e giardino, due camere servizi solarium vicino mare; pagamento dilazionato mutuo sconto contanti 0431-57002. 1020/22

MAGAZZINI paraggi Cavana vendesi oppure affittasi. Tel. 411820. 8668/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuova villa 280 mq abitabili. Ottime rifiniture. Immersa nel verde. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina I piano 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Zona tranquilla, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 3 letto doppi servizi soggiorno cucina nuovo ottime rifiniture. Riscaldamento metano. Mutuo concesso, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi casetta indipendente 2 letto garage giardinetto, 45.000.000, 45947. 663/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi mini appartamento indipendente autoriscaldamento, 30.000.000 trattabili, 45947. 663/22

MONFALCONE privatamente vendo appartamento 90 mq cantina posto macchina, 45.000.000 trattabili. 0481-75927. 652/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 72 cadauno tutti i comforts casa esente Ilor Valmaura, esclusi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 9/S, 34100 Trieste. 8616/22

VENDESI casetta paraggi Giulia occasione con giardino soffitte vendesi-affittasi. Tel. 411820. 8668/22

VILLA Opicina centro vendesi terreno mq 750. Telefonare pomeriggio 211430. 8473/22

VILLINO Pendice Sud Cansiglio soggiorno caminetto tre stanze cucina 2 bagni mq 4000 terreno vendesi. Tel. 0464-25184. 8563/22

ZONA cormonese grande villa signorile, ogni comfort modernissimo circondata vasto giardino frutteto vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481-67014. 431/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President - 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085-930670-71-933641, 10 km Nord Pescara, recente cristallino, 15.000.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare, immersi nel parco, piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci dépliant-offerta. 07000/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435-60107 serale 0435-60106. 3/23

GABICCE Mare, Hotel Spiaggia, tel. 0541-962756, direttamente sulla spiaggia. Ogni confort, pensione completa da 22.000 a 30.000 sconto bambini. 07000/23

24 Smarrimenti

HO smarrito Barcola 6/7 catena e ciondolo oro con iniziale «C» ceramica. Telefonare 817073 - 745576, mancia. 8605/24

YORKSHIRE Terrier nero cane di piccola taglia unico conforto per persona ammalata smarrito giovedì ore 22.30 zona Bristie strada per Sales (Sgonico). Lauta mancia. Tel. 220454. 8636/24

25 Animali

VENDO cucciola pastore tedesco di 3 mesi. tel. 730677 - 224438. 8688/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 3/26

DIVORZIATO 48enne fine sensibile buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signora massima 40enne piacente affettuosa sufficientemente colta. Gradito telefono. Scrivere fermo posta centrale carta identità 45304572. T.A. 520/26

27 Diversi

CARTOMANTE sensitiva riceve per appuntamento. Telefonare 731074. 8434/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)